



EIDGENÖSSISCHE AUSLÄNDERKOMMISSION  
COMMISSION FÉDÉRALE DES ÉTRANGERS  
COMMISSIONE FEDERALE DEGLI STRANIERI  
SWISS FEDERAL COMMISSION FOR FOREIGNERS

# Rapporto

■ '07

# annuale

## Indice

---

<b>accenti</b>	5	
	È finita un'era – retrospettiva della CFS	5
<b>aspetti</b>	6	
	Sviluppi politici in Europa	6
	Sviluppi politici in Svizzera	8
	Sforzi integrativi nei Cantoni e nei Comuni	15
	Diritti politici per stranieri	17
	Notizie interessanti della ricerca	18
<b>attività</b>	20	
	Fusione della CFS e della CFR in un'unica Commissione federale della migrazione CFM	20
	Lavoro politico	21
	Promozione dell'integrazione	25
	Sette anni di promozione dell'integrazione	28
	Manifestazioni	31
	Premio svizzero dell'integrazione 07	34
	Publicazioni e lavoro con i media	34
<b>cronaca</b>	39	
	37 anni di CFS – cronaca di una commissione	39
<b>appendice</b>	59	

## Impressum

---

Redazione	Elsbeth Steiner, Simone Prodolliet Pascale Steiner
Foto	Gian Vaitl, Dag Hakon Hellevik Archivi CFS, Museum für Gestaltung Zürich (manifesti)
Traduzione	Sara Schneider-Maggini
Lettorato	Sylvana Béchon
Concezione grafica	RH Design, Worb
Impressione	UFCL, 3003 Berna
Ordinazioni	Segreteria CFM Quellenweg 9 3003 Berna-Wabern Tel. 031 325 91 16 ekm@bfm.admin.ch

[www.eka-cfe.ch](http://www.eka-cfe.ch) / [www.ekm.admin.ch](http://www.ekm.admin.ch)

# prefazione

*Un'epoca è terminata. Era stata inaugurata nel 1970 con l'istituzione della Commissione federale consultiva per i problemi degli stranieri in seguito alle iniziative contro la «soprapopolazione straniera». Il presente rapporto d'attività 2007 è l'ultimo della Commissione federale degli stranieri, la quale è stata riunita con la Commissione federale dei rifugiati in un'unica Commissione federale della migrazione CFM, attiva dal 1° gennaio 2008.*

*Non spetta a noi fare il bilancio dei 37 anni d'attività. Nel presente rapporto ci limitiamo a ripercorrere le tappe successive della Commissione, i suoi lavori e i suoi principali animatori. Ma se si considera la storia delle relazioni tra la Svizzera e gli stranieri nel nostro Paese, ci si può ragionevolmente chiedere se lo sguardo e l'atteggiamento nei confronti di chi si è unito a noi in tutti questi anni sono veramente cambiati.*

*C'è molta differenza tra la percezione, l'accettazione, il riconoscimento dell'importanza dell'immigrazione e dei migranti negli anni 1960-1970 e negli anni 2000? Si è sempre misurato e sottolineato tutto l'apporto degli stranieri alla costruzione del nostro Paese dal punto di vista economico, demografico e culturale? Indubbiamente molti Svizzeri sono consapevoli di tale apporto. Ma quanti ancora lo ignorano e continuano a nutrire diffidenza e pregiudizi verso questa fetta della popolazione?*

*Ad esempio quale posto accordiamo tuttora, dal profilo politico e mediatico, all'apporto della migrazione per quanto concerne la ricchezza nazionale e la crescita del nostro Paese, illustrate dal recente rapporto 2007 dell'OCSE dedicato alla Svizzera? Senza dubbio meno di quanto, in un clima impregnato da emozioni e generalizzazioni, ne accordiamo all'evidenziazione di eventi certamente condannabili ma che, almeno nello spirito, mettono in causa comunità e minoranze straniere che partecipano attivamente e positivamente all'edificazione del nostro Paese.*

*La libera circolazione delle persone con l'UE è stata sì accettata, ma la naturalizzazione agevolata dei giovani della seconda e terza generazione di stranieri è stata rifiutata e, nella nuova legge sugli stranieri, sono state accresciute le esigenze nei confronti dei migranti originari di Paesi terzi, con il rischio di scoraggiare anche le persone altamente qualificate provenienti da tali Stati e necessarie alla nostra economia. Resta inoltre insoluta se non addirittura in stallo la questione dei «sans-papiers» e dei lavoratori clandestini.*

*Negli ultimi anni è stato compiuto un importantissimo passo avanti in materia d'integrazione. Ormai riconosciuta quale incarico dello Stato, sia sul piano federale che cantonale e comunale, l'integrazione ha suscitato un forte interesse da parte di autorità, partiti politici (seppur con delle sfumature), associazioni e organizzazioni svizzere e straniere. La situazione è tuttora perlopiù positiva e gli sforzi in tal senso saranno ulteriormente intensificati. La CFS, con numerosi interlocutori, si è impegnata a fondo per conseguire tale obiettivo nonché per mettere a punto un'informazione di qualità, affidabile e leale.*

*Integrazione, informazione, relazioni tra migranti e società d'accoglienza continueranno ad occupare in maniera preponderante la nuova CFM, pur essendo inserite in un campo di riflessione e d'azione più ampio, inerente a tutte le componenti della migrazione e degli stranieri sotto i loro diversi aspetti, nazionali come internazionali - dimensione, quella internazionale, sempre più presente.*

*Il 2008 inaugura dunque questa nuova epoca, chiamata a raccogliere con rinnovata ambizione le sfide che si presenteranno. Un sentito grazie a tutti coloro che hanno onorato la CFS della loro collaborazione, del loro sostegno e della loro fiducia. Grazie di accompagnare in queste medesime disposizioni la nuova Commissione federale della migrazione.*

Francis Matthey, Presidente della CFS



# accenti

## È finita un'era – retrospettiva della CFS

---

Il presente rapporto annuale getta uno sguardo principalmente sull'anno 2007 ma non solo. Esso offre anche una panoramica della storia della CFS dalla sua creazione, nel 1970, ai nostri giorni. Qui di seguito alcuni estratti di considerazioni personali:

«La CFS ha conosciuto una storia movimentata. Uno sguardo alle diverse fasi del suo lavoro mostra che l'accento delle discussioni della commissione non è unicamente impregnato dal dibattito politico attorno alla politica migratoria svizzera. Ciascun presidente ha saputo conferire un'orientamento particolare e una nota personale al lavoro della commissione. Nei 37 anni d'attività si osserva tuttavia anche una notevole costanza nel modo di affrontare i temi. Il filo conduttore è dato dall'impegno a favore di migliori condizioni generali per la popolazione straniera: nella scuola, sul lavoro, dal profilo dell'alloggio, per quanto concerne le assicurazioni sociali nonché i diritti politici e la naturalizzazione.»

*Simone Prodolliet*

«L'integrazione è divenuta finalmente un compito riconosciuto dello Stato, ma troppo spesso anche un comodo soggetto di declamazioni, invocato un po' troppo facilmente. Ora, per conseguirla non bastano mezzi materiali o ingiunzioni, ma occorrono altresì un approccio, un tono e uno spirito che traducano il rispetto e il riconoscimento dell'altro; e un atteggiamento non discriminante nel quotidiano, che sia a scuola, sul posto d'apprendistato o di lavoro, nel quartiere o in ambiente sanitario.»

*Francis Matthey*

«Stando al discorso politico su stranieri, richiedenti l'asilo e naturalizzazioni si potrebbe pensare che il nostro Paese si trova sull'orlo del precipizio. L'evocazione dei problemi e i titoli di giornale allarmanti sono all'ordine del giorno. Il discorso è dominato da un intento polarizzante e ideologizzato. A destra come a sinistra si fa a gara nel «prendere la cosa sul serio» e domina la tendenza a considerare la politica integrativa come uno scacco. Se da un lato è invocata la necessità di «ricominciare daccapo», dall'altro si osserva che gli argomenti sono praticamente identici a quelli invocati dieci, venti, trent'anni fa. Nel attempo il personale politico si è rinnovato a più riprese ma le nuove generazioni di politici si arenano nel medesimo discorso sterile dei loro predecessori.»

*Walter Schmid*

«Ho vissuto la promozione dell'integrazione nel quadro di progetti come un'opportunità del tutto unica. In tale contesto ci era data la possibilità di contribuire affinché il lavoro (volontario) di numerosi gruppi e organizzazioni di migranti ottenesse il riconoscimento che merita. Mi considero privilegiata per aver potuto partecipare a tale sviluppo.»

*Anna Rådeberg-Pompei*

«Integrazione, informazione, relazioni tra migranti e società d'accoglienza continueranno ad occupare in maniera preponderante la nuova CFM, pur essendo inserite in un campo di riflessione e d'azione più ampio, inerente a tutte le componenti della migrazione e degli stranieri sotto i loro diversi aspetti, nazionali come internazionali - dimensione, quella internazionale, sempre più presente.»

*Francis Matthey*

## Sviluppi politici in Europa

---

La politica migratoria europea è caratterizzata dalla suddivisione della popolazione in cittadini UE/AELS e cittadini di Stati terzi. Il Consiglio dell'UE si sta adoperando per armonizzare la politica in materia di rifugiati e quella in materia di migrazione dei lavoratori. Ogni Stato membro disciplina la migrazione "indesiderata" e la migrazione illegale in funzione dei propri bisogni e rapporti di forza a livello politico. Per quanto concerne i controlli alle frontiere esterne, l'UE sta cercando di ripartire gli oneri tra i suoi Stati membri.

Nel 2007, Malta ha presentato una domanda all'UE concernente i rifugiati tratti in salvo a bordo di imbarcazioni sulle acque internazionali. Malta chiedeva che tali rifugiati fossero ripartiti tra gli Stati membri secondo una chiave di ripartizione proporzionale al rispettivo numero di abitanti. La domanda ha provocato un dibattito a livello di ministri degli interni dell'UE relativo all'atteggiamento da adottare di concerto. I ministri hanno riconosciuto all'unanimità l'importanza della migrazione dal profilo demografico e economico, come pure la necessità di controllare la migrazione in funzione dei rispettivi bisogni nazionali.

Nella discussione sono state evocate nozioni quali "partenariati per la mobilità" o "migrazione circolare". Per partenariati per la mobilità s'intendono gli accordi con i Paesi d'origine tesi a promuovere di concerto la migrazione legale e a combattere, pure di concerto, la migrazione illegale. La migrazione circolare consiste nell'ammissione temporanea di migranti in uno Stato dell'UE in cui, accanto all'attività lucrativa, beneficiano di una formazione o di un perfezionamento. Allo scadere del termine previsto, gli interessati sono tenuti a tornare spontaneamente in patria e a mettervi a profitto le competenze acquisite.

Dinanzi al Consiglio dell'UE, il commissario UE Franco Frattini ha rappresentato l'opinione secondo cui la maggiore sfida per quanto concerne il futuro dell'immigrazione non consiste nella quantità, bensì nella qualità. L'85% dei migranti che giungono in Europa non possiede una formazione professionale, mentre il solo 5% è altamente qualificato. Oltre la metà degli immigrati negli USA possiede invece una formazione di buon livello. Per analogia con la "Green Card" americana, Frattini ha pertanto proposto l'introduzione di una "Blue Card" che consenta agli Stati membri di far venire in Europa migranti altamente qualificati secondo una procedura relativamente celere, non complicata e per un periodo di tempo determinato. La decisione d'ammissione spetterebbe comunque al singolo Stato UE. La proposta di Frattini ha suscitato l'interesse della Commissione dell'UE, la quale ha deciso di emanare un pertinente disegno di legge.

---

### UNA «BLUE CARD» PER L'EUROPA?

---

Nell'ambito della lotta alla migrazione illegale, nel 2007 l'UE ha rafforzato il proprio arsenale di strumenti di difesa e di controllo. Tra di essi figurava segnatamente il potenziamento dell'Agenzia europea per la gestione della cooperazione internazionale alle frontiere esterne Frontex, che sarà maggiormente sollecitata anche nel quadro del rinvio delle persone che entrano o dimorano illegalmente nell'UE. Parallelamente, gli Stati membri si adoperano per la registrazione unitaria dei dati biometrici nei documenti di legittimazione e di viaggio, sia per i cittadini UE che per i cittadini di Stati terzi che soggiornano durevolmente nell'UE. Anche il visto per dimoranti temporanei recherà in avvenire una foto formato passaporto digitale nonché le impronte digitali.

# aspetti

Alla metà di giugno 2007 i ministri degli interni dell'UE hanno licenziato il cosiddetto sistema d'informazione relativo ai visti (VIS). Esso completa i sistemi di Dublino (banca dati per richiedenti l'asilo con database per le impronte digitali Eurodac) e di Schengen, per la registrazione e lo scambio di dati relativi alle persone sospette e agli oggetti ricercati. Con la ripresa del Trattato di Prüm nel diritto comunitario è inaugurata una nuova dimensione per quanto concerne lo scambio di dati transfrontaliero, parimenti convenuta dai ministri degli interni dell'UE. D'ora in poi i dati relativi ai veicoli potranno essere consultati in qualsiasi momento, in linea, dagli Stati parte del Trattato, mentre i profili del DNA e le impronte digitali potranno essere oggetto di confronti di routine anonimi.

Oltre agli sforzi in vista di un'armonizzazione e al potenziamento dei dispositivi di sicurezza a livello dell'UE, gli Stati membri dispongono come sinora di un vasto margine di manovra, per quanto concerne l'esecuzione, che possono sfruttare in funzione dei loro bisogni specifici e dei rapporti di forza a livello politico.

Nel 2007 il Governo Prodi ha proceduto all'elaborazione di nuove direttive per l'immigrazione. È stata creata la possibilità di uno sponsoring da parte di istituzioni – associazioni di imprese, sindacati o autorità locali – che si fanno garanti per gli immigrati cui possono peraltro procurare un lavoro. Gli immigrati che dispongono di mezzi finanziari sufficienti a garantire un soggiorno legale possono portarsi garanti per sé stessi. I cittadini di Stati terzi che parlano l'italiano e sono in grado di produrre un contratto di lavoro hanno diritto a un permesso di soggiorno. Coloro che hanno soggiornato legalmente per almeno cinque anni in Italia sono trattati alla stregua di cittadini dell'UE: possono partecipare ai bandi di concorso dell'amministrazione pubblica, godono del diritto di voto locale e hanno accesso all'assistenza sociale. Mediante misure di controllo e integrazione, il Governo intende decriminalizzare l'immigrazione illegale.

La Gran Bretagna segue una via opposta, proprio lei che a lungo è stata considerata aperta nei confronti dei rifugiati e dei lavoratori migranti. Dal 2 aprile 2007, tutti gli immigrati provenienti da Stati terzi desiderosi di stabilirsi nel Regno Unito sono tenuti a frequentare un corso d'integrazione e a dimostrare di possedere conoscenze dell'inglese. L'esame "Language and Life in the UK", applicato dal 2004 nel quadro della naturalizzazione, è stato esteso al soggiorno di durata indeterminata. I corsi e gli esami sono tesi da un lato a diminuire l'attrattiva del Paese, e dall'altro a mostrare che l'acquisto della cittadinanza e di un diritto di permanenza costituiscono una scelta personale vincolata a determinati obblighi e alla volontà d'integrarsi. Se da un lato sono stati aumentati gli ostacoli al ricongiungimento familiare e alle domande d'asilo, dall'altro è stato facilitato l'accesso ai lavoratori altamente qualificati.

In Francia si sono levate critiche da parte di intellettuali contro l'iniziativa di Nicolas Sarkozy di fondare un Ministère de l'immigration, de l'intégration, de l'identité nationale et du développement. In una lettera aperta, gli intellettuali asserivano che non è il ruolo di uno Stato democratico di definire l'identità della popolazione. Mai prima d'ora l'immigrazione e l'identità nazionale erano state riunite in un unico ministero. Ora, tale connessione segue la logica di un discorso stigmatizzante sull'immigrazione, per non dire di un nazionalismo basato sulla sfiducia nei confronti dello straniero e sulla xenofobia. Nicolas Sarkozy ha perseguito nella sua via che, secondo lui, conduce da una "immigration subie" a una "immigration choisie". La Francia deve avere il diritto di decidere chi può risiedere sul suo territorio.

---

**CONTROVERSIA IN  
FRANCIA ATTORNO  
ALLA «IDENTITÀ»**

---

Nell'ottobre 2007 il Parlamento ha varato una pertinente legge sull'immigrazione. La legge è stata criticata soprattutto in quanto prevede l'introduzione di test del DNA nel contesto del ricongiungimento familiare. Prima di poter entrare in vigore, la legge dev'essere approvata dal Consiglio costituzionale.

## Sviluppi politici in Svizzera

### L'integrazione disciplinata a livello di legge – maggiore coinvolgimento degli immigrati

Con la nuova legge federale sugli stranieri, approvata dal popolo nell'autunno 2006, per la prima volta nella storia della legislazione in materia di stranieri della Svizzera l'integrazione è disciplinata a livello di legge. In tal modo è tenuto conto del desiderio espresso da più parti di vedere l'integrazione trattata a livello di legge quale uno degli obiettivi della politica svizzera in materia di stranieri. Anche coloro che hanno espresso scetticismo nei confronti della nuova legge sugli stranieri vedono di buon occhio la creazione di una base legale per l'integrazione. Da più parti è tuttavia rilevato che, ciò nonostante, molti aspetti che potrebbero concorrere all'integrazione non vengono applicati: ad esempio il diritto garantito per legge al domicilio dopo dieci anni di dimora oppure il diritto al ricongiungimento familiare (previsti inizialmente). Conformemente alla legge, infatti, le autorità restano libere di decidere circa il rilascio del permesso di domicilio e il ricongiungimento familiare, il che costituisce un inconveniente dal profilo del processo integrativo.

L'integrazione, disciplinata a livello di legge a partire dal 1° gennaio 2008, continua ad essere oggetto anche di una pertinente ordinanza riveduta e posta in vigore contemporaneamente alla legge sugli stranieri. Tale ordinanza sull'integrazione degli stranieri fornisce allo Stato un nuovo strumento d'incoraggiamento all'integrazione: la possibilità cioè di stipulare con le persone straniere un accordo d'integrazione (vedasi più avanti).

Nel quadro delle precisazioni in merito alle basi legali nel quadro di ordinanze e istruzioni emerge che negli ultimi anni il discorso integrativo ha subito un cambiamento di rotta. Se alla fine degli anni '90 veniva sottolineato anzitutto l'aspetto reciproco del processo integrativo (si attendevano cioè sforzi sia dalle persone immigrate che dalla popolazione autoctona), si constata ora una tendenza a evidenziare soprattutto il dovere d'integrarsi degli stranieri. Ciò emerge in special modo nei dibattiti attorno ai cosiddetti «deficit» presentati dalle persone che non hanno il passaporto svizzero: nel contesto della disoccupazione e delle esigue possibilità di accedere al mercato del lavoro, nel settore dell'aiuto sociale, nel quadro della lotta alla criminalità e addirittura nella prevenzione dei matrimoni forzati. Del motto «promuovere ed esigere» sembra essere rimasta unicamente l'esigenza...

### **RICHIAMARE GLI IMMIGRATI AL DOVERE**

Che gli stranieri siano chiamati a fare la loro parte è incontestato. Gli immigrati stessi sono consci dell'interesse vitale di integrarsi, imparare la lingua, essere parte integrante della società e parteciparvi pienamente. Le organizzazioni di migranti si propongono dal canto loro quali interlocutori utili per la formulazione di proposte di misure integrative. In avvenire occorrerà tenere conto di tale proposta in modo da garantire una base comune effettiva e un pegno di successo per il processo integrativo.

# aspetti

## **Attuazione della nuova legge sugli stranieri**

Il 1° gennaio 2007 è entrata in vigore parte della legge sull'asilo riveduta, mentre l'entrata in vigore delle restanti disposizioni è prevista per il 1° gennaio 2008, contemporaneamente alla legge federale sugli stranieri e alle relative ordinanze d'esecuzione. Alla fine di marzo il Consiglio federale ha avviato la procedura di consultazione presso Cantoni, partiti e organizzazioni interessate in merito alle nuove norme legali. Anche la CFS è stata invitata a pronunciarsi in merito alle otto ordinanze.

## **Accordi d'integrazione: un nuovo strumento**

La nuova legge sugli stranieri (LStr) e il disegno di ordinanza sull'integrazione degli stranieri (OIntS) prevedono la possibilità di concludere dei cosiddetti accordi d'integrazione. In ambo i casi trattasi tuttavia di una disposizione potestativa che lascia i Cantoni liberi di fare uso o no del nuovo strumento. La novità ha suscitato scalpore. La CFS ha espresso il proprio scetticismo in merito.

L'introduzione degli accordi d'integrazione quale nuovo strumento della legislazione in materia di stranieri non è una novità nell'Europa occidentale. Essa si basa sulla presunzione o convinzione che le persone migranti non solo devono essere incoraggiate nel loro processo integrativo, ma anche chiamate attivamente a fare la loro parte per integrarsi nella società che le accoglie. Il primo Stato d'Europa occidentale a introdurre programmi integrativi obbligatori sono stati i Paesi Bassi. L'Austria e la Francia applicano pertinenti accordi d'integrazione o "Contrats d'accueil et d'intégration" dal 2003; la Germania ha introdotto corsi obbligatori d'integrazione nel 2005. Il punto comune a tutti questi programmi è di porre l'accento, se non addirittura di concentrarsi esclusivamente, sull'apprendimento della lingua. In Svizzera, l'accordo d'integrazione è retto, dal 1° febbraio 2006, a livello d'ordinanza (OIntS).

Le raccomandazioni della Confederazione riguardo agli accordi d'integrazione mirano tre gruppi di persone: i cittadini di Stati terzi ammessi nel quadro del ricongiungimento familiare, le persone straniere che già risiedono in Svizzera e che presentano "elevati rischi" e le persone che esercitano un'attività di consulenza o insegnamento. Oltre la metà dei nuovi arrivati originari di Stati terzi sono ammessi in Svizzera nel quadro del ricongiungimento familiare. L'accordo d'integrazione dovrebbe agevolare l'integrazione di queste persone. Il secondo gruppo comprende le persone resesi punibili, oppure che dipendono in maniera durevole dall'assistenza sociale o rischiano di diventarne dipendenti. L'accordo d'integrazione intende venire in aiuto alle autorità, agevolando loro la decisione relativa alla proroga del permesso di dimora. Il terzo gruppo interessava, nel 2007, ca. 170 persone incaricate di assistenza spirituale. Tra esse figuravano 120 missionari provenienti dagli USA titolari di un permesso per dimoranti temporanei, 13 sacerdoti e religiose indiani e 10 imami titolari di un permesso di dimora. Queste persone lavorano prevalentemente nei Cantoni Zurigo e Ginevra. Appartengono perlopiù alla Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni (mormoni), all'Islam, alla Chiesa cattolico-romana, a singole Chiese evangeliche libere o al Buddismo. Concludendo un accordo d'integrazione con le persone che esercitano un'attività di consulenza (religiosa) o di insegnamento s'intende trasmettere loro le conoscenze linguistiche e culturali necessarie per consentire loro di meglio assumere il loro ruolo di mediatori.

---

**MIGRANTI  
«AD ALTO  
RISCHIO»**

---

I Cantoni Basilea Città, Basilea Campagna, Zurigo e Soletta si sono attivati per poter lanciare un progetto pilota sin dall'entrata in vigore della LStr. Altri Cantoni

della Svizzera tedesca stanno considerando l'eventualità di associarsi. I Cantoni romandi si dimostrano invece più restii. Il progetto pilota sarà oggetto di una valutazione scientifica. Nella primavera del 2009, l'Ufficio federale della migrazione stenderà un rapporto sugli accordi d'integrazione conclusi nei Cantoni.

## Misure integrative della Confederazione

Basandosi sul rapporto dell'UFM del luglio 2006 "Problemi dell'integrazione degli stranieri in Svizzera", il Consiglio federale ha varato, nell'agosto 2007, un pacchetto di misure nel quadro della politica di promozione dell'integrazione. Le 45 misure sono state elaborate da diversi uffici e dipartimenti interessati, sotto l'egida dell'Ufficio federale della migrazione. L'accento è stato posto in particolare sull'apprendimento della lingua parlata nel luogo di residenza. Altre misure concernono i settori della formazione professionale e del lavoro nonché dell'integrazione nei quartieri molto densamente popolati. In 42 casi trattasi di sviluppare misure già in atto. Solo in tre casi le misure sono assortite di misure complementari: l'Ufficio federale dello sport intende creare un centro di competenza "Sport e integrazione"; l'Ufficio federale di statistica vuole sviluppare ulteriormente gli indicatori relativi all'integrazione della popolazione con un passato migratorio; il credito federale per la promozione dell'integrazione, stanziato dalla Confederazione e gestito dall'Ufficio federale della migrazione, sarà aumentato di 2 mio. di franchi.

Le misure su scala federale devono essere seguite con un monitoraggio e coordinate tra loro. Il Consiglio federale ha deciso di incaricare il Gruppo di lavoro interdipartimentale per le questioni delle migrazioni (IAM) di accompagnare l'attuazione delle misure. All'IAM competono pertanto il coordinamento delle misure dei diversi uffici e la garanzia dello scambio d'informazioni. Il Consiglio federale ha vagliato e respinto la proposta di istituire un delegato all'integrazione. Esso ritiene infatti che una siffatta istituzione creerebbe confusione per quanto concerne le competenze e quindi, in maniera generale, ostacolerebbe l'attuazione e il coordinamento delle misure d'integrazione (monitoraggio). Siccome nella maggior parte dei settori in cui avviene l'integrazione – scuola, formazione professionale, mercato del lavoro, coabitazione nel Comune e nel quartiere – la competenza per la promozione dell'integrazione spetta ai Cantoni e ai Comuni, gli uffici e dipartimenti sono stati invitati a consultare i servizi cantonali e comunali per quanto riguarda i rispettivi settori di competenza e di coinvolgerli nell'attuazione delle misure.

### RESPINTA L'IDEA DI UN DELEGATO ALL'INTEGRAZIONE

## Pacchetto di misure contro la violenza giovanile

Il 29 giugno 2007 il DFGP ha avviato la procedura di consultazione relativa a un pacchetto di misure sul tema della violenza giovanile. Il capo del dipartimento Christoph Blocher aveva commissionato un'analisi approfondita del fenomeno. A tal fine aveva svolto due «brainstorming» con il concorso di specialisti e incaricato diversi servizi federali di procedere a ulteriori chiarimenti. I risultati sono stati riassunti in un rapporto che analizza la portata e le cause della violenza giovanile e propone misure concrete. Il rapporto propone un intervento a tre livelli: misure immediate, tese all'esecuzione coerente dell'allontanamento di stranieri passibili di pena; esame più rigoroso delle domande di naturalizzazione; prassi più incisiva nei confronti di giovani con un'intensa attività delinquenziale. A medio termine occorre adottare misure in vista dell'armonizzazione del diritto processuale penale minorile, del migliore coordinamento del procedimento penale, dell'esecuzione delle pene e delle procedure nel quadro del

# aspetti

diritto degli stranieri, nonché di un rilevamento più attendibile di dati statistici relativi alla criminalità. A lungo termine occorre esaminare le strutture penitenziarie minorili esistenti nonché studiare gli aspetti sconosciuti della violenza giovanile.

Nel quadro della procedura di consultazione è stato rilevato che il rapporto, considerato da più cerchie come essenzialmente equilibrato, adotta un orientamento eccessivamente repressivo nel contesto delle misure proposte. Il rapporto suscita inoltre l'impressione che la violenza giovanile sia anzitutto un problema dei giovani stranieri (cfr. presa di posizione della CFS, cfr. «attività»).

## **Rapporto sulla punibilità dei matrimoni forzati e combinati**

Il 14 novembre 2007 il Consiglio federale ha licenziato un rapporto steso dall'Ufficio federale di giustizia sul tema dei matrimoni forzati e dei matrimoni combinati. Tale rapporto risponde a due postulati che chiedevano un approfondimento della problematica nonché eventuali misure. Stando al Consiglio federale, la protezione dai matrimoni forzati passa da un'applicazione coerente delle disposizioni legali vigenti nel settore del diritto penale, privato e degli stranieri. Il Consiglio federale rileva un bisogno d'intervento solo a livello del diritto privato e rifiuta di prevedere una speciale fattispecie penale come previsto nella legge sugli stranieri in quanto ritiene che le disposizioni legali esistenti sono sufficienti. Quali ulteriori misure potrebbero invece entrare in linea di conto campagne informative mirate nonché offerte di consulenza e assistenza per le persone interessate. La CFS ha elaborato una presa di posizione sul tema (cfr. sotto «attività»).

## **Naturalizzazione / cittadinanza**

Anche nel 2007 vi sono stati numerosi interventi parlamentari sul tema, altamente simbolico, della naturalizzazione. Diversi interventi erano tesi ad accrescere gli ostacoli alla naturalizzazione. Ad esempio è stato chiesto che i candidati alla naturalizzazione potessero presentare la loro domanda solo dopo essere stati in possesso per sette anni del permesso di domicilio e a l'abolizione della naturalizzazione agevolata. Altri ancora sollecitavano il Consiglio federale a togliere la cittadinanza svizzera ai binazionali che violano l'ordine pubblico.

In questo contesto occorre rilevare segnatamente due tendenze. La mozione Oskar Freysinger, che sollecitava un accesso allargato per le autorità cantonali di naturalizzazione al casellario giudiziale (Vostra), è stata stralciata in quanto pendente da due anni. Lo stesso giorno è tuttavia stata presentata una nuova mozione del medesimo tenore. La Commissione delle istituzioni politiche del Consiglio nazionale si è pronunciata contro la mozione, contrariamente al Consiglio federale che ha proposto di accoglierla. Siccome la procedura legislativa formale richiederebbe parecchi anni, il consigliere federale Christoph Blocher ha proposto di limitarsi per il momento a concedere i diritti d'accesso alle autorità di naturalizzazione a livello cantonale grazie a una modifica dell'ordinanza sul casellario giudiziale. L'idea ha suscitato la maggioranza in procedura di consultazione degli uffici ed è stata approvata dal Consiglio federale in corpore. La pertinente modifica d'ordinanza entrerà in vigore il 15 febbraio 2008. L'iniziativa parlamentare Ruedi Lustenberger chiedeva l'estensione da cinque a otto anni del termine per la dichiarazione di nullità della naturalizzazione. Tale misura era tesa a combattere i matrimoni fittizi conclusi unicamente allo scopo di acquistare la cittadinanza. La proposta è stata approvata dal Parlamento e la pertinente modifica di legge è tuttora in preparazione.

Su scala locale, il 2007 è stato un anno tranquillo dal profilo della naturalizzazione. In seguito alle decisioni del Tribunale federale del 2003, Cantoni e Comuni avevano già adeguato le rispettive leggi e ordinamenti alle nuove condizioni generali. Chi non era contento del sistema in vigore doveva pazientare. A livello federale erano in corso preparativi con un impatto sulla prassi di naturalizzazione locale: da un lato l'iniziativa popolare "per naturalizzazioni democratiche", tesa a garantire ai Comuni la maggior autonomia possibile ma che nega agli interessati una procedura di consultazione conforme ai diritti fondamentali garantiti dallo Stato di diritto; dall'altro – basata sull'iniziativa parlamentare Thomas Pfisterer – la revisione della legge sulla cittadinanza quale controprogetto diretto all'iniziativa popolare.

Nel 2007 la Commissione federale contro il razzismo (CFR) si è chinata sull'attuale procedura di naturalizzazione a livello comunale nell'ottica degli eventuali aspetti discriminatori. Si è inoltre occupata degli interventi parlamentari che erano ancora pendenti nel 2007. In settembre, la CFR si è pronunciata in merito. Essa ha rilevato che le procedure di naturalizzazione che non prevedono un diritto di ricorso sono contrarie ai principi dello Stato di diritto e che occorrono criteri chiari onde combattere la sfiducia dei richiedenti la naturalizzazione nei confronti delle competenti autorità. Segnatamente per le decisioni presentate a livello comunale al Parlamento o all'Assemblea comunale, possono verificarsi casi di diniego della naturalizzazione discriminatori.

---

## IL DIRITTO DI RICORSO È IMPRESINDIBILE

---

Sempre nel 2007, il Tribunale federale si è pronunciato a più riprese in merito alla tematica scottante, dal profilo politico, della cittadinanza. Se nel contesto delle "naturalizzazioni agevolate" i casi sono stati trattati in maniera relativamente poco spettacolare, nel contesto della "procedura di naturalizzazione" si è assistito a importanti concretizzazioni per quanto concerne l'attuale diritto in materia di naturalizzazione, segnatamente nel settore dell'ammissibilità della motivazione per i rifiuti della naturalizzazione. Come negli anni scorsi, il Tribunale federale ha sviluppato una prassi generosa per quanto concerne l'ammissibilità della motivazione per il rifiuto della naturalizzazione. L'argomento dell'integrazione lacunosa è risultato essere il meno chiaro di tutti ma anche (o forse proprio per questo) il più utilizzato per motivare i rifiuti della naturalizzazione.

### Politica in materia d'asilo

Il 2007 è stato segnato dall'entrata in vigore, il 1° gennaio, della prima parte delle nuove disposizioni della legge sull'asilo (LAsi), accolte in votazione popolare il 24 settembre 2006. Tra le misure più significative citiamo la non entrata nel merito in caso di assenza dei documenti di legittimazione, l'estensione delle misure coercitive nonché la nuova disciplina, più favorevole, dei casi di rigore e dell'ammissione provvisoria. Le autorità competenti in materia d'asilo hanno inoltre preparato l'attuazione della seconda parte delle disposizioni della LAsi riveduta. Il 1° gennaio 2008 si tratterà di allargare l'estensione del blocco dell'aiuto sociale a tutte le persone la cui domanda d'asilo è stata respinta e di riorganizzare l'indennizzo dei Cantoni da parte della Confederazione.

La sinistra e gli organismi caritativi hanno denunciato senza sosta una politica svizzera in materia d'asilo basata, secondo loro, sulla caccia agli abusi, sullo smantellamento dei diritti nonché su ostacoli amministrativi e legislativi. Dal canto suo, il DFGP ha espresso preoccupazione per il fatto che la Commissione federale di ricorso

# aspetti

in materia d'asilo (attualmente il Tribunale amministrativo federale) abbia accordato con decisione di principio lo statuto di rifugiato agli obiettori di coscienza e ai disertori dell'Eritrea. In seguito a tale decisione, infatti, la Svizzera ha registrato un netto aumento del numero di domande d'asilo da parte di cittadini di tale Stato. Lo stato di guerra civile in Iraq ha provocato dal canto suo un aumento delle ammissioni provvisorie di cittadini di tale Stato. Per quel che concerne i disertori e obiettori di coscienza, il capo del DFGP Christoph Blocher ha chiesto l'elaborazione di un decreto federale urgente che modifichi la legge sull'asilo (art. 3) affinché i disertori e obiettori di coscienza non siano più generalmente riconosciuti quali rifugiati e beneficiari dell'asilo. Il DFGP ha inoltre manifestato la propria volontà di accelerare le procedure di rimpatrio dei richiedenti l'asilo la cui domanda è stata respinta e che tuttavia permangono in Svizzera (fine di settembre 2007: 5834 persone). Parallelamente, l'Ufficio federale della migrazione ha ricevuto il mandato di migliorare l'integrazione linguistica e professionale delle persone ammesse provvisoriamente e dei rifugiati riconosciuti.

---

## **BLOCCO DELL'AIUTO SOCIALE PER I RICHIEDENTI L'ASILO NON RICONOSCIUTI**

---

Globalmente la statistica dell'asilo per il 2007 è rimasta stabile rispetto all'anno precedente. Delle 10'387 persone che hanno presentato una domanda d'asilo nel 2007 (2006: 10'537), 1'662 provengono dall'Eritrea (2006: 1'201). Al secondo posto vengono i cittadini di Serbia con 953 domande (2006: 1'225), seguiti dai cittadini iracheni con 935 domande (2006: 816).

### **Elezioni federali**

Il 2007 è stato segnato dalle elezioni. Come già quattro anni prima, la politica in materia di stranieri ha avuto un ruolo determinante nella campagna elettorale. Il manifesto dell'UDC che raffigurava una pecora nera scacciata dalla Svizzera e che intendeva promuovere la sicurezza (risp. l'iniziativa UDC per l'espulsione dei criminali stranieri), ha suscitato reazioni anche oltre confine. Dalla rivista tedesca "Spiegel" al settimanale inglese "Mail on Sunday", ovunque il manifesto è stato utilizzato per illustrare una campagna elettorale dominata dall'UDC, dal suo consigliere federale Christoph Blocher e dai temi "crime and immigration". Diversi commentatori esteri si sono detti sorpresi dal tono rude e dal discorso xenofobo adottati dalla campagna. "The Independent" si è addirittura chiesto se la Svizzera non stesse diventando una specie di "regno delle tenebre". Il relatore speciale dell'ONU sul razzismo, Doudou Diène, ha protestato contro il carattere xenofobo del manifesto.

### **Due iniziative popolari: contro i criminali e i minareti**

Nel 2007 sono state lanciate due iniziative popolari nel settore della politica degli stranieri. Una è tesa a vietare l'edificazione di minareti, mentre l'altra postula come detto l'espulsione sistematica dei criminali stranieri. Come sottolineato dalla "Basler Zeitung", l'UDC ha fatto di tale iniziativa il suo cavallo di battaglia per la campagna elettorale. Grazie a un invio a tutte le economie domestiche, gli autori dell'iniziativa sono riusciti a raccogliere in tempo (preoccupantemente) record oltre 200'000 firme.

Il messaggio è ostentato: chiunque viola le regole dev'essere espulso! Tradotto in termini di "criminalità degli stranieri", vero e proprio cavallo di battaglia dell'UDC, il messaggio ha il tenore seguente: tutti gli stranieri perdono il loro diritto di dimora in Svizzera, a prescindere dal loro statuto dal profilo del diritto in materia

di stranieri, qualora siano condannati con sentenza passata in giudicato per omicidio intenzionale, stupro o altri delitti sessuali, rapina, tratta di esseri umani, traffico di stupefacenti o furto con scasso, oppure qualora abbiano beneficiato abusivamente di prestazioni delle assicurazioni sociali o dell'aiuto sociale. Il Parlamento dovrà decidere se le esigenze dell'iniziativa sono attuabili. Sorgono in merito alcuni quesiti: può una siffatta disposizione coesistere con l'accordo sulla libera circolazione delle persone (il

---

## **ESPELLERE TUTTI GLI STRANIERI OGGETTO DI CONDANNA**

---

quale prevede l'espulsione solo in caso di grave violazione dell'ordine pubblico)? Verso quale Paese vanno allontanati i colpevoli, qualora il ritorno in patria non sia possibile? L'obiettivo perseguito dagli autori dell'iniziativa, ovvero l'assoluta parità di trattamento di tutti i condannati, potrebbe trasformarsi in fatalità: è quanto asserito dal costituzionalista Jörg Paul Müller, che argomenta dicendo che l'iniziativa esclude l'esame delle circostanze nei casi individuali, il che renderebbe impossibile un'applicazione proporzionale del diritto. Tuttora vi sono già numerose espulsioni di persone condannate, tuttavia la prassi varia fortemente da un Cantone all'altro.

Nel giugno 2007, alcuni esponenti dell'UDC e dell'UDF hanno lanciato un'iniziativa tesa a vietare in maniera generale l'edificazione di minareti in Svizzera. Subito si è accesa una discussione per stabilire se una siffatta modifica costituzionale possa essere sottoposta a votazione popolare. Stando a periti giuridici di fama, è in gioco niente meno che il diritto alla libertà religiosa. L'iniziativa violerebbe pertanto il diritto internazionale pubblico. La raccolta delle firme proseguirà fino all'autunno 2008. Il Parlamento deciderà della validità non prima del 2009.

### **Lotta al razzismo e alla xenofobia**

Il 27 marzo 2007, in occasione della quarta seduta del Consiglio dell'ONU per i diritti umani, il relatore speciale delle Nazioni Unite sulle forme contemporanee di razzismo, discriminazione razziale, xenofobia e intolleranza nel mondo, Doudou Diène, ha presentato il proprio rapporto relativo alla sua visita del 2006 in Svizzera. In tale rapporto constatava che anche in Svizzera si riscontrano affermazioni e azioni di stampo razzista. Il dibattito a tratti xenofobo attorno alla nuova legge sugli stranieri e alla riveduta legge sull'asilo gli ha causato particolare preoccupazione. Egli ha inoltre constatato una progressiva banalizzazione degli atteggiamenti xenofobi. Nella sua risposta al relatore speciale, il Consiglio federale ha riconosciuto l'esistenza, in Svizzera, del rischio di essere esposti a discriminazione a causa delle proprie origini o del colore della propria pelle. Esso è tuttavia persuaso che le misure e gli strumenti adottati sinora nella lotta contro il razzismo e la xenofobia continueranno a esplicare un effetto preventivo.

Dal 12 al 14 novembre 2007, l'ambasciatore Ömür Orhun, rappresentante personale del presidente dell'OCSE per la lotta all'intolleranza e alla discriminazione nei confronti dei musulmani, si è recato in visita in Svizzera. Nell'intento di farsi un quadro della situazione dei musulmani in Svizzera, egli ha incontrato rappresentanti di diverse organizzazioni e delle comunità islamiche (cfr. anche sotto "attività"). Alla conferenza stampa tenutasi l'ultimo giorno della visita, l'ambasciatore ha dichiarato che la situazione dei musulmani in Svizzera è generalmente migliore rispetto agli altri Paesi europei da lui visitati sinora. Egli ha tuttavia rilevato la preoccupazione di molti musulmani per la frequente associazione, operata a livello politico e nei media, tra musulmani e fondamentalismo. Altra fonte di preoccupazione è l'iniziativa popolare contro la costruzione di minareti. Questi fattori accrescono l'impressione dei musulmani di essere oggetto di discriminazione.

# aspetti

Nel 2006 ha preso il via la seconda edizione della campagna del Consiglio d'Europa "tutti diversi – tutti uguali". Anche in Svizzera si sono svolte parecchie attività, in parte con l'appoggio del credito federale per l'integrazione. Nel nostro Paese la campagna, che conta oltre 1000 progetti in tutta Europa, si è terminata con una manifestazione conclusiva tenutasi il 10 dicembre 2007 e con una pubblicazione in vista di progetti futuri.

Nell'anno in esame, la Commissione federale contro il razzismo ha tematizzato la problematica dei divieti d'entrata in determinate discoteche e bar nonché dei fenomeni di discriminazione nel contesto della naturalizzazione. La Commissione ha inoltre pubblicato una panoramica dei casi giudiziari nel quadro dell'articolo penale sulla discriminazione razziale del 2006, presentando un'analisi della strumentalizzazione degli stranieri nella campagna elettorale.

## **Interventi parlamentari**

Nel 2007 il Consiglio federale ha trattato numerosi quanto interessanti interventi parlamentari inerenti alla politica in materia di stranieri. Taluni sono già stati menzionati più sopra. Non sono invece ancora stati citati i due interventi relativi alla proporzionalità degli esami del DNA in vista delle decisioni delle autorità per quanto concerne il ricongiungimento familiare. Nell'autunno 2007 i media francesi hanno diffuso rendiconto allarmanti relativi a casi di esami del DNA ordinati dalle autorità nel contesto dell'autorizzazione d'entrata. Il giorno seguente è stato annunciato che anche la Svizzera faceva ricorso a esami del DNA nel contesto del ricongiungimento familiare. Il Consiglio federale partiva dal presupposto che sussisteva in tal senso una base legale sufficiente, per cui ha respinto una mozione di Carlo Sommaruga che sollecitava un rapporto in merito all'impiego di esami del DNA e alle pertinenti lacune del diritto vigente. Due mesi dopo, Alfred Heer ha presentato un'iniziativa parlamentare tesa a dichiarare obbligatori siffatti esami nei confronti di persone ammesse in Svizzera nel contesto del ricongiungimento familiare in provenienza da "Paesi considerati problematici".

## **Sforzi integrativi nei Cantoni e nei Comuni**

---

### **Leggi e linee guida**

Nella primavera del 2007, il Gran Consiglio di Basilea Città ha licenziato con una forte maggioranza la legge cantonale sull'integrazione. L'entrata in vigore è prevista per il 1° gennaio 2008. Il Consiglio di Stato vodese, dal canto suo, ha licenziato nel 2007 una legge sull'integrazione e sulla prevenzione del razzismo che definisce il quadro di una pertinente politica cantonale e funge da base per le priorità del Consiglio di Stato nel periodo di legislatura attuale.

Il Consiglio di Stato svizzese ha avviato la procedura di consultazione concernente una nuova legge sulla migrazione che attua a livello cantonale il diritto federale in materia di stranieri e d'asilo. La legge disciplina inoltre competenze e processi, segnatamente la ripartizione delle mansioni tra Comuni e Cantone. Secondo il disegno, ai Comuni spettano le mansioni con una forte connotazione locale, quindi la registrazione, l'informazione, l'integrazione e l'aiuto sociale per tutti gli abitanti, svizzeri e stranieri. Il Cantone, dal canto suo, svolge le mansioni che possono essere sbrigate con maggior efficienza in maniera centralizzata nonché le mansioni direttamente attribuitegli dalla Confederazione. Nel quadro di una riforma del dipartimento sarà

creato un Ufficio della migrazione chiamato a svolgere anche tutte le mansioni cantonali nel settore dell'asilo. Sarà inoltre creato un consultorio per le questioni dell'integrazione. Il Cantone garantisce la prima accoglienza dei richiedenti l'asilo, accordando se necessario un soccorso d'emergenza e organizzando programmi d'integrazione per le persone ammesse provvisoriamente e per i rifugiati.

Il Consiglio di Stato bernese ha licenziato in data 4 luglio 2007 le linee guida per la politica integrativa del Cantone. Elaborate di concerto dai delegati all'integrazione delle Direzioni (Dipartimenti), le linee guida si basano sugli obiettivi della Confederazione definiti nella nuova legge federale sugli stranieri e nell'ordinanza sull'integrazione degli stranieri.

Le leggi sull'integrazione e sulla migrazione non sono gli unici fattori che influiscono fortemente sulla vita degli stranieri in Svizzera. Anche in altri settori si trovano disposizioni con una rilevanza per l'integrazione. Il Cantone Neuchâtel, ad esempio, ha licenziato in data 20 febbraio 2007 una legge sulla polizia neocastellana che prevede l'introduzione di un'unità cantonale di polizia. In virtù della nuova legge, gli stranieri titolari del permesso C che risiedono da almeno cinque anni nel Cantone hanno la possibilità di esercitare la professione di agente di polizia o di agente di sicurezza. A monte di tale decisione vi è la volontà di promuovere maggiormente l'integrazione degli stranieri e di offrire alla polizia neocastellana la possibilità di impiegare, per i suoi svariati compiti, le persone più competenti.

Un altro esempio è dato dalla Città di San Gallo, che nel quadro di una campagna informativa intitolata "Deutsch lernen lohnt sich" (imparare il tedesco vale la pena), svolta dal Servizio d'integrazione, ha voluto impartire nuovi impulsi per incitare gli stranieri a frequentare corsi di tedesco. Anziché sovvenzionare strutture o aziende, l'idea è di premiare coloro che hanno seguito con successo un corso di tedesco. Queste persone ottengono un accredito che possono utilizzare per iscriversi a una scuola di lingue e commercio oppure a un corso di lingua tedesca e integrazione presso un'organizzazione "non profit".

---

## **SAN GALLO: ACCREDITO PER CORSI LINGUISTICI**

---

### **Cambiamenti istituzionali e personali**

Nel Cantone Grigioni, il Governo ha creato un Centro specializzato per l'integrazione, aggregato all'Ufficio di polizia e diritto civile. Patricia Ganter Sonderegger è stata nominata alla testa del centro ed entrerà in funzione il 1° aprile 2008. Il suo compito sarà di attuare tutti i compiti derivanti dal nuovo diritto in materia di stranieri e d'asilo nel settore dell'integrazione. Ciò comprende in particolare il coordinamento delle misure integrative, la cooperazione interdipartimentale, la consulenza specialistica e l'appoggio alle unità amministrative coinvolte, l'interconnessione nonché lo scambio d'informazioni ed esperienze.

Nel Cantone Lucerna, dal 1° luglio 2007 è operativo il Servizio cantonale specializzato nelle questioni societali, aggregato al Servizio di coordinamento per la politica integrativa. Al nuovo servizio competono i campi d'attività della politica societale del Cantone, quali la parità donna-uomo, l'infanzia, la famiglia, i giovani, la terza età, i disabili e l'integrazione degli immigrati. In un approccio improntato all'interconnessione, il servizio coordina le attività all'interno e all'infuori dell'amministrazione, osserva gli sviluppi e emana proposte per campagne e progetti. Alla sua testa è stato nominato il delegato all'integrazione Hansjörg Vogel.

# aspetti

Anche nel Cantone San Gallo si sta assistendo a uno sviluppo analogo. Il servizio per la parità donna-uomo e il servizio di coordinamento dell'integrazione sono stati riuniti in un unico centro di competenza Integrazione, pari opportunità e progetti, aggregato al Dipartimento dell'Interno. Il centro nuovo di competenza è diretto da Beda Meier, responsabile del servizio di coordinamento dell'integrazione.

Il Cantone Vaud ha nominato nella persona di Magaly Hanselmann la nuova coordinatrice cantonale per l'integrazione. La Città di Renens ha istituito un Servizio specializzato per l'integrazione, condotto da Marta Pinto. La Città di Losanna ha nominato Gabriella Amarelle alla successione di Oliver Freeman alla testa dell'Ufficio dell'integrazione.

Nel Cantone Argovia, il responsabile del Servizio di coordinamento integrazione dell'Ufficio della migrazione, Felix Hürlimann, ha dato le dimissioni per la fine del 2007. In sette anni di attività ha accompagnato lo sviluppo di linee direttrici per l'integrazione della popolazione straniera nonché della legge d'introduzione al diritto in materia di stranieri. Nel primo trimestre del 2008, il Consiglio di Stato argoviese deciderà in merito all'attuazione di tale legge d'introduzione.

La Direzione della giustizia, della polizia e degli affari militari di Basilea Campagna ha nominato Hans Beat Moser quale nuovo delegato cantonale per le questioni integrative. Egli è entrato in funzione il 1° dicembre 2007. Lo stato maggiore per le questioni dell'integrazione e della migrazione, aggregato alla Direzione della formazione, della cultura e dello sport, è stato trasferito nell'agosto 2007 alla Direzione della giustizia, della polizia e degli affari militari. Tra le mansioni prioritarie del nuovo delegato all'integrazione figura l'attuazione della nuova legge sull'integrazione.

La Città di Sierre ha nominato Marie-Françoise Pitteloud quale responsabile in materia d'integrazione. Anche Martigny ha creato una tale funzione, occupata da Mahmadou Sognane. Quattro Città del Vallese francofono sono pertanto dotate di un delegato all'integrazione.

## **Diritti politici per stranieri**

---

Nei due Cantoni pionieri per quanto concerne i diritti politici per gli stranieri, ovvero Neuchâtel e Giura, si è votato nel 2007 sul diritto di eleggibilità degli stranieri. Neuchâtel e Giura sono gli unici Cantoni svizzeri a concedere il diritto di voto agli stranieri sul piano cantonale e comunale. Nel Giura, le persone con passaporto straniero sono parimenti eleggibili nei Parlamenti comunali. Nel febbraio 2007, il Parlamento cantonale ha approvato con una forte maggioranza (51:4) una modifica di legge tesa ad estendere il diritto di eleggibilità agli esecutivi. In risposta, l'UDC ha lanciato un referendum per cui il popolo è stato chiamato alle urne nel giugno scorso. Alla sorpresa generale, i giurassiani hanno respinto la modifica di legge con una maggioranza del 51 per cento.

Lo stesso giorno anche i cittadini neocastellani hanno votato su una questione analoga. Si trattava di un'iniziativa tesa a conferire il diritto di eleggibilità agli stranieri per tutte le funzioni cantonali. Il rifiuto è stato netto (59 %). Il controprogetto del Governo e del Parlamento, teso a introdurre un diritto di eleggibilità a livello comunale, è invece stato accolto dal 54 per cento dei votanti.

Nel 2006 sembrava che il Cantone Berna si stesse avviando verso il diritto di voto facoltativo a livello comunale. Il Governo voleva consentire ai Comuni di concedere il diritto di voto agli stranieri domiciliati. Con una lieve maggioranza, il Gran Consiglio ha tuttavia respinto due pertinenti oggetti. Diversi partiti che si erano pronunciati a favore del diritto di voto per gli stranieri hanno lasciato intendere che rilanceranno la questione sotto forma di iniziativa popolare. L'iniziativa dovrebbe prendere il via nel 2008.

Il Cantone Basilea Città, dal canto suo, ha già lanciato un'iniziativa popolare a favore del diritto di voto per gli stranieri che vivono da almeno cinque anni nel Cantone e che sono in possesso del permesso di domicilio.

<b>Riassunto diritti politici (fine 2007)</b>	
Diritto di voto per stranieri a livello cantonale	JU, NE
Diritto di voto per stranieri a livello comunale (in tutti i Comuni)	JU, NE, VD, FR, GE
Diritto di voto per stranieri a livello comunale (se il Comune lo decide)	AR, GR, BS (solo Bettingen e Riehen)
Gli stranieri sono eleggibili (in parte con restrizioni) nei Comuni dei Cantoni	AR, GR, JU, VD, FR, NE

## Notizie interessanti dalla ricerca

### PNR 40+

Skinheads, hooligans, neo-nazisti – l'estrema destra e il suo contesto sociale sono oggetto del programma nazionale di ricerca PNR 40+, svolto dal Fondo nazionale di ricerca su incarico della Confederazione ([www.snf.ch](http://www.snf.ch)). Il programma di ricerca era teso a elucidare le cause alla base delle manifestazioni del fenomeno "estremismo di destra" in Svizzera, che sinora non è stato oggetto di ricerche approfondite, e a sviluppare misure efficaci per lottare contro tale fenomeno.

Un progetto parziale era incentrato sul rapporto tra atteggiamenti ostentatori degli estremisti di destra e pertinenti rendiconti nei media. Mettendosi volutamente in scena, i gruppi di estrema destra ottengono un forte riscontro nei media. L'infrazione di tabù è infatti garanzia di forte audience. Da un lato, la forte tematizzazione esercita una pressione sulla politica, chiamandola a adottare misure. D'altro canto, la gestione a breve termine dell'attenzione risvegliata da tali episodi rende difficile l'analisi critica e la discussione differenziata. Il progetto è giunto alla conclusione che a lungo termine ciò provoca un indebolimento della cultura politica della Svizzera.

Un ulteriore progetto parziale verteva sul populismo di destra praticato dall'Unione democratica di centro (UDC). L'analisi è giunta alla conclusione che il partito è meno omogeneo di quanto spesso si pensi. I temi centrali dei membri del partito sono la diffidenza nei confronti degli stranieri e un sentimento esacerbato di appar-

# aspetti

tenenza nazionale. Tuttavia, i motori alla base dell'impegno politico degli aderenti al partito sono molteplici e non vanno confusi con la linea ufficiale del partito.

Il progetto parziale relativo ai partiti della destra populista e alla politica migratoria consisteva in una ricerca storica. Gli autori sono giunti alla conclusione che sin dagli anni '60, i partiti della destra populista hanno marcato la politica migratoria svizzera. Facendosi portatrice di questi temi, a partire dal 1991 l'UDC ha tuttavia spinto nell'ombra determinati partiti minori rappresentanti la destra populista.

## **PNR 51**

Il programma nazionale di ricerca PNR 51 "Integrazione ed esclusione" tematizza questioni chiave dello Stato e della società in Svizzera. Negli anni passati, oltre un centinaio di ricercatori hanno analizzato, nel quadro di 37 progetti, l'insorgere e l'affermarsi di meccanismi d'integrazione e d'esclusione a livello sociale, istituzionale, culturale ed economico. Questi ricercatori elaborano basi scientifiche per un'analisi critica e differenziata tesa a riconoscere rapidamente le tendenze all'esclusione, a promuovere la tolleranza nei confronti delle minoranze e per appoggiare la reintegrazione di persone o gruppi sociali vittime di esclusione. Nel quadro dei lavori di sintesi, nell'anno in esame si è tenuta una serie di manifestazioni con una rilevanza per la prassi.

Uno dei progetti parziali ha dimostrato che le piccole e medie imprese (PMI) applicano criteri non unitari per la selezione dei tirocinanti (apprendisti). Ciò provoca una disparità di trattamento dei tirocinanti a causa della loro cittadinanza o del loro sesso. I risultati scolastici non hanno un ruolo prioritario al momento della selezione.

## **PNR 56**

Il programma nazionale di ricerca PNR 56 – iniziato nel 2005 – è teso a esaminare se la politica svizzera in materia di lingue è all'altezza delle sfide sociali cui il nostro Paese è tuttora confrontato. È un'evidenza che il plurilinguismo costituisce un potenziale tuttora non sfruttato al massimo. Il PNR 56 "Diversità delle lingue e competenze linguistiche in Svizzera" è teso a fornire le basi scientifiche per la futura politica della Confederazione e dei Cantoni in ambito linguistico. I lavori di ricerche dovrebbero concludersi nel 2009.

## **PNR 58**

Il paesaggio religioso della Svizzera è caratterizzato da due tendenze: l'allontanamento della popolazione svizzera dalle strutture ecclesiastiche e l'importanza crescente delle religioni non cristiane e delle comunità cristiane alternative. Ambo le tendenze rimettono in questione il tradizionale ordine in ambito religioso. Il PNR 58 è stato lanciato proprio per consentire allo Stato secolare di reagire correttamente a tali sfide.

## **Fusione della CFS e della CFR in un'unica Commissione federale della migrazione CFM**

Con decisione del Consiglio federale del 31 gennaio 2007 è stata concretizzata l'intenzione già ventilata nel 2005 dall'allora capo del dipartimento Christoph Blocher, di riunire la CFS e la CFR in un'unica commissione. Il Consiglio federale ha motivato la decisione affermando che la fusione delle due commissioni è una conseguenza necessaria e logica della fusione dell'Ufficio federale dell'immigrazione, dell'integrazione e dell'emigrazione IMES e dell'Ufficio federale dei rifugiati UFR in un unico Ufficio federale della migrazione UFM. Nell'ottica di un trattamento complessivo delle questioni inerenti all'asilo e agli stranieri, anche la CFS e la CFR andavano riunite.

Dalla fusione scaturisce un campo d'attività e tematico più ampio per la nuova commissione. Inoltre il mandato affidato sinora alla CFS nel quadro del credito federale per la promozione dell'integrazione, che consiste nella presa in consegna e nell'esame delle domande di sussidi federali, è affidato a partire dal 1° gennaio 2008 all'Ufficio federale della migrazione. La nuova Commissione federale della migrazione CFM esplicherà un ruolo attivo a livello di attuazione concreta di progetti unicamente nel campo di progetti modello di rilevanza nazionale. Collaborerà inoltre all'elaborazione del programma dei punti fondamentali e potrà prendere posizione sulla promozione dell'integrazione in generale.

Il mandato della nuova commissione rimane tuttavia – come stabilito dalla legge federale sugli stranieri – ricco di contenuti. Esso comprende la redazione di prese di posizione, l'elaborazione delle basi e l'informazione del pubblico in merito all'intero spettro della politica migratoria. La Commissione è inoltre chiamata come in passato a curare i contatti con gli attori della politica integrativa e migratoria nonché a esplicitare un ruolo di mediatrice.

La nuova commissione è composta di 30 membri di cui persone con un passato migratorio (13) nonché rappresentanti di importanti attori della politica integrativa e migratoria della Svizzera, con un accento particolare su rappresentanze della società civile.

### **Segreteria**

In seguito alla decisione di riunire la CFS e la CFR e in vista della modifica del mandato affidato alla nuova commissione, soprattutto nell'ambito della promozione dell'integrazione, è stata vagliata la questione delle risorse personali della segreteria. Il consigliere federale Christoph Blocher le ha attribuito quattro posti. Le aspettative dei presidenti della CFS e della CFR, che auspicavano una segreteria meglio dotata, sono pertanto state deluse. D'ora in poi, la segreteria sarà portata avanti da cinque persone, pari a un tasso d'occupazione del 400 per cento. Trattasi di una responsabile, tre collaboratrici scientifiche per gli ambiti Informazione, basi & politica da un lato e Progetti modello dall'altro, nonché una collaboratrice specialista per l'ambito Amministrazione & documentazione.

Dal punto di vista amministrativo, la segreteria fa capo all'Ufficio federale della migrazione ed è aggregata allo Stato maggiore di direzione.

# attività

## Lavoro politico

---

Nel 2007 il lavoro politico della CFS ha abbracciato un ampio spettro di temi. La CFS si è incontrata per quattro sedute plenarie nonché due sedute nel quadro del Comitato politico. Per offrirsi una buona visione d'insieme ma anche per approfondire diversi aspetti, ha invitato alle sue sedute diversi periti – segnatamente per il tema "media e integrazione", ma anche in margine all'accordo d'integrazione o ai matrimoni forzati. Alla seduta del mese di settembre, la CFS ha licenziato le proprie raccomandazioni su "integrazione e media". Prima ancora dell'entrata in vigore della nuova legge sugli stranieri (il 1° gennaio 2008), la CFS si è pronunciata sui potenziali e sui rischi insiti nell'accordo d'integrazione previsto dalla legge. All'ultima seduta, nel mese di dicembre, la CFS ha inoltre licenziato una presa di posizione sul tema dei matrimoni forzati. Sempre all'ultima seduta, Myrtha Welti ha informato in merito alle ultime attività del gruppo di lavoro "Sans papiers", che ha parimenti concluso il suo mandato alla fine del 2007.

### L'accento su "integrazione e comunicazione": il ruolo dei media

Negli anni 2006 e 2007, la CFS ha posto un particolare accento sul tema "integrazione e comunicazione". Mentre nel 2006 il discorso verteva principalmente sull'integrazione e si cercava di individuare e presentare risposte alla domanda "quale integrazione?", nel 2007 ci si è concentrati maggiormente sul ruolo dei media nell'integrazione. In base ai risultati di numerosi studi in Svizzera e all'estero nonché a vari scambi con rappresentanti e studiosi dei media, la CFS ha fondato le proprie raccomandazioni sulla valutazione seguente:

Per l'immigrato i media non costituiscono il principale strumento integrativo. Sono più importanti i colloqui con gli amici, i colleghi di lavoro e i vicini. Non appena gli immigrati hanno conoscenze linguistiche di livello medio o buono, i media svizzeri, segnatamente la televisione e i quotidiani, possono tuttavia sostenere il processo integrativo personale.

Per gli autoctoni — ovvero coloro che vivono in Svizzera da sempre o da parecchi anni — i media rivestono un ruolo più significativo. I media concorrono a forgiare l'immagine che "noi" (gli autoctoni) ci facciamo degli immigrati. Notizie costantemente negative (p.es. pirati della strada, abusi dell'AI o dell'assistenza sociale, violenza giovanile) provocano una stigmatizzazione e concorrono pertanto alla formazione e al consolidamento di pregiudizi. Moltiplicando le notizie positive (p.es. giovani donne turche che si rivelano coraggiose imprenditrici, calciatori di colore, politici appartenenti alla seconda generazione che parlano chiaro) si mettono in luce gli aspetti positivi della migrazione, sottolineando la normalità delle biografie di numerosi migranti. Soprattutto coloro che direttamente hanno poco a che fare con i migranti si riferiscono ai media per forgiarsi un'opinione in merito.

### Raccomandazioni concernenti "integrazione e media"

Le raccomandazioni della CFS in merito all'integrazione e ai media toccano diversi ambiti:

- Trattandosi della presentazione di immigrati nei media, la CFS raccomanda di modificare il punto di vista. Occorre parlare maggiormente dei successi della migrazione, senza per questo sottacerne gli aspetti nega-

tivi o discutibili. Soprattutto occorre evitare le insinuazioni discriminanti (p.es. nelle notizie in ambito criminale).

- Le redazioni svizzere occupano un numero proporzionalmente esiguo di immigrati della seconda generazione (e un numero assai ridotto di stranieri della prima generazione). Impiegando più immigrati o formando in maniera mirata giovani operatori stranieri, i media possono conseguire una più grande molteplicità. Nel quadro della formazione giornalistica occorre inoltre meglio valorizzare le competenze interculturali.
- I migranti rappresentano un importante segmento della clientela (ca. il 20 % della popolazione). I media che vengono parzialmente finanziati mediante il canone dovrebbero sondare maggiormente i desideri e le attese degli utenti, adeguando la loro offerta conseguentemente.
- La CFS presta particolare attenzione ai bisogni dei migranti che si trovano da poco in Svizzera e che ancora non parlano una lingua nazionale. Queste persone restano del tutto estranee ai media svizzeri e dipendono pertanto dalle offerte informative dei Comuni e delle Città. Tali offerte vanno pertanto adeguate e potenziate. La CFS propone infine alle autorità a tutti i livelli di prendere volutamente in considerazione i temi legati alla migrazione nel quadro della formazione e del perfezionamento dei responsabili della comunicazione.

Le raccomandazioni relative all'integrazione e ai media sono state presentate nel novembre scorso in occasione della giornata annuale della CFS. Sono state parimenti inviate a diversi interessati. L'ultima importante seduta della CFS era intitolata "Cambiamento di prospettive?" ed era in parte dedicata al tema dei media. Sono state discusse questioni di etica dei media come pure il mandato integrativo della televisione pubblica. Il redattore capo del "Bondy Blog" a Parigi ha illustrato un progetto mediatico inabituale nato da un'iniziativa svizzera.

Il ruolo dei media per l'integrazione è stato inoltre al centro dell'undicesima edizione della rivista della CFS "terra cognita". Tale edizione offre uno scorcio della ricerca mediatica attuale nel settore dell'integrazione, illustrando come gli immigrati sono presentati nei media, ovvero nelle trasmissioni informative come anche nelle finzioni (p.es. la serie gialla "Tatort"). "terra cognita" sonda inoltre i media utilizzati dai migranti. È abordato anche l'effetto delle notizie inerenti al processo integrativo. L'immagine globale è completata mediante la presentazione di diversi progetti mediatici di piccola o media taglia (dal Bondy Blog a Parigi fino a Radio X a Basilea).

### **Raccomandazioni concernenti gli accordi d'integrazione**

La nuova legge federale sugli stranieri LStr e la riveduta ordinanza sull'integrazione degli stranieri OIntS prevedono la possibilità, in determinate circostanze, di concludere cosiddetti accordi d'integrazione. Trattasi di una disposizione potestativa che i Cantoni sono liberi di applicare o no.

La CFS ha elaborato una presa di posizione circostanziata sugli aspetti positivi e negativi dell'accordo d'integrazione, nonché pertinenti raccomandazioni. La CFS è scettica per quanto concerne la fattibilità e l'efficacia di questo strumento. La preoccupa anzitutto l'effetto discriminante che esso può avere e l'impossibilità di

# attività

escludere una certa arbitrarietà. La CFS sostiene inoltre che l'accordo d'integrazione non dev'essere utilizzato per limitare il ricongiungimento familiare.

Laddove è fatto uso dell'accordo d'integrazione, la CFS raccomanda di vegliare a che sia preservato un clima propizio dal profilo della politica integrativa, che l'accordo sia parte integrante di un assetto integrativo globale e soprattutto che grazie ad esso sia effettivamente creato un incentivo. Infatti, l'accordo d'integrazione non si presta quale strumento di sanzione. La presa di posizione può essere consultata sul sito web della CFS.

## **Presa di posizione e raccomandazioni sul tema dei matrimoni forzati e combinati**

Nel 2007 la CFS si è occupata anche del tema dei matrimoni forzati e combinati. L'incentivo è stato dato dal rapporto del Consiglio federale redatto dall'Ufficio federale di giustizia relativo alla punibilità di questi matrimoni. Il rapporto rispondeva a due postulati sul tema.

Nella sua presa di posizione la CFS asseriva che la libera scelta del coniuge costituisce un diritto dell'uomo. Tale diritto fondamentale dev'essere valido per ogni persona che vive in Svizzera, anche se il matrimonio è concluso all'estero. I matrimoni forzati devono essere condannati. Per quanto concerne i matrimoni combinati occorre fare in modo che gli sposi abbiano la possibilità di dire «no» senza temere di subire sanzioni. Le persone minacciate da un matrimonio forzato o combinato oppure che hanno subito un siffatto matrimonio devono beneficiare di consulenza e appoggio professionali. L'essenziale è che sia i giovani che i genitori siano al corrente della situazione giuridica vigente in Svizzera. La CFS propone pertanto di offrire o ampliare l'offerta nel contesto della pianificazione familiare, della promozione della salute e dell'assistenza alle vittime, prevedendo una consulenza specifica alla tematica dei matrimoni forzati o combinati.

## **Ulteriori prese di posizione e consultazioni**

Nell'anno in esame, il DFGP ha elaborato un pacchetto di misure teso a lottare in maniera mirata e coordinata, entro il proprio campo di competenza, contro la violenza giovanile. La CFS ha accolto favorevolmente l'analisi differenziata della situazione. Il rapporto ha rilevato in particolare determinate lacune dal profilo delle conoscenze. Spesso il pubblico collega la provenienza nazionale (o entico/culturale) dei giovani con la loro attività criminale. Un pertinente rapporto dell'Ufficio federale di giustizia giunge alla conclusione che le cause alla base di un comportamento violento sono molteplici e non riconducibili a fattori presi individualmente. Nella propria presa di posizione, la CFS si è espressa criticamente, asserendo che la prevenzione e la repressione nei confronti della violenza giovanile sono essenzialmente da considerare nel quadro del diritto penale minorile (autorità di polizia, autorità preposte al perseguimento penale, autorità preposte all'esecuzione delle pene) e non nel quadro del diritto in materia di stranieri (Ufficio federale della migrazione).

Il 26 novembre 2006 il popolo ha approvato la legge federale sugli assegni famliari (LAFam). La CFS è stata invitata a prendere posizione in merito al pertinente disegno d'ordinanza. La LAFam e la relativa ordinanza disciplinano i diritti alle prestazioni delle assicurazioni sociali e la loro esportazione nel contesto di famiglie transnazionali. Nell'ottica della CFS, le questioni legate all'esportazione degli assegni

familiari rivestono particolare interesse. La CFS deplora che, per i minori residenti in Stati terzi, l'ordinanza preveda la proposta più restrittiva ancora conciliabile con gli obblighi internazionali della Svizzera. La CFS proponeva di porre quale valore di riferimento per tutti gli stranieri (con o senza attività lucrativa) residenti in Svizzera le discipline introdotte nel quadro degli accordi bilaterali con l'UE, a prescindere dal fatto che i figli risiedano in uno Stato CE/AELS o in uno Stato terzo.

## **Gruppo di lavoro Sans-Papiers**

Il Gruppo di lavoro Sans-Papiers, diretto da Myrtha Welti, membro della CFS, ha terminato i lavori alla fine del 2007. Onde offrire a più persone la possibilità di legalizzare la loro dimora, all'inizio del 2005 la CFS, in collaborazione con la piattaforma «pour une table ronde au sujet des sans-papiers», aveva istituito un gruppo di lavoro incaricato di prendere in consegna i dossier in vista di un esame indipendente basato sulle disposizioni vigenti in materia di casi di rigore.

Nell'autunno 2006 è stato avviato un progetto pilota con dieci Cantoni. L'obiettivo era di conseguire un'applicazione per quanto possibile unitaria dei criteri esistenti in materia di casi di rigore nel quadro delle valutazioni caso per caso. Purtroppo il progetto ha dovuto essere concluso già nel giugno 2007 in quanto non vi sono state sufficienti domande di persone in situazione irregolare.

Il gruppo di lavoro ha tuttavia proseguito la propria attività di mediatore tra i sans-papiers e le autorità. Visto che la reticenza dei sans-papiers a sollecitare la legalizzazione della loro dimora dipendeva non da ultimo dall'inasprimento delle prescrizioni legali (sanzioni nei confronti di chiunque sostiene dei sans-papiers; nuova legge sul lavoro nero a partire dal 1.1.08) e vista anche la prassi viepiù restrittiva del Tribunale federale, la CFS ha deciso di porre fine all'esame delle domande caso per caso al termine del 2007.

Il gruppo di lavoro è preoccupato in particolare per la sorte dei figli di sans-papiers che, al termine della scolarità normale, non hanno la possibilità di apprendere un mestiere. Il gruppo di lavoro ha pertanto espresso il desiderio che la nuova Commissione federale della migrazione CFM si occupi del tema.

## **Interconnessioni**

Nel quadro della visita ufficiale del rappresentante personale del presidente dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa OSCE e delegato per i musulmani, l'ambasciatore turco Ömür Orhun, la CFS unitamente alla Commissione federale contro il razzismo ha ricevuto diversi rappresentanti delle associazioni musulmane in Svizzera. Al centro dei dibattiti vi era la valutazione della situazione dei musulmani in Svizzera e la questione delle misure da adottare per diminuire la tensione attorno alla «paura dei musulmani», spesso tematizzata pubblicamente. L'incontro si è rivelato fruttuoso e stimolante.

La presidenza e la segreteria della CFS hanno inoltre accolto, nel 2007, l'invito a partecipare a discussioni pubbliche e conferenze nonché a collaborare attivamente in seno a gruppi di lavoro e organi permanenti. In tale contesto ha avuto modo di coltivare numerosi contratti con i partner e responsabili più diversi. La CFS cura inoltre uno scambio permanente con l'Ufficio della migrazione. Ha inoltre avuto molteplici contatti con altri servizi dell'Amministrazione federale, come ad esempio nel quadro

# attività

del Comitato interdipartimentale per l'integrazione o, in maniera puntuale, in margine a tematiche e questioni specifiche.

La CFS ha curato anche nel 2007 uno scambio d'esperienze regolare e istituzionalizzato con la Commissione federale dei rifugiati CFR e con la Commissione federale contro il razzismo. Tale collaborazione è proseguita fino al novembre 2007 nella forma adottata sinora (a partire dal 2008, CFS e CFR saranno riunite in un'unica CFM). La nuova commissione continuerà dal canto suo a curare i contatti con la Commissione federale contro il razzismo.

Tra i punti fermi del programma annuale vi è l'incontro con le commissioni comunali e cantonali degli stranieri, risp. con le commissioni per l'integrazione (vedasi il paragrafo dedicato alle manifestazioni). Tra i principali interlocutori della CFS vi sono inoltre la Conferenza dei delegati comunali, regionali e cantonali all'integrazione, i servizi specializzati in materia d'integrazione, l'Associazione dei servizi cantonali di migrazione e la Conferenza tripartita sulle agglomerazioni. Il dialogo con le organizzazioni di stranieri si è svolto in prima linea attraverso il Forum per l'integrazione delle migranti e dei migranti FIMM. Esso completa i molteplici contatti con organizzazioni e associazioni con cui la segreteria della commissione ha curato i contatti nel quadro del credito federale per la promozione dell'integrazione.

## Promozione dell'integrazione

---

### Progetti 2007

Il 2007 è stato l'ultimo del programma dei punti fondamentali 2004 - 2007. I lavori si sono concentrati da un lato sull'esecuzione dell'ultimo anno di programma, e dall'altro (assai intensamente) sulla preparazione del nuovo programma di quattro anni. I lavori sono stati fortemente marcati dal fatto che a partire dal 2008 l'esecuzione del programma dei punti fondamentali competerà all'Ufficio federale della migrazione UFM. Per il Gruppo promozione dell'integrazione della segreteria CFS, il 2007 ha dunque segnato l'addio alla competenza per l'attuazione della promozione dell'integrazione su scala federale.

Fino all'autunno 2007, il comitato di progetto della commissione si è riunito a quattro riprese, pronunciandosi in merito a 740 domande. Complessivamente 597 domande hanno ottenuto un sussidio, esaurendo il credito di 14 milioni di franchi. Per il punto fondamentale A (promuovere la comprensione) sono stati stanziati ca. 5 milioni di franchi a favore di 101 progetti; per il punto fondamentale B (aprire le istituzioni), i sussidi ammontano a 0,62 milioni di franchi a favore di 24 progetti; per il punto fondamentale C (promuovere la coabitazione) sono stati appoggiati 405 progetti in ragione di 2,57 milioni di franchi. Sono stati cofinanziati 22 centri di competenza (punto fondamentale D1) e 17 uffici di collocamento (punto fondamentale D2) in ragione di 3,72 milioni di franchi. La promozione dell'innovazione e della garanzia della qualità (punto fondamentale E) ha beneficiato di 1,07 milioni di franchi ripartiti su 28 progetti. Il sussidio federale medio ammonta a 23'372 franchi. I contributi variano fortemente a seconda del progetto e del punto fondamentale. È stato sollecitato un importo complessivo di 17,374 milioni di franchi ed è stato versato ai progetti approvati un importo complessivo di 12,97 milioni di franchi.

Vista la situazione straordinaria creatasi con il doppio cambiamento, la commissione ha deciso, a decorrere dalla metà del 2007, di non più entrare nel merito

delle domande relative ai punti fondamentali B e E (per i punti fondamentali A e C erano comunque previsti termini d'inoltrato fissi). Solo in tal modo era possibile garantire correttamente l'ultimazione del programma. Il numero delle domande trattate è così lievemente calato rispetto all'anno precedente, pur rimanendo a livelli assai elevati.

Il Gruppo promozione dell'integrazione non è certo rimasto con le mani in mano. Nel quadro del progetto di fusione CFS/CFR, una parte della segreteria CFS si è occupata intensamente, accanto alle mansioni ordinarie, dei preparativi in vista dell'esecuzione del nuovo programma nel 2008, lasciandovi confluire il proprio know-how. In tale contesto, la collaborazione con l'UFM e la sua Sezione Integrazione è stata assai intensa e ha necessitato parecchie risorse. A partire dal 2008, una parte dei collaboratori del Gruppo promozione dell'integrazione sarà integrato nella Sezione Integrazione e assicurerà l'attuazione del nuovo programma in base alle nuove disposizioni d'esecuzione.

Il Gruppo promozione dell'integrazione e il comitato di progetto della CFS sono stati dissolti per la fine del 2007. Termina così un appassionante e ricco capitolo della promozione dell'integrazione.

### **Valutazione del programma dei punti fondamentali dal 2004 al 2007**

Il programma degli ultimi quattro anni è tuttora in fase di valutazione. Sono state commissionate tre valutazioni parziali. Nel febbraio 2007 è stato ultimato il rapporto definitivo relativo alla concezione e all'esecuzione del programma. Le conclusioni e pertinenti raccomandazioni illustreranno il nuovo programma dei punti fondamentali e la sua realizzazione. I risultati delle due valutazioni parziali relative all'impatto e alle prestazioni del punto fondamentale A e dei punti fondamentali B - E saranno disponibili all'inizio del 2008. Un rapporto di sintesi riassumerà i risultati e le esperienze scaturiti dalle tre valutazioni parziali. Esso sarà divulgato a un vasto pubblico nel quadro di una pubblicazione della Commissione federale della migrazione prevista per l'autunno 2008. Nel 2007 si è trattato in particolare di accompagnare i lavori in corso.

### **Nuovo programma dei punti fondamentali e passaggio al nuovo sistema**

All'inizio del 2007, l'UFM ha presentato al capo del DFGP un nuovo programma dei punti fondamentali elaborato dalla commissione. Il programma comportava inizialmente quattro punti fondamentali: lingua e formazione, integrazione sociale nell'area residenziale, centri di competenza, sviluppo della prassi integrativa e della qualità. Il programma è stato respinto dal capo del dipartimento, il quale ha chiesto che fosse posto maggiormente l'accento sulla lingua e la formazione e che il programma fosse ridotto a tre punti fondamentali. L'UFM ha adeguato il programma conseguentemente. I tre punti fondamentali comprendono lingua e formazione, centri specializzati per l'integrazione e progetti modello.

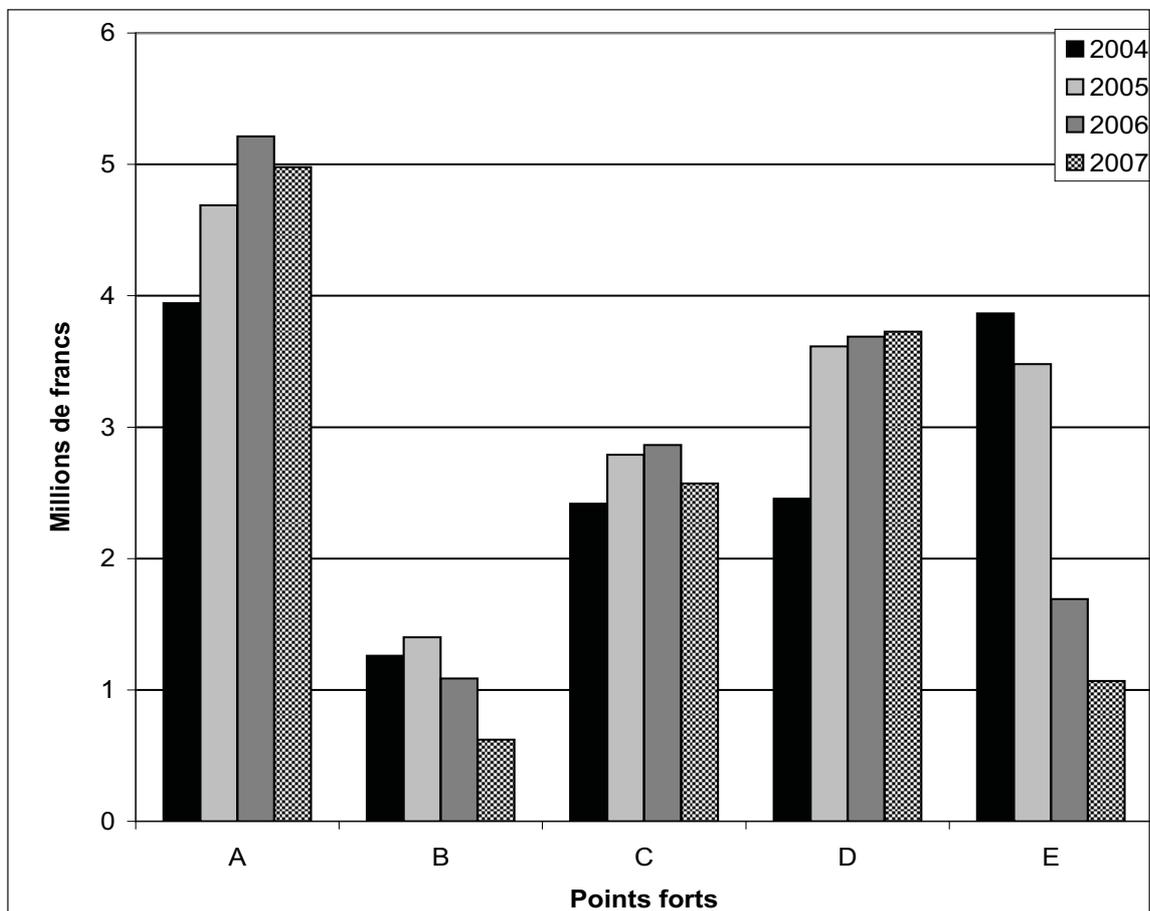
Il punto fondamentale lingua e formazione compete ora ai Cantoni. In base a un assetto pluriennale orientato in funzione del fabbisogno, i Cantoni ottengono un mandato di prestazione. Per garantire il tempo necessario allo sviluppo dell'assetto, il 2008 è stato definito anno transitorio durante il quale i Cantoni beneficeranno

# attività

solo di una parte dei mezzi finanziari destinati a tale punto fondamentale. Tali mezzi sono volti a promuovere le iniziative nell'ambito della lingua e della comunicazione. I corsi linguistici cofinanziati sinora nel quadro del punto fondamentale A possono essere prorogati sino alla fine del 2008.

I centri specializzati per l'integrazione comprendono i centri regionali di competenza (servizi per gli stranieri) e i centri di collocamento per interpreti interculturali. Mediante contratti di prestazione, tali strutture saranno cofinanziate anche negli anni a venire. Entro il 2011, i centri specializzati per l'integrazione dovranno tuttavia rendersi indipendenti dal credito federale per la promozione dell'integrazione.

I progetti modello sono tesi a creare incentivi per lo sviluppo della prassi integrativa, a promuovere lo scambio e a concorrere alla diffusione di esempi riusciti di misure integrative. Sono considerati progetti modello i provvedimenti con un carattere innovativo, trasmissibile e comunicabile, per i quali si prospetta un effetto a lungo termine, che completano le strutture regolari e contribuiscono all'integrazione della popolazione migrante per la quale si prevede un soggiorno duraturo in Svizzera. Sia la nuova commissione che l'UFM promuovono o lanciano progetti modello. Uno scambio regolare tra commissione e UFM garantisce il coordinamento, l'intesa e l'informazione reciproci.



## Sette anni di promozione dell'integrazione

*di Walter Schmid, Vicepresidente CFS*

Il 2000 ha aperto una breccia nella promozione dell'integrazione. Per la prima volta la Confederazione ha riconosciuto la propria corresponsabilità per l'integrazione dei cittadini stranieri nella società svizzera, destinando a tale mansione dei mezzi finanziari propri. In precedenza il ruolo della Confederazione si limitava alla promozione di condizioni generali favorevoli nonché alla promozione dell'integrazione dei rifugiati riconosciuti, che le incombeva in virtù della legge sull'asilo. Poco prima era stato ripreso a livello di legge l'articolo sull'integrazione sollecitato per anni dalla Commissione federale degli stranieri.

Nella nuova legge sugli stranieri, l'articolo sull'integrazione si è trasformato in un intero capitolo sul tema; l'incarico della Confederazione non è pertanto più contestato. Per l'integrazione strutturale, l'impegno dei Cantoni, delle Città e dei Comuni è tuttavia assai più importante che non la promozione dell'integrazione sancita dalla legge. Sono essi infatti a fornire il lavoro integrativo nei settori più disparati (educazione e formazione, cultura e tempo libero), applicando strumenti sociostatali e collaborando con i servizi sociali. Tale lavoro è svolto nelle cosiddette strutture ordinarie, ovvero tramite offerte accessibili all'intera popolazione e prestazioni specialmente destinate alle persone immigrate.

La promozione dell'integrazione da parte dello Stato è solo un elemento. L'integrazione infatti, quale processo sociale, si concretizza in prima linea a prescindere dall'intervento statale e più precisamente laddove immigrati e autoctoni entrano in contatto: sul lavoro, negli spazi pubblici, in gruppi privati, in sodalizi sportivi, nel vicinato e nel quadro di incontri interpersonali a titolo privato. In tali contesti la reciprocità del processo integrativo si fa particolarmente tangibile. Mentre gli interventi dello Stato sono perlopiù rivolti a gruppi di persone straniere, nell'interagire caratteristico del settore non statale è maggiormente percepibile il netto cambiamento della società svizzera sotto l'impulso dell'immigrazione. Lo sviluppo della nostra società negli ultimi decenni è stato dettato in larga misura da influssi di origine straniera.

L'azione della Commissione federale degli stranieri si situa entro tale campo di forze e vede la promozione dell'integrazione statale e locale da una parte e le interazioni e i processi integrativi della società dall'altra. In tale contesto, dunque, tra il 2000 e il 2007 la Commissione ha attuato e valutato il programma di promozione dell'integrazione concepito su incarico del DFGP. Proprio programmi del genere consentono di riunire una quantità di idee ed esperienze la cui ricchezza esula dai limiti imposti dal programma. La Commissione ha proceduto con regolarità a valutazioni e rendiconti concernenti il suo lavoro nel quadro dei progetti.

La constatazione più importante è forse quella della divergenza di fondo tra il discorso politico sull'integrazione e la realtà integrativa del nostro Paese. Stando al discorso politico su stranieri, richiedenti l'asilo e naturalizzazioni si potrebbe pensare che il nostro Paese si trova sull'orlo del precipizio. L'evocazione dei problemi e i titoli di giornale allarmanti sono all'ordine del giorno. Il discorso è dominato da un intento polarizzante e ideologizzato. A destra come a sinistra si fa a gara nel «prendere la cosa sul serio» e domina la tendenza a considerare la politica integrativa come uno scacco. Se da un lato è invocata la necessità di «ricominciare daccapo», dall'altro si osserva che gli argomenti sono praticamente identici a quelli invocati dieci, venti, trent'anni fa. Nel

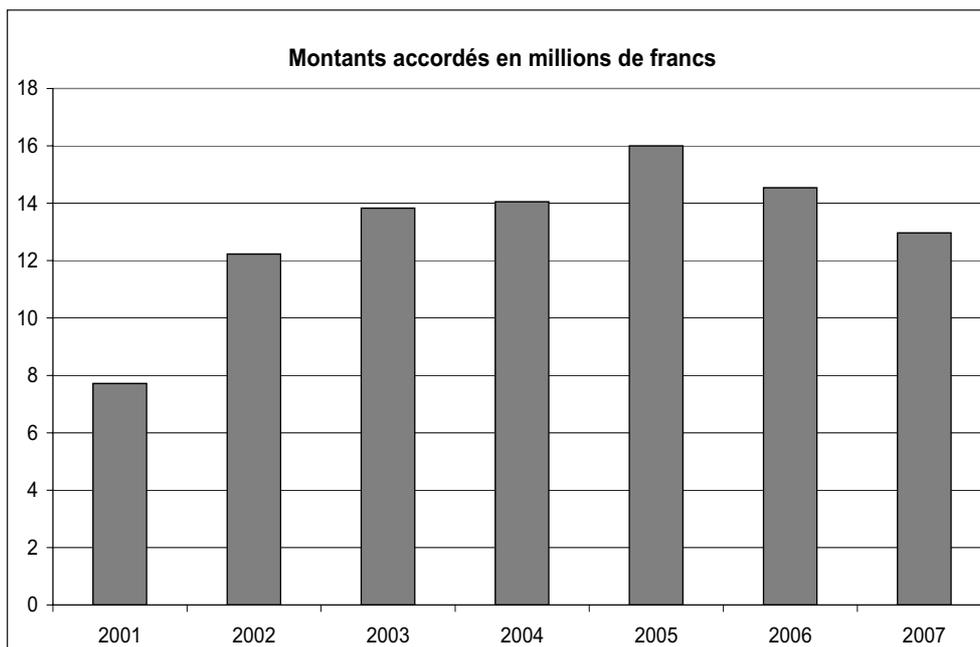
# attività

frattempo il personale politico si è rinnovato a più riprese ma le nuove generazioni di politici si arenano nel medesimo discorso sterile dei loro predecessori.

A ciò si oppone la realtà di un Paese prospero, caratterizzato da una forte presenza di stranieri e senza i quali non funzionerebbero né ospedali e assicurazioni, né ristoranti e industria, né grandi distributori e imprese di trasporto. Meglio di qualsiasi altro Paese, la Svizzera sinora è riuscita a integrare persone dalle provenienze più disparate. Non del tutto senza difficoltà e inghippi, certo, ma tuttavia perlopiù con successo. Per molte società marcate da tensioni e frequenti fatti di violenza, la politica pragmatica della Svizzera in materia d'integrazione è ormai divenuta pressoché esemplare. Non pochi impulsi innovativi nel contesto del lavoro integrativo sono stati sviluppati proprio nel nostro Paese, come ad esempio la promozione «a bassa soglia» delle conoscenze linguistiche o la formazione di interpreti culturali. Risulta quindi pressoché misteriosa la reticenza della cultura politica svizzera a riconoscere questi successi e a mostrarsene legittimamente fiera. Perché davvero vi sarebbe di che andar fieri di questa «performance» dell'intera popolazione, immigrata come autoctona!

Gli stereotipi hanno la caratteristica di rendere ciechi alla realtà e quindi anche all'evoluzione della realtà. La presa di coscienza necessaria per la politica integrativa si fa strada a fatica. Si pensi alla presa di coscienza del netto aumento registrato negli ultimi anni della manodopera straniera altamente qualificata in Svizzera. Il problema è andato spostandosi dalla prevalenza di un ceto inferiore di stranieri a quella di un ceto più elevato rispetto alla popolazione autoctona. Non sono più soltanto gli operai a sentire la concorrenza straniera sul mercato del lavoro, bensì viepiù anche gli accademici. La discussione sulla forte presenza di professori universitari tedeschi riflette tale evoluzione.

Dall'entrata in vigore dell'Accordo sulla libera circolazione delle persone è parimenti aumentata la proporzione di immigrati provenienti dall'Unione europea. Tale era, unitamente all'afflusso di immigrati qualificati, un obiettivo dichiarato della politica migratoria svizzera. Nel frattempo i Tedeschi sono divenuti il principale gruppo di immigrati nel Cantone Zurigo. Ora, l'Unione europea è un edificio assai dinamico



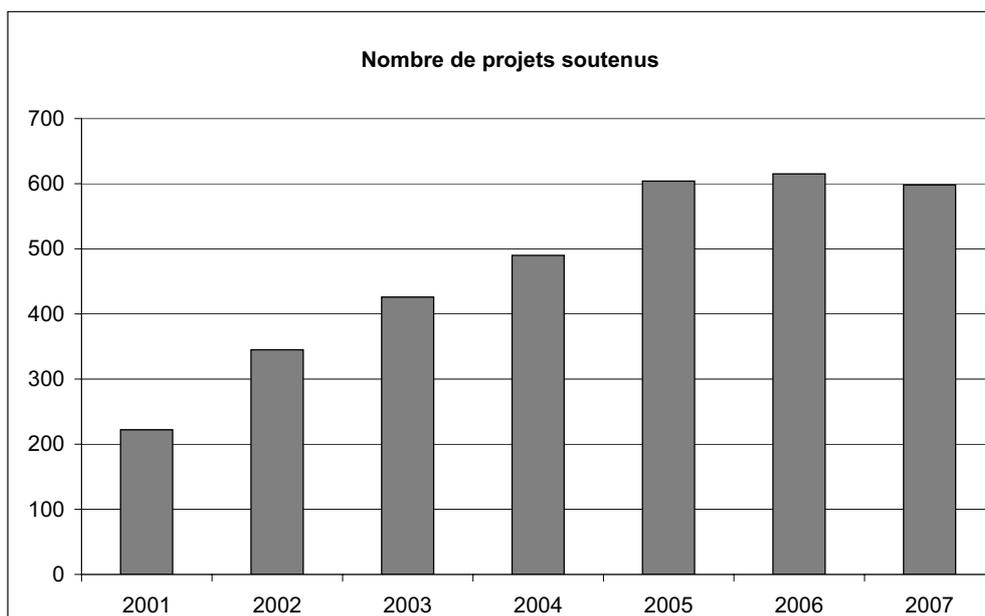
e in espansione. Tra qualche anno i cittadini dell'ex Jugoslavia cui la Svizzera guarda tuttora con grande scetticismo saranno magari titolari di un passaporto europeo.

L'aumento dell'immigrazione altamente qualificata e l'europeizzazione dell'immigrazione, unitamente alla crescita economica, hanno influito sulla convivenza della popolazione immigrata e autoctona. L'accettazione degli immigrati nella vita quotidiana si è accresciuta. Restano tuttavia alcune zone d'ombra: il discorso pubblico si muove sui sentieri battuti di una politica di simboli: le iniziative sull'allontanamento di certi stranieri o sulla presenza di minareti e la discussione attorno alla questione del velo islamico agitano l'opinione pubblica. Ogni giorno numerosi immigrati dalla pelle scura o dai nomi slavi sono oggetto di discriminazione – più di quanto immaginiamo. Queste persone hanno prospettive economiche e sociali poco incoraggianti. Lo stesso vale per molti rappresentanti della seconda generazione di stranieri. Una cattiva integrazione suscita odio e frustrazione.

In avvenire, per garantire successo al lavoro integrativo occorreranno tre elementi:

- Regole chiare che agevolino l'orientamento. Chiamarle col loro nome e esigerne il rispetto è parte integrante di un'integrazione riuscita.
- Lottare con determinazione contro gli ostacoli all'integrazione che rendono difficoltoso l'accesso alla formazione, al lavoro e a uno statuto sicuro. Pari opportunità e lotta alla discriminazione non devono restare semplici slogan.
- Promozione mirata dei processi integrativi laddove si constatano deficit.

Negli ultimi sette anni, la Commissione federale degli stranieri si è adoperata per questo terzo elemento. La libertà di manovra di cui dispone ha contribuito fortemente a che, nonostante la ristrettezza dei mezzi, sia stato possibile conseguire risultati di rilievo collaborando con istituzioni statali e non, nonché con persone straniere impegnate. Il processo integrativo è un processo di apprendimento. Molte persone in Svizzera hanno avuto modo di imparare tantissimo grazie a questi programmi.



# attività

## Manifestazioni

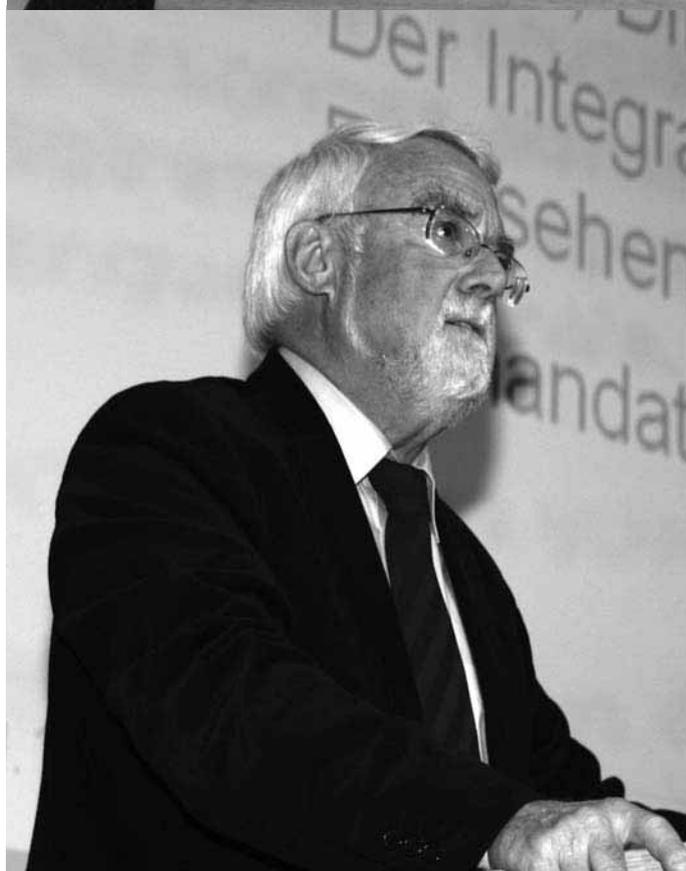
### Ultima giornata annuale della CFS

La lunga serie di giornate annuali della CFS si è conclusa il 29 novembre 2007. Specialisti in ambito migratorio e integrativo nonché altre persone interessate si sono incontrati nell'auditorio del Centro Paul Klee di Berna, dove hanno avuto modo di assistere a diversi contributi sul tema "Cambiamento di prospettive?". La mattinata era incentrata sul tema dei media: il presidente della CFS Francis Matthey ha introdotto il tema "integrazione e comunicazione", presentando le pertinenti raccomandazioni della CFS. Philipp Cueni, esperto in etica dei media, ha offerto uno scorcio sul tema "etica e giornalismo". La direttrice della televisione DRS Ingrid Deltenre ha illustrato in che modo la televisione pubblica svolge il proprio mandato integrativo. Il redattore capo Nordine Nabili ha presentato l'interessante progetto mediatico Bondy Blog, fondato nel 2005 a Parigi dalla rivista svizzera "L'Hebdo". Reto Friedmann, responsabile dei corsi radiofonici "klipp & klang", ha offerto un interessante scorcio sul lavoro svolto dalla radio interculturale. In occasione della sua ultima giornata annuale, la CFS voleva però anche gettare un ponte tra il passato e l'avvenire. Gli ultimi tre presidenti della CFS sono stati invitati, nel pomeriggio, a discutere prospettive e visioni in ambito integrativo. Fulvio Caccia, Francis Matthey e Christof Meier (in rappresentanza di Rosemarie Simmen) hanno discusso con Etienne Piguet, Serpil Sahin, Rudolf Stämpfli e Emirjeta Tashi, ospiti della giornata, e con il pubblico. In precedenza, i quattro ospiti avevano presentato le rispettive visioni specifiche per una politica integrativa del futuro.



*A cosa mira la discussione attorno alla migrazione?  
Come evolve la politica integrativa? Discussione  
aperta assai animata in occasione dell'ultima  
giornata annuale della CFS.*

# attività



*Relatori all'ultima giornata annuale della CFS: Ingrid Deltenre, Philippe Cueni, Francis Matthey e Nordine Nabili (in senso orario).*

# attività

## Incontro con le commissioni cantonali e comunali degli stranieri

Il 21 giugno 2007 si è tenuto al TRAFÖ di Baden il quarto incontro nazionale delle commissioni comunali e cantonali degli stranieri e dell'integrazione sul tema della partecipazione e della responsabilità delle commissioni. Alla giornata è stato presentato uno studio sulle possibilità di partecipazione dei migranti nei diversi Cantoni svizzeri nonché i risultati di un'inchiesta svolta presso le commissioni comunali degli stranieri e dell'integrazione. Queste basi sono il risultato di una ricerca svolta dall'istituto di antropologia sociale dell'Università di Berna, consultabile sul sito web della CFS.

In seguito agli interessanti contributi dei relatori è toccato ai partecipanti. Nel quadro del loro lavoro essi appoggiano l'amministrazione e la politica, facendovi confluire in vario modo il loro punto di vista e concorrendo alla buona coabitazione dei diversi gruppi di popolazione. Al centro vi era la questione di sapere se il loro potenziale è veramente esaurito. I partecipanti si sono chinati a fondo sulla questione, con l'aiuto del metodo Open Space secondo il quale i partecipanti lavorano organizzandosi da sé e assumendo le loro responsabilità. In qualità di specialisti della prassi, sono loro a determinare i temi su cui vogliono discutere. Durante l'incontro hanno avuto modo di discutere, argomentare e pianificare tappe per l'attuazione concreta. Questo intenso scambio di esperienze e di know-how ha offerto uno strumento che consente loro di svolgere il loro mandato e di influire sulla realtà in maniera ancora più incisiva.



*Colloqui stimolanti in gruppi di lavoro all'incontro delle Commissioni a Baden.*

## **Teoria e prassi in materia di cittadinanza**

La CFS si impegna da anni nel settore della naturalizzazione. Nel 2007 si è tenuta per la prima volta una giornata sul tema. In tale occasione, il Fondo nazionale di ricerca e la CFS hanno avuto modo per la prima volta di collaborare da vicino. E i responsabili cantonali e comunali in materia di naturalizzazione sono stati invitati per la prima volta a una manifestazione organizzata appositamente per loro.

In occasione di tale manifestazione, tenutasi il 23 maggio 2007, gli studiosi attivi nel quadro dei progetti nazionali di ricerca 51 e 40+ hanno presentato i risultati della ricerca nel settore della cittadinanza. In una prima parte della manifestazione è stato posto l'accento sull'analisi storica dei criteri d'ammissione alla e d'esclusione dalla cittadinanza svizzera dal 1874 al giorno d'oggi. È seguito uno studio politologico in cui sono state confrontate tra loro le prassi di naturalizzazione dei Comuni svizzeri. In una terza parte sono state discusse diverse concezioni della nozione di cittadino. Un confronto internazionale ha messo in luce modelli atti a mobilitare i migranti e altri, atti a scoraggiare i migranti dal concorrere a forgiare i processi della società. Infine è stato discusso chi ha il diritto di diventare svizzero, chi definisce i criteri d'ammissione alla e di esclusione dalla cittadinanza svizzera e cosa significa essere Svizzeri. Non sono emerse risposte definitive. Lo scambio è sfociato nella constatazione che la voce degli immigrati è troppo poco presente nella vita pubblica del nostro Paese.

---

## **Premio svizzero dell'integrazione 07**

Nel 2007 è stato conferito per la seconda volta il Premio svizzero dell'integrazione. In tale contesto erano pervenute 130 candidature. La giuria (Achille Casanova, presidente, già vicecancelliere federale; Andrea Patricia Ayllon, traduttrice, Losanna; Brigitte Hauser, Ufficio federale della migrazione; Carolina Müller-Möhl, politologa e imprenditrice, Zurigo; Etienne Piguet, professore all'Istituto geografico dell'Università di Neuchâtel; Yusuf Yesilöz, realizzatore di film e giornalista) ha premiato tre progetti in tre ambiti diversi. Crescenda, un centro fondatore per donne migranti a Basilea; Spielgruppe-plus, un progetto educativo per bambini di età prescolare nel cantone di Zurigo, e Teamplay, una formazione continua per allenatori di calcio. I premiati hanno ottenuto 10'000 franchi ciascuno. Anche questa volta, a detta del presidente della giuria Achille Casanova, la scelta è stata ardua. In occasione della premiazione solenne, il 10 novembre al Landhaus di Soletta, egli ha espresso il rammarico della giuria di vedere premiati unicamente progetti provenienti dalla Svizzera tedesca, auspicando che il prossimo bando di concorso attiri un numero maggiore di organizzazioni romande e ticinesi. La grande maggioranza delle 130 candidature proveniva infatti dalla Svizzera tedesca, con sole 17 candidature romande e 5 ticinesi. Per ora non è certo se vi sarà una prossima edizione del Premio svizzero dell'integrazione finanziato grazie al credito federale per l'integrazione.

---

## **Pubblicazioni e lavoro con i media**

### **terra cognita**

Nel 2007 sono uscite puntualmente la decima e undicesima edizione della rivista svizzera per l'integrazione e la migrazione "terra cognita", edita dalla CFS. L'edizione primaverile era dedicata al tema delle lingue, quella d'autunno al tema annuale della CFS "integrazione e media".

# attività



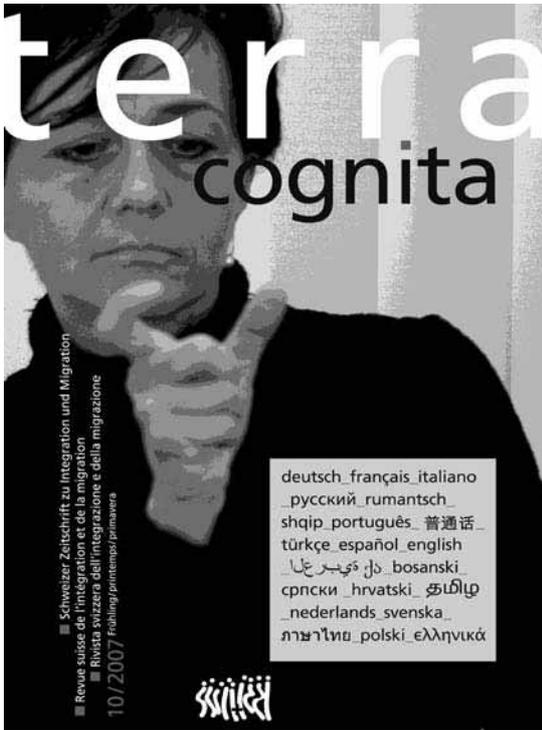
*Consegna del Premio svizzero per l'integrazione 07  
a tre organizzazioni nel quadro festivo del  
Landhaus di Soletta.*

La lingua è veramente la via verso l'integrazione? Quanto è veramente importante padroneggiare la lingua del nuovo luogo di lavoro e di residenza? Come fare per appoggiare coloro che hanno difficoltà linguistiche? Quale impatto negativo hanno sulla comunicazione i numerosi dialetti che caratterizzano la Svizzera tedesca? Queste e altre questioni attorno alla lingua sono al centro della decima edizione di "terra cognita". Chiunque si ritrova, in qualità di migrante, alle prese con il mondo

delle lingue svizzere si rende conto immediatamente della difficoltà di comunicare in una nuova lingua. La complessità della questione non è interamente riconducibile all'apprendimento della lingua del posto. È quanto emerge dai contributi di diversi immigrati che parlano della loro esperienza personale. I contributi letterari di Francesco Micieli e Agota Kristof illustrano delle strategie che consentono di muoversi in un nuovo contesto. Franz Hohler adotta la prospettiva della lingua stessa, mostrando a che punto è flessibile nei confronti di influssi esterni.

In diversi articoli sono presentate ricerche attuali sul tema della lingua. Tra di esse figura il progetto nazionale di ricerca PNR 56 relativo alla molteplicità delle lingue e alle competenze linguistiche, ma anche alle conoscenze in materia di diglossia, ovvero la coesistenza di dialetto e lingua alta, oppure al "code-switching", ovvero il passaggio spontaneo da una lingua all'altra, constatato soprattutto presso i giovani stranieri della seconda generazione. Diversi testi illustrano i problemi linguistici specifici all'ambito sanitario, sociale o all'insegnamento della civica. Emerge chiaramente che non basta imporre ai migranti di seguire corsi linguistici, ma che in determinate situazioni è d'uopo prevedere un'offerta di traduzione. Infine, Hartmut Fähndrich mostra come il parlare "politicamente corretto" in materia di integrazione provoca involontariamente strane creazioni quali ad esempio la coniazione del termine tedesco "Muslima". La lingua non è dunque solo un problema degli immigrati.

Qual è il ruolo dei media nell'integrazione? Tale questione è al centro dell'undicesima edizione di "terra cognita". Diversi progetti di ricerca in corso illustrano come la presentazione dei migranti nei media svizzeri è tendenzialmente stereotipa e negativa. Ciò non vale solo per il settore dell'informazione, bensì anche per l'intrattenimento, come illustrato in base all'esempio della serie gialla "Tatort". Una serie di contributi cerca di capire quali media vengono utilizzati dagli immigrati stessi. Una forte presenza di parabole



# attività

è sinonimo di ghetto mediatico? Non necessariamente, stando a diverse analisi e indagini. La maggior parte dei migranti compongono un menu mediatico ad hoc, corrispondente ai loro bisogni specifici, ricorrendo alle emittenti del Paese d'origine ma anche a quelle locali. La radio tedesca "Westdeutsche Rundfunk" (WDR) attribuisce una grande importanza al segmento della sua clientela costituito dagli immigrati. Il delegato all'integrazione attivo presso la WDR presenta la propria attività. Con il suo "Bondy Blog" nel cuore della periferia parigina, la rivista romanda "L'Hebdo" sta scrivendo un'importante pagina di storia dei media. I redattori svizzeri attivi a Bondy (nella periferia parigina) hanno infatti raggiunto qualcosa di veramente straordinario insieme agli abitanti del quartiere. La presentazione di interessanti esempi e progetti completano l'edizione di "terra cognita". Si pensi al supplemento de "La Repubblica", che due domeniche al mese si rivolge agli immigrati in Italia; o a Radio X a Basilea, che offre informazioni locali comprensibili a tutti; o al bollettino informativo in lingua ungherese, nato negli anni '50 dalla collaborazione di tutti gli editori di giornali zurighesi.

## **Raccomandazioni "integrazione e media"**

La CFS ha elaborato raccomandazioni in quattro ambiti diversi destinate agli operatori dei media, alle imprese responsabili dei mezzi di comunicazione, alle autorità e ai migranti (vedi sopra). Tali raccomandazioni sono state pubblicate sotto forma di un piccolo opuscolo in tre lingue (tedesco, francese, italiano). Come tutte le pubblicazioni della CFS, possono essere ordinate gratuitamente presso la segreteria della commissione.

## **Nuove pagine tematiche**

Nel 2007 il sito web della CFS ([www.eka-cfe.ch](http://www.eka-cfe.ch)) è stato rielaborato, in particolare per quanto concerne le pagine tematiche. È stata costituita e inserita una ricca documentazione inerente ai temi dell'integrazione e della cittadinanza. Dal 2008, anche le commissioni extra-parlamentari dovranno conformarsi al Corporate Design della Confederazione. Il sito web della nuova Commissione della migrazione sarà redatto sulla base di quello della CFS ma adotterà il "web-look" dell'Amministrazione federale.

In base alla rilevazione degli effettivi concernente le possibilità di partecipazione politica, svolta dall'Istituto di antropologia sociale dell'Università di Berna, la CFS ha elaborato una panoramica della partecipazione strutturale nei Cantoni. Intitolata "Mitreden und Mitgestalten" (responsabilizzarsi e impegnarsi), può essere scaricata sul sito web della CFS, sotto la voce "Partecipazione". Essa indica i Comuni svizzeri che ammettono gli stranieri alle urne. Oppure risponde a quesiti quali: dove si può trovare un sindaco senza passaporto svizzero? Quale polizia cantonale ammette gli stranieri tra i suoi ranghi? Dove ci sono giudici senza passaporto svizzero? Quali Cantoni dispongono di una legge sull'integrazione o di linee direttive in materia d'integrazione? In che modo le organizzazioni di stranieri possono partecipare a procedure di consultazione?

## **Lavoro con i media**

In occasione della conferenza stampa annuale della CFS, nel mese di febbraio, l'interesse principale era concentrato sulla fusione della CFS e della Commissione federale dei rifugiati in un'unica Commissione federale della migrazione CFM, e sulla

## Integration und ..... Medien

L'intégration  
et les médias

Integrazione  
e media

Empfehlungen der  
Eidgenössischen Ausländerkommission EKA

Recommandations de la  
Commission fédérale des étrangers CFE

Raccomandazioni della  
Commissione federale degli stranieri CFS

2007



nuova ripartizione delle mansioni nell'ambito della promozione dell'integrazione tra UFM e CFM. In tale occasione, la CFS ha parimenti sottolineato la necessità di aumentare i mezzi finanziari per la promozione dell'integrazione a livello federale. I 14 milioni di franchi a disposizione per i progetti svolti nell'anno in esame si sono infatti rivelati insufficienti.

In occasione della seconda conferenza stampa tenutasi nel mese di settembre, la CFS ha espresso il proprio scetticismo nei confronti degli accordi d'integrazione. A preoccuparla è soprattutto il potenziale discriminante insito in tali accordi, da cui non è possibile escludere una certa arbitrarietà. È stato discusso anche il clima xenofobo che ha caratterizzato la campagna elettorale (soprattutto in margine ai manifesti raffiguranti delle pecore). Il presidente della CFS si è detto preoccupato per l'immagine di una Svizzera tollerante, che siffatte campagne mettono a repentaglio.

In numerosi comunicati per la stampa, la CFS ha reso nota la propria posizione su vari temi: citiamo il "no" unanime all'iniziativa dell'UDC tesa a espellere gli stranieri criminali e all'iniziativa contro l'erezione di minnareti nonché le raccomandazioni in materia di matrimoni forzati e combinati. La CFS si è inoltre espressa in merito alla dissoluzione del gruppo di lavoro "Sans papiers" nonché alle già menzionate raccomandazioni su "integrazioni e media". La giornata annuale della CFS ha trattato, con il concorso del Fondo nazionale di ricerca, il tema della cittadinanza. Infine, vi è stata un'informazione in occasione del bando di concorso per il Premio svizzero dell'integrazione '07 e in occasione della premiazione stessa.

## 37 anni di CFS – cronaca di una commissione

di Pascale Steiner

Il 31 dicembre 2007 la Commissione federale degli stranieri ha cessato di esistere. Per 37 anni ha concorso a forgiare la politica svizzera in materia di stranieri. La creazione e lo sviluppo di questa commissione sono intimamente legati ai dibattiti attorno alla politica in materia di stranieri condotti in Svizzera sul filo degli anni. La cosiddetta politica in materia di stranieri è andata sviluppandosi su uno sfondo complesso in cui occorre tenere conto degli interessi dell'economia e degli interessi della società, del diritto alla disciplina del soggiorno e della giustificazione umanitaria del soggiorno. Nel forgiare la politica migratoria svizzera occorre poi considerare, oltre alle esigenze nazionali e regionali, anche l'influsso di fattori internazionali e supranazionali. La CFS, cui è stato affidato da subito un mandato assai esteso e che è stata chiamata ad occuparsi degli aspetti più disparati della migrazione, ha concentrato viepiù le proprie attività in vista di una convivenza armoniosa della popolazione svizzera e straniera. Si è battuta senza sosta affinché l'integrazione fosse riconosciuta quale obiettivo politico dello Stato e in tale contesto ha prestato mano alla Confederazione affinché tale obiettivo entrasse a far parte della struttura statale.

### **1960-1970: una commissione per il problema degli stranieri**

---

Gli anni '60 sono stati caratterizzati da una costante crescita economica che ha necessitato il reclutamento di manodopera straniera. Nel contempo si è fatta strada l'idea che la particolarità svizzera avrebbe potuto soffrire a causa dell'inforestieramento. Si temeva che la popolazione straniera, con la propria concezione dello Stato e della democrazia, minasse l'identità svizzera. L'unica difesa contro tale pericolo sembrava essere una "difesa spirituale" del Paese. La conservazione della peculiarità nazionale è così assurta a compito per vari ambiti quali cinema, stampa, radio, televisione, formazione degli adulti, musei e università. In tale contesto si preconizzava la promozione del dialetto quale baluardo contro l'inforestieramento.

La difesa spirituale del Paese è stata al centro di numerose iniziative contro l'inforestieramento. Nel 1965, il "Partito democratico del Cantone Zurigo" ha presentato la prima iniziativa popolare contro l'inforestieramento. L'iniziativa è stata ritirata dopo che il Consiglio federale si è espresso negativamente in merito. La seconda iniziativa del genere, la cosiddetta *iniziativa Schwarzenbach*, più radicale, voleva limitare al 10 per cento la proporzione di stranieri. Il Popolo ha respinto di poco tale iniziativa in occasione della votazione del 7 giugno 1970.

A causa della sua politica d'immigrazione, il Governo è venuto a trovarsi in una situazione di conflitto con altri suoi obiettivi. Da un lato doveva assecondare il bisogno crescente di manodopera dettato dalla congiuntura, e dall'altro lenire i timori della popolazione per quanto concerne l'inforestieramento. Ora, tale compito si è mostrato da subito praticamente impossibile. Sin dall'indomani della votazione, il Consiglio federale ha incaricato il Dipartimento federale di giustizia e polizia e il Dipartimento federale dell'economia di stendere un rapporto contenente misure volte

a fronteggiare il problema dell'inforestieramento. Il rapporto proponeva l'istituzione di una commissione consultiva permanente.

In seguito il Consiglio federale ha deciso di istituire una *Commissione federale consultiva per il problema dell'inforestieramento*. Le associazioni hanno preso immediatamente a battersi per essere rappresentate in seno alla commissione, ottenendo talvolta anche più seggi. Nonostante le numerose richieste, il Consiglio federale ha rinunciato a nominare rappresentanti delle organizzazioni di stranieri. In seno alla commissione erano invece rappresentati datori di lavoro, Chiese, sindacati, la Federazione svizzera dei patriziati e la Nuova società elvetica. Alla presidenza fu eletto il neo-pensionato direttore delle PTT Charles-Frédéric Ducommun.

La "*Commissione federale consultiva per il problema degli stranieri*" è stata incaricata dal Consiglio federale di vagliare la politica migratoria perseguita dalla Svizzera e di trattare tutte le questioni legate alla presenza di un forte numero di stranieri in Svizzera dal profilo demografico, sociale, politico, economico e giuridico. La commissione era chiamata anzitutto a studiare i problemi sociali della manodopera straniera in Svizzera, segnatamente l'assistenza sociale, l'adeguamento alle nostre condizioni di lavoro e di vita, l'assimilazione e la naturalizzazione. Il Consiglio federale e i singoli dipartimenti erano autorizzati a sottoporre alla commissione, per perizia, problemi speciali che richiedevano una soluzione immediata nel quadro delle attività in corso. La commissione era chiamata a sottoporre al Consiglio federale rapporti sulle sue attività nonché raccomandazioni. Il Consiglio federale si riservava tuttavia di decidere se pubblicare o no tali rapporti.

Nel quadro della presentazione di misure per migliorare i rapporti tra svizzeri e stranieri, la commissione menzionava diversi campi d'azione. Il Consiglio federale era segnatamente invitato a sollecitare i Governi cantonali, mediante circolare, a istituire in tutti i Cantoni e in tutte le Città una commissione di coordinamento per tutte le questioni legate alla presenza della manodopera straniera. Il Consiglio federale non ha aderito a tale proposta, peraltro già formulata in altri contesti e da altri gruppi. In base a uno scambio con i consiglieri federali Ludwig von Moos e Ernst Brugger, le mansioni a lungo termine della commissione sono state ridefinite. Essa era chiamata a collaborare alla revisione della legge federale del 1931 concernente la dimora e il domicilio degli stranieri LDDS, concorrendo così a forgiare la futura politica svizzera in materia di immigrazione e di stranieri. Un altro campo d'azione era dato dalla politica in materia di naturalizzazioni. La cittadinanza era considerata quale ultima tappa dell'integrazione degli stranieri, con un accento sulla seconda generazione, ovvero i giovani stranieri cresciuti in Svizzera.

## **1972-1974: il "piccolo Parlamento", tra paura dell'inforestieramento e proposte per l'integrazione degli stranieri**

L'iniziativa Schwarzenbach aveva scavato profondi fossati in seno alla popolazione. I lavoratori stranieri in Svizzera si sono coalizzati per migliorare il loro statuto incerto nonché la certezza giuridica. Criticavano anzitutto lo statuto di stagionale, le limitazioni al ricongiungimento familiare, la situazione abitativa dei lavoratori immigrati, il sistema educativo e il mancato riconoscimento dei diplomi. In Svizzera si sono tenuti primi congressi vertenti sugli antecedenti dell'emigrazione e sulla posizione degli immigrati in Svizzera. Nell'ottica del ricongiungimento familiare, lo Stato

# cronaca

italiano ha esercitato una pressione crescente sul Governo. A livello supranazionale si sono inoltre formate forze motrici a favore dello sviluppo dei diritti dei lavoratori stranieri e della parificazione del loro statuto a quello degli autoctoni. Nei Paesi limitrofi sono state parificate le condizioni quadro e abbattuti ostacoli giuridici. Per conservare la propria attrattiva, la Svizzera ha dovuto fare concessioni nell'interesse dell'economia. Il persistere dell'alta congiuntura ha avuto per effetto che gli imprenditori non avevano interesse a sostituire la manodopera straniera sperimentata mediante nuova manodopera inesperta. Dal punto di vista della politica migratoria, il principio di rotazione ha perso viepiù rilevanza quale strategia statale di controllo dell'immigrazione. La politica svizzera ha fatto progressivamente propria una prospettiva a lungo termine mirante alla coabitazione della popolazione straniera e della popolazione svizzera.

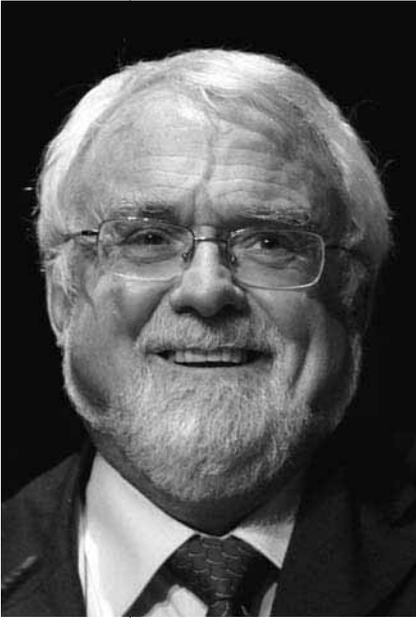
Nel 1972, Anton Heil, giudice presso il Tribunale federale delle assicurazioni e già presidente della Federazione svizzera dei sindacati cristiani, è stato eletto alla presidenza della commissione, allora dotata di ca. 40 membri. A quell'epoca erano attivi rappresentanti di partiti politici che si erano particolarmente fatti notare nel quadro della politica in materia di stranieri, tra cui James Schwarzenbach del Movimento repubblicano e Valentin Oehen, presidente dell'Azione nazionale contro l'inforestieramento del popolo e della patria. Sotto l'influsso di Oehen, la commissione ha trattato la questione del rapporto tra lo spazio vitale disponibile e l'effettivo di stranieri. Uno dei tre gruppi di lavoro permanenti ha ottenuto l'incarico di approfondire, in collaborazione con specialisti, la problematica dei lavoratori stranieri e in particolare



Due manifesti che illustrano la discussione, spesso virulenta, sugli stranieri e l'"inforestieramento", che ha caratterizzato gli anni '70.

## Rispetto e riconoscimento

*Ma perché diavolo ti sei imbarcato in un'avventura del genere? Quante volte me lo sono sentito ripetere! Già! Perché ho accettato di presiedere a una commissione reduce da una crisi, seppure la crisi era stata superata,*



*grazie a Rosemarie Simmen, che mi ha preceduto alla presidenza, ad Anna Rådeberg e Walter Schmid, i due vice-presidenti, e a Mario Gattiker, allora responsabile della Segreteria della CFS? Una commissione che non gode peraltro di ottima fama presso la popolazione, la quale si dimostra perlopiù riservata, se non*

*addirittura diffidente, nei confronti degli stranieri. Una commissione infine che si occupa di un settore in cui emozioni e pregiudizi hanno troppo spesso il sopravvento su ragione e sfumature.*

*Eppure! Non era forse importante raccogliere la sfida? Il nostro Paese non ha forse molto da perdere e da guadagnare, in materia di avvenire economico, demografico, sociale e culturale, attraverso il proprio atteggiamento nei confronti degli stranieri e dei migranti; l'accoglienza che riserva loro; la loro integrazione; lo statuto che garantisce loro? La Svizzera non ha forse bisogno di queste donne, di questi uomini e delle loro famiglie per svilupparsi e favorire la propria modernità attraverso il pluralismo?*

*La mia decisione era presa e la proposta fattami da Ruth Metzler di assumere la presidenza della CFS, accettata.*

*Da allora, non solo il mio apprezzamento dell'importanza della CFS si è rivelato calzante, ma per tutti questi anni ho*

*avuto modo di constatare quali forze e quale impegno sincero e coraggioso si sviluppano, nonostante un clima talvolta ostile, in questo ambito così delicato eppure così indispensabile alla vita del nostro Paese, che è la presenza e l'integrazione degli stranieri.*

*L'integrazione è infatti divenuta (finalmente!) un compito riconosciuto dello Stato ma ahimé! troppo spesso anche un comodo soggetto di declamazioni, invocato un po' troppo facilmente. Ora, per conseguirla non bastano mezzi materiali o ingiunzioni, ma occorrono altresì un approccio, un tono e uno spirito che traducano il rispetto e il riconoscimento dell'altro; e un atteggiamento non discriminante nel quotidiano, che sia a scuola, sul posto d'apprendistato o di lavoro, nel quartiere o in ambiente sanitario.*

*In questo la Commissione è sempre stata unanime e in ogni momento ha vegliato a che le sue attività, il suo stile di comunicazione e le sue pubblicazioni fossero credibili e degne di fiducia. La segreteria, diretta da Simone Prodolliet, ha avuto un ruolo importante in tal senso, dando prova di grande competenza, disponibilità e generosità.*

*Tutti siano qui ringraziati dell'impegno profuso! Anche i nostri interlocutori a livello di Confederazione, Cantoni, Comuni, Città, organizzazioni e movimenti associativi svizzeri e stranieri, senza i quali non sarebbe stato possibile realizzare i ca. 600 progetti d'integrazione nel solo 2007 o mettere a punto una base e solidi legami favorevoli alle iniziative e alle realizzazioni legate all'integrazione, alla promozione dei pari diritti e delle pari opportunità nonché alla coesione sociale.*

*La CFS si ferma qui. Ora tocca alla CFM riprendere il testimone. Il mio auspicio è che la nuova commissione sia animata da altrettanta ambizione, fermezza di volontà e gusto per la sua missione al servizio del Paese.*

*Francis Matthey,  
Presidente CFS 2002-2007*

# cronaca

di elucidare le interconnessioni, in particolare la rilevanza economica dell'effettivo di stranieri. Oehen difendeva anche all'interno del partito la visione borghese-ecologica tesa a stabilire un rapporto di causalità tra inforestieramento e impatto sull'ambiente. La commissione, dal canto suo, promuoveva sempre maggiormente attività e misure concrete tese a promuovere la coabitazione tra Svizzeri e stranieri. In tal senso si è prodigata onde *creare comunità di lavoro locali, regionali e cantonali* nonché sostenere le strutture analoghe esistenti. Queste comunità di lavoro tendevano a risvegliare e coordinare le forze organizzate che in vario modo contribuivano concretamente a risolvere le questioni inerenti agli stranieri.

Grazie ai regolari contatti con rappresentanti delle comunità di lavoro cantonali e comunali, la commissione è stata soprannominata "il piccolo Parlamento". Nel marzo 1973, nel suo programma in vista di risolvere il problema degli stranieri, la commissione ha presentato diversi modi per lenire il disagio di una grossa parte dei cittadini svizzeri e per dissipare le tensioni esistenti tra Svizzeri e stranieri. La commissione ha appoggiato la politica di stabilizzazione adottata dal Consiglio federale. A lungo termine, la Confederazione era sollecitata da più parti a impiegare mezzi che non fossero contrari al diritto internazionale pubblico, al fine di contenere la crescita della popolazione straniera. Oltre ad aspetti quantitativi, la commissione voleva tuttavia concentrarsi in particolar modo su fattori qualitativi: si trattava di coordinare la politica in materia di stranieri e la politica economica. Siccome la Svizzera avrebbe continuato a dover fare appello a manodopera straniera e siccome una buona coabitazione con questi lavoratori e le loro famiglie era nell'interesse di tutti, si trattava di adottare misure mirate a eliminare le tensioni tra Svizzeri e stranieri. Nel programma, la commissione presentava le grandi linee di un modello lineare di assimilazione, volto a preparare gli immigranti all'emigrazione sin da prima della loro partenza dal Paese d'origine. Le autorità e le istituzioni della società erano chiamate a promuovere l'adattamento – ovvero il fatto di riuscire a districarsi nell'ordine giuridico e sociale della Svizzera – e l'integrazione – ovvero il fatto di intessere contatti e relazioni con la popolazione svizzera e di partecipare alla vita sociale. L'assimilazione – ovvero il fatto di conformarsi viepiù alla cultura della Svizzera, facendo propri gli usi e i costumi nonché i valori del Paese – era considerata un processo se non obbligatorio, per lo meno spontaneo e naturale. Agli occhi della commissione, il coronamento di questo processo era la naturalizzazione, ovvero la concessione della cittadinanza svizzera da parte degli autoctoni. Il programma comportava un elenco circostanziato delle misure raccomandate.

Nel frattempo il pubblico si era infervorato in diverse discussioni animate. Il 3 novembre 1972, l'Azione nazionale ha presentato la *seconda iniziativa contro l'inforestieramento*. Essa intendeva limitare a 500'000 persone il numero di stranieri domiciliati e a 4'000 le naturalizzazioni annue. Nel suo rapporto, il Consiglio federale esponeva le proprie riserve. Esso temeva che centinaia di migliaia di stranieri che si erano perlopiù adattati alle condizioni di vita in Svizzera venissero costretti dalla polizia a lasciare il Paese. Occorreva considerare che la posta in gioco della politica in materia di stranieri era il destino di persone, per cui non si poteva prescindere da considerazioni umanitarie nel disporre misure di difesa. Il Consiglio federale asseriva inoltre che l'assimilazione non può essere ottenuta con la costrizione, bensì deve avvenire in maniera organica. L'assimilazione era dunque considerata come la conseguenza non obbligata ma logica di una politica generosa e mirata in materia d'integrazione. Ciò presuppone la volontà delle persone immigranti di adeguarsi agli usi e costumi del nostro Paese, il che necessita una buona informazione reciproca nonché pari opportunità per gli stranieri in materia di scolarizzazione, perfezionamento e alloggio. Contemporaneamente

il Consiglio federale metteva in guardia contro la forte recessione che sarebbe conseguita dall'allontanamento della manodopera straniera. Esso sottolineava in tal modo l'importanza della manodopera straniera, non solo per l'economia, bensì anche per i lavoratori svizzeri. In quegli anni il Consiglio federale era chiamato a riunire sotto uno stesso tetto obiettivi in conflitto tra loro. L'integrazione forniva un'argomentazione che teneva conto sia degli aspetti umanitari che degli interessi economici. Per fondare la propria posizione, il Consiglio federale faceva riferimento alla commissione e al considerevole lavoro di elucidazione e organizzazione da essa fornita in tale ambito. Il Consiglio federale considerava tali sforzi tanto più promettenti in quanto emanati da una commissione in cui erano rappresentate tutte le cerchie interessate alla tematica dei lavoratori stranieri. L'argomentazione ha saputo convincere la maggior parte dei votanti. Il 20 ottobre 1974, il Popolo ha infatti respinto l'iniziativa popolare.

---

## **1974-1980: alternative alle iniziative contro l'inforestieramento**

Nel 1974 la commissione ha ricevuto un nuovo presidente nella persona del giudice federale Rolf Raschein. Nel medesimo anno, per la prima e unica volta nella storia della Svizzera moderna, un comitato parlamentare composto di membri delle organizzazioni ecclesiastiche, dei partiti e dei sindacati ha presentato un'iniziativa. Essa era tesa da un lato a stabilizzare l'effettivo degli stranieri, mentre dall'altro mirava a concedere maggiori diritti ai lavoratori stranieri stabiliti in Svizzera. L'iniziativa chiedeva inoltre l'abolizione dello statuto di stagionale e la promozione dell'integrazione degli stranieri nella società svizzera con il consenso dei diretti interessati. Nel 1976 sono state presentate, oltre all'iniziativa "Mitenand", altre due iniziative popolari contro l'inforestieramento: l'iniziativa "per la protezione della Svizzera" e l'iniziativa "per una limitazione del numero annuale delle naturalizzazioni". Ambo le iniziative sono state respinte dal Popolo nel marzo 1977. Al momento del lancio, l'iniziativa "Mitenand" aveva trovato una forte rispondenza. La raccolta delle firme si è tuttavia rivelata assai ardua. L'iniziativa era intesa quale alternativa alle iniziative conservatrici contro l'inforestieramento. Tuttavia, la commissione non poteva far proprie le tesi della comunità di lavoro per una nuova politica in materia di stranieri (tesi portanti dell'iniziativa "Mitenand") né quelle delle associazioni mantello delle organizzazioni italiane e spagnole. Per la commissione, le proposte degli autori dell'iniziativa erano eccessive. Nell'aprile 1981 anche il Popolo ha respinto nettamente l'iniziativa.

Nel frattempo, sotto la responsabilità del consigliere federale Kurt Furgler, si era cominciato a lavorare a una nuova legge sugli stranieri. Furgler vedeva nei risultati della votazione sull'iniziativa "Mitenand" una conferma alla politica degli stranieri da lui perseguita. La nuova versione della legge sugli stranieri doveva citare espressamente la commissione. Il Governo partiva dal presupposto che il "problema degli stranieri" non poteva essere risolto con le sole limitazioni all'ammissione. Una delle colonne portanti della politica in materia di stranieri era la facilitazione dell'integrazione sociale. La Confederazione era chiamata a concedere un migliore statuto agli stranieri domiciliati in Svizzera e ai loro familiari. L'integrazione sociale doveva inoltre avere luogo laddove Svizzeri e stranieri entrano in contatto, ovvero sul lavoro, nel quartiere, nella vita associativa o nella comunità religiosa. La commissione ha appoggiato il disegno di legge, teso tra l'altro a fornire una base legale alla sua attività. Essa ha colto l'occasione dei regolari incontri con le comunità di lavoro per le questioni degli stranieri e con le associazioni di stranieri per sottolineare gli aspetti positivi del disegno di legge, difenderlo e combattere le insinuazioni infondate. La commissione

# cronaca

condividendo il punto di vista del Consiglio federale, secondo cui l'integrazione degli stranieri deve avvenire sul posto. Laddove le persone vivono e abitano sono dati i migliori presupposti per migliorare la mutua comprensione tra Svizzeri e stranieri. Per mostrare alle istituzioni locali le possibilità in tal senso, la commissione ha emanato, in collaborazione con la Federazione svizzera dei patriziati e con l'Associazione delle Città svizzere, un manuale "Gli stranieri nel Comune". Lo scopo era di favorire la partecipazione degli stranieri alla vita pubblica.

La presentazione della nuova legge sugli stranieri al pubblico ha riscontrato un successo enorme. I rami economici e le regioni con interessi particolari trovavano tuttavia che la liberalizzazione dello statuto di stagionale era eccessiva. Sulla scia dei risultati dell'ultima iniziativa contro l'inforestieramento, l'Azione nazionale pronosticava un massiccio afflusso di immigranti legato alle disposizioni di legge troppo generose. Senza troppi sforzi è riuscita a suscitare il referendum. Il risultato della votazione popolare sulla legge in materia di stranieri non è stato altrettanto imponente come per l'iniziativa "Mitenand". Il 49 per cento dei votanti ha votato a favore, ma la legge è comunque stata respinta.

---

## **1980-1990: politica in materia di rifugiati, immigrazione, integrazione e naturalizzazione**

Fino agli anni '80, la politica migratoria svizzera è stata soprattutto una politica dell'immigrazione. Essa era basata su tre pilastri: un rapporto equilibrato tra popolazione svizzera e straniera, un miglioramento della struttura del mercato del



*Nel 1990 la CFS ha festeggiato i suoi 20 anni. La presidente della CFS Lise Girardin si esprime nella sala del Consiglio nazionale.*

## Con gioia e passione: il mio percorso di vice-presidente

*La mia nomina da parte della comunità italiana in Svizzera, nell'ottobre 2000, in qualità di sua rappresentante (in tandem) in seno alla CFS fu per me una sorpresa. Nel maggio 2001 ebbi inoltre la gioia di apprendere*



*dall'allora sostituto segretario della CFS, Paul Sütterlin, che il Consiglio federale mi nominava vicepresidente della stessa commissione. La nomina mi colmò di gioia in quanto mi consentiva di mettere a frutto, in ambito integrativo e migratorio, le mie conoscenze e la mia esperienza pratica di medico. Oltre ai contatti con gli altri membri della*

*CFS, ho intrapreso con vivo entusiasmo le attività connesse con la mia nuova funzione nonché con il programma di promozione dell'integrazione. Ho vissuto con Rosemarie Simmen, Walter Schmid, Mario Gattiker e Christof Meier intensi e fruttuosi momenti di scambio. Durante il periodo della mia vicepresidenza ho inoltre avuto l'occasione di collaborare con diverse organizzazioni svizzere e straniere, facendovi confluire il punto di vista della CFS.*

*Il mio impegno era anzitutto volto a valutare e sostenere i progetti d'integrazione. È stata una delle esperienze più belle, se non addirittura la più bella in assoluto, all'infuori della mia attività in qualità di medico. Ho vissuto la promozione dell'integrazione nel quadro di progetti come un'opportunità del tutto unica. In tale contesto ci era data la possibilità di contribuire affinché il lavoro*

*(volontario) di numerosi gruppi e organizzazioni di migranti ottenesse il riconoscimento che merita. Mi considero privilegiata per aver potuto partecipare a tale sviluppo.*

*Durante questi sette anni è stato possibile creare relazioni e amicizie non solo all'interno della CFS, bensì anche entro la rete dei delegati all'integrazione a livello cantonale e comunale. Già i nostri antenati romani dicevano «Ubi bene ibi patria»!*

*Esprimo vivo ringraziamento a Walter Schmid, che mi ha iniziata all'arte dell'integrazione proattiva. Grazie anche a tutte le colleghe e i colleghi della commissione di progetto e alle collaboratrici e ai collaboratori nel quadro dei progetti stessi. Ho trascorso con loro ore indimenticabili. Grazie infine a Simone Prodoliet e «à mon cher Président» Francis Matthey.*

*Anna Rudeberg-Pompei  
Vicepresidente CFS 2001-2007*

# cronaca

lavoro e infine l'integrazione e – coronamento di quest'ultima – la naturalizzazione. Se ai primi due pilastri è sempre stata accordata una grande rilevanza, l'integrazione è stata per lungo tempo una specie di alibi politico. Il fatto che nel 1986 sia stato introdotto un pertinente articolo nell'ordinanza del Consiglio federale che limita l'effettivo degli stranieri (OLS) non ha cambiato gran che alla cosa.

A partire dagli anni '80, oltre alle questioni legate all'immigrazione e alla manodopera, si è fatta viepiù strada la questione dell'ammissione dei rifugiati. Sino ad allora i rifugiati erano perlopiù accolti in Svizzera nel contesto di contingenti provenienti da campi profughi. Da quel momento il numero di domande d'asilo depositate direttamente in Svizzera è andato crescendo. È pertanto venuta a crearsi la necessità di un quadro giuridico per stabilire a quali richiedenti concedere lo statuto di rifugiato e a quali no. Nel 1981 è entrata in vigore la legge sull'asilo.

Con decisione del 22 dicembre 1980, la *"Commissione federale per i problemi degli stranieri"* CFS (composta di 27 membri) ha sostituito la Commissione federale consultiva per il problema degli stranieri. Da quel momento è stato possibile eleggere nella commissione anche membri stranieri. Una segreteria composta di quattro persone assicurava l'organizzazione delle sedute e il lavoro amministrativo, rivedendo e rielaborando i rapporti, assicurando l'informazione, curando i contatti con una quantità di istituzioni e partecipando a manifestazioni di formazione e perfezionamento. In virtù dell'approvazione del Consiglio federale, la CFS ha preso a svolgere attività concrete sul posto. Ciò le ha consentito di ampliare gradualmente il proprio campo d'azione. In seno alla commissione sono stati istituiti tre gruppi di lavoro permanenti. Uno si occupava dei problemi d'integrazione specifici a gruppi di stranieri minoritari (Greci, Jugoslavi, Portoghesi, Turchi, coniugi stranieri di Svizzere, rifugiati ecc.). Un secondo era chiamato a trattare il tema della formazione degli adulti nonché della promozione linguistica. Infine, un terzo gruppo era incaricato delle questioni inerenti alla naturalizzazione.

La radicale Lise Girardin, che negli anni '60 e '70 era assunta a simbolo della lotta a favore dei diritti politici per le donne, è stata nominata nel 1983 alla testa della commissione. Sino ad allora la CFS e la sua segreteria erano aggregate direttamente al DFGP. Nel 1983 la segreteria è stata aggregata amministrativamente all'Ufficio federale degli stranieri. Nel frattempo la segreteria era chiamata a fronteggiare una mole di lavoro sempre maggiore. Diversi opuscoli informativi erano divenuti obsoleti e andavano adeguati alla nuova situazione e legislazione. Ma il tempo a disposizione era quello che era. Le lamentele in tal senso hanno fatto sì che l'attività e l'onere lavorativo della segreteria della CFS fossero riesaminati dall'Ufficio federale per l'organizzazione. Alla fine di marzo 1986 la CFS ha chiesto al Consiglio federale, purtroppo senza esito, di rafforzare i suoi ranghi onde consentirle di adempiere correttamente al proprio incarico nel quadro della politica integrativa.

Da anni la CFS si era impegnata a favore della naturalizzazione agevolata dei giovani stranieri cresciuti in Svizzera. Nel 1983 si è tenuta una pertinente votazione, portata da tutti i grandi partiti e sostenuta anche dalla CFS. Ma il Popolo ha respinto l'oggetto in votazione. Il fatto che segnatamente la prassi locale in materia di naturalizzazione desse ripetutamente adito a critiche ha indotto la CFS, unitamente all'Unione delle città svizzere, alla Federazione dei patriziati svizzeri e all'Associazione dei Comuni svizzeri, a pubblicare una lista di raccomandazioni relative ai criteri per la naturalizzazione, destinata alle autorità comunali e cantonali.

La questione dei rifugiati è andata acquistando maggiore rilevanza politica agli occhi della popolazione. Nel 1987 Peter Arbenz ha ottenuto il mandato di costituire, in qualità di delegato ai rifugiati, un nuovo ambito di conduzione in seno al DFGP. Nel frattempo era già in corso la seconda revisione della legge sull'asilo. Nella stampa si è molto parlato di occupazioni di chiese nonché del numero crescente di richiedenti l'asilo.

Nel 1988 il delegato ai rifugiati ha istituito un gruppo di lavoro che, già dopo un anno, ha presentato un rapporto strategico per la politica in materia di rifugiati e d'asilo degli anni '90. Esso sottolineava la necessità di una politica migratoria coordinata a livello internazionale. In base al rapporto, l'Ufficio federale degli stranieri (UFDS) e l'Ufficio federale dell'industria, delle arti e mestieri e del lavoro (UFIAML) hanno elaborato un assetto con le nuove priorità della politica svizzera in materia di stranieri degli anni '90. L'UFIAML ha fatto confluire nel rapporto segnatamente fattori specifici al mercato del lavoro, mentre l'UFDS ha posto maggiormente l'accento su questioni legate all'ammissione e alla limitazione del numero di stranieri. La questione dell'integrazione, terzo pilastro dichiarato della politica migratoria della Confederazione per gli anni '70, è stata tematizzata solo in maniera marginale. Paul Rechsteiner ha invitato il Consiglio federale a presentare alle Camere un rapporto sull'integrazione della popolazione straniera. Unitamente ai suoi partner, la CFS ha pertanto emanato delle riflessioni sugli obiettivi e le prospettive del lavoro integrativo. Esse sono poi confluite nella versione interamente riveduta del manuale "Stranieri nel Comune".

## **1991-1997: verso una riformulazione della politica migratoria**

---

Si assistette a un inasprimento della situazione nel settore dell'asilo, che aveva necessitato un adeguamento delle strutture amministrative. Mentre l'Ufficio federale degli stranieri costituiva in prima linea un'autorità federale di polizia degli stranieri incaricata di controllare il mercato del lavoro, il diritto in materia d'asilo si concentrava sull'obbligo di garantire una protezione ai rifugiati. Firmando la Convenzione di Ginevra sullo statuto dei rifugiati, la Svizzera ha infatti assunto obblighi internazionali in tal senso. In tale contesto il delegato ai rifugiati fu incaricato nel 1991 di creare un'istituzione autonoma e indipendente dall'Ufficio federale degli stranieri. Nel medesimo anno, al momento in cui Fulvio Caccia, in qualità di Consigliere nazionale, fu chiamato a dirigere la CFS, il nuovo Ufficio federale dei rifugiati registrò oltre 41'000 domande d'asilo.

La Svizzera si trovò a dover affrontare importanti spese sociali dovute al calo congiunturale e alla conseguente disoccupazione. Le persone straniere furono particolarmente colpite dalla crisi. Ora, se negli anni '70 la loro presenza seguiva l'andamento congiunturale, negli anni '90 la maggior parte di loro erano in possesso di un permesso di domicilio e quindi di un diritto di permanenza. In terzo luogo, la composizione della popolazione straniera in Svizzera si era inoltre fortemente modificata. Finiti i tempi in cui la Svizzera reclutava attivamente manodopera in Italia e Spagna. L'ordinanza del Consiglio federale che limita l'effettivo degli stranieri (OLS) fu concepita quale strumento di controllo del numero degli immigrati. Tale strumento non consentiva invece di controllare la provenienza della popolazione migrante. La popolazione straniera in Svizzera si fece più eterogenea che mai. Nel quadro del riorientamento della politica in materia di stranieri e d'asilo, il Consiglio federale sviluppò, in

# cronaca

un rapporto concernente la politica in materia di stranieri e di rifugiati, il cosiddetto modello delle tre cerchie per l'ammissione degli stranieri in funzione del loro Paese d'origine.

La prima cerchia comprendeva tutti gli Stati membri dell'UE e dell'AELS. La seconda, i tradizionali partner della Svizzera quali USA e Canada. Tutti gli altri Stati erano raggruppati nella terza cerchia. La commissione era critica nei confronti di tale modello. Nel proprio rapporto, il Consiglio federale parlava dal canto suo della necessità di promuovere maggiormente l'integrazione. Esso era dell'avviso che la promozione dell'integrazione mediante prestazioni sociali e assistenziali dovesse bastare. Il rapporto postulava che ogni Stato caratterizzato da una forte presenza straniera dovesse essere interessato a che le persone di lingua e cultura diverse si integrassero nella società, familiarizzandosi con le condizioni di vita locali e convivendo pacificamente con la popolazione autoctona. Il rapporto sottolineava come l'emigrazione sia sempre legata a determinati adeguamenti e cambiamenti, sebbene il bagaglio di conoscenze e culture – in altre parole la cultura d'origine - degli immigrati non debba venire semplicemente obliterato. Lo Stato è chiamato ad appoggiare il processo d'integrazione dei migranti. Grazie a una politica integrativa ferma e convincente è possibile promuovere la fiducia degli stranieri nelle istituzioni, nell'ordine giuridico e nella popolazione della Svizzera. In compenso diminuisce il pericolo di un crescente influsso dei movimenti radicali e fondamentalisti.

Per decisione del Consiglio federale, nel 1991 la Jugoslavia fu per così dire estromessa dalla cerchia degli Stati di reclutamento tradizionali e retrocessa alla terza cerchia. Venire a cercare lavoro in Svizzera non costituiva pertanto più una possibilità per sfuggire alla guerra civile. La Commissione ritenne che la decisione del Consiglio federale era fondamentalmente giustificata dal profilo dell'integrazione. Essa dichiarò



*Fulvio Caccia (al centro) ha presieduto la CFS dal 1991 al 2000 e ha terminato il suo mandato sbattendo la porta, preoccupato per l'indipendenza della Commissione.*

## Eppur si muove!

*La telefonata della consigliera federale Ruth Metzler mi colse di sorpresa. Era il 20 gennaio 2000 e il presidente nonché la metà dei membri della CFS avevano appena dato le dimissioni in segno di protesta. Rosemarie*



*Simmen, in qualità di presidente, e io dovevamo ricostituire la CFS e riguadagnarle la fiducia delle organizzazioni di stranieri. Ciò segnò l'inizio di un'attività appassionante, tesa in primo luogo a ristabilire il dialogo con gli stranieri e ad abbattere la sfiducia regnante mediante intensi negoziati. Ciò al fine di ristabilire il*

*corso normale dell'attività della commissione. Il compito non era facile, anche perché nel contempo occorreva ristrutturare la segreteria.*

*Un anno prima il Parlamento aveva introdotto nella legge il tanto ambito articolo sull'integrazione, che dava alla Confederazione la possibilità di promuovere progetti a favore dell'integrazione. Praticamente da un giorno all'altro, la commissione era chiamata a mettere a punto un programma per la promozione dell'integrazione. Le aspettative erano enormi. Grazie all'appoggio di specialisti attivi a livello di Città e Cantoni è stato possibile realizzare l'impossibile o quasi. Tutti eravamo felici di poter finalmente attuare il lavoro integrativo richiesto da anni. Il Dipartimento ci diede carta bianca. Per noi si apriva una fase assai creativa di lavoro integrativo che, un po' come ballerini – hic Rhodos, hic salta –, abbiamo impugnatato con determinazione.*

*Sono seguiti sette anni estremamente appassionanti. Di rado una funzione mi ha offerto altrettanta libertà di manovra e altrettanta soddisfazione, ricompensandomi ampiamente dei numerosi mesi di volontariato connessi con tale nuova attività. Ne è scaturita la certezza di aver dato luogo a un dinamismo che ancora esplica un importante impulso in Svizzera – anche per quanto concerne l'integrazione. Ma il valore più forte è stato la condivisione con i «compagni di strada», divenuti veri e propri amici. Mi limito a menzionare Rosemarie Simmen e Francis Matthey, Anna Rúdeberg-Pompei e Mariano Pacheco, Christof Meier, Mario Gattiker e Simone Prodolliet. Sono perfettamente conscio di quanto devo a loro e a molti altri ancora – membri della commissione, collaboratori della segreteria, specialisti presso Confederazione, Cantoni, Comuni e opere di aiuto. A tutti un sentito grazie!*

*Walter Schmid,  
Vicepresidente CFS 2001-2007*

# cronaca

disposta a far sua la decisione del Consiglio federale e a rappresentarla nei confronti dei suoi interlocutori.

*In seno all'Amministrazione federale si stava operando una duplice riforma del Governo e dell'Amministrazione stessa.* In tale contesto erano in corso chiarimenti relativi alla riorganizzazione degli uffici e servizi chiamati ad occuparsi di questioni specifiche agli stranieri. Nel quadro della riforma fu discussa la fusione dell'Ufficio federale degli stranieri e dell'Ufficio federale dei rifugiati. In un primo tempo fu deciso di mantenere i due uffici quali unità amministrative separate. In un rapporto al consigliere federale Arnold Koller, la commissione postulò la necessità di riformulare il suo mandato. Da anni essa soffriva infatti della penuria di personale e mezzi finanziari. Il nuovo contesto internazionale e il desiderio espresso da più parti di una maggiore collaborazione avevano inasprito ulteriormente la situazione. Il mandato doveva comprendere, in avvenire, anche le questioni relative ai rifugiati riconosciuti e ai richiedenti la cui domanda d'asilo era stata respinta ma che avevano ottenuto un permesso del diritto degli stranieri per motivi umanitari. La commissione si considerava come interlocutrice per tutte le questioni con una rilevanza per l'integrazione, indipendentemente dallo statuto giuridico dei gruppi di persone interessati. In tale contesto si trattava di evitare i doppioni con l'Ufficio federale dei rifugiati, il quale disponeva di un credito per la promozione dell'integrazione dei rifugiati e aveva incaricato l'Organizzazione svizzera di aiuto ai rifugiati della gestione di tale credito. Grazie a una tale rivalutazione del lavoro integrativo, la commissione sperava di migliorare il proprio statuto in seno all'Amministrazione federale. Impiegando mezzi finanziari speciali, essa intendeva fornire impulsi per l'integrazione e offrire un appoggio finanziario a progetti innovativi a livello locale. Ciò necessitava una modifica della legislazione in materia di stranieri. In occasione della rielezione del 1992, la commissione propose inoltre di rafforzare la presenza di rappresentanti stranieri in suo seno. Nell'ottica dei lavori interni all'amministrazione in vista della ristrutturazione degli uffici incaricati delle questioni migratorie, il Consiglio federale preferì tuttavia accantonare le proposte concernenti il mandato.

Nel 1993, un gruppo di lavoro diretto da Eduard Gnesa, della Segreteria generale del DFGP, discusse per la prima volta la questione della fusione della Commissione federale degli stranieri e della Commissione federale dei rifugiati. Nel suo rapporto intermedio del 9 luglio, il gruppo di lavoro proponeva di non riunire le due commissioni, bensì di limitarsi a migliorare il coordinamento tra di loro. Il rapporto finale prospettava inoltre anche un nuovo mandato della CFS, la quale sarebbe stata chiamata ad occuparsi di questioni relative all'integrazione dei rifugiati come di quella dei migranti economici e delle rispettive famiglie. Se s'intendeva perseguire a lungo termine la fusione dell'Ufficio federale degli stranieri e dell'Ufficio federale dei rifugiati, il gruppo di lavoro riteneva opportuno aggregare nuovamente la segreteria della CFS, dal punto di vista amministrativo, alla Segreteria generale del DFGP. In una mozione del marzo 1993, la consigliera agli Stati Rosemarie Simmen (PDC) invitava il Consiglio federale a sviluppare una politica più coerente in materia di stranieri e di rifugiati, e di elaborare su tale base una nuova legge sulla migrazione. Su incarico del consigliere federale Arnold Koller, Peter Arbenz stese un rapporto sulla politica migratoria svizzera.

Nel medesimo anno la commissione cambiò nuovamente nome, adottando la denominazione di Commissione federale degli stranieri. I membri furono eletti con la riserva che, in caso di fusione delle commissioni, sarebbero eventualmente stati obbligati a ritirarsi. Metà dei nuovi membri avevano un passato migratorio. La

commissione si prodigò a favore della naturalizzazione agevolata dei giovani stranieri. Nel 1994 il popolo approvò la relativa modifica costituzionale, ma il progetto non raccolse purtroppo la maggioranza dei Cantoni.

Nel 1996, il Consiglio federale istituì la commissione peritale "Migrazione", chiamata a elaborare, alla luce del rapporto Arbenz, proposte concrete per la futura politica migratoria. Ne scaturì il cosiddetto "rapporto Hug", presentato dalla commissione peritale nell'agosto 1997. Esso proponeva tra l'altro l'abolizione del modello delle tre cerchie. La CFS caldeggiò il rapporto. Anche il Consiglio federale ne approvò ampiamente le conclusioni. Il 21 ottobre 1998, il modello delle tre cerchie fu ufficialmente abbandonato a favore di un modello d'ammissione binario, che distingueva tra cittadini dell'UE/AELS e cittadini di cosiddetti Stati terzi. Il Consiglio federale respinse invece la proposta Simmen per una legislazione unitaria in materia di migrazione. Esso voleva concentrare l'attività legislativa su una revisione totale della legge federale concernente la dimora e il domicilio degli stranieri.

## **1995-1999: l'integrazione quale punto fondamentale della legislatura**

---

Tra il 1995 e il 1999, la promozione dell'integrazione ha costituito un punto fondamentale della legislatura. Nel dicembre 1995 il Consiglio federale sottopose al Parlamento, nel quadro della revisione totale della legge sull'asilo, un progetto per l'introduzione nella legge sugli stranieri di un'articolo sull'integrazione (art. 25). L'articolo inaugurava la possibilità per la Confederazione di appoggiare finanziariamente progetti integrativi. Nel contempo, conferiva alla CFS una base giuridica a livello di legge. Nel medesimo anno, la consigliera nazionale Cécile Bühlmann (I Verdi) presentò una mozione in cui invitava la Confederazione a rafforzare gli sforzi integrativi nell'ottica di una politica migratoria complessiva. Tra i fattori atti a favorire l'integrazione erano citati, oltre alla formazione, anzitutto il riconoscimento sociale, la partecipazione e la corresponsabilità. L'autrice della mozione chiedeva al Consiglio federale di elaborare uno speciale rapporto sull'integrazione. Ne risultò il rapporto della CFS "*Abbozzo per un concetto d'integrazione*", steso sotto la responsabilità dell'allora (e per parecchi anni) segretario della commissione René Riedo. Il rapporto fu presentato alle cerchie politiche nel contesto di una vasta procedura di consultazione.

Nel medesimo anno il Consiglio federale istituì la Commissione federale contro il razzismo. Parallelamente furono adeguati i mandati della Commissione federale degli stranieri e della Commissione federale dei rifugiati e fu regolamentata l'interazione fra le tre commissioni. La CFS fu chiamata a proseguire il lavoro pratico per la promozione dell'integrazione. Per la prima volta le fu data esplicitamente la possibilità di assicurare una funzione mediatrice e coordinatrice. L'assimilazione quale obiettivo fu stralciata dal suo mandato. In base ai risultati della consultazione concernente gli "abbozzi", la CFS stese il rapporto "*L'integrazione delle migranti e dei migranti in Svizzera*", in cui oltre a delineare gli attori e il campo d'attività dell'integrazione, proponeva tra l'altro l'istituzione di un delegato per l'integrazione a livello dipartimentale. La commissione postulava la possibilità di essere aggregata a una siffatta istituzione orientata all'applicazione pratica. Questo desiderio non fu esaudito. Nel quadro della riforma del Governo e dell'Amministrazione, la CFS fu aggregata, dal profilo amministrativo, all'Ufficio federale degli stranieri. Tale aggregazione era assai contestata e sollevò la questione dell'indipendenza della commissione, del suo valore

# cronaca

politico, dell'importanza attribuita agli aspetti dell'integrazione e a quelli della polizia degli stranieri nonché del riconoscimento nei confronti della popolazione straniera.

Il 19 ottobre 1998, oltre 650 associazioni di stranieri presentarono al Consiglio federale una *petizione sotto il motto "Integrazione contro di noi? Senza di noi!"*. La petizione chiedeva al Consiglio federale di rinunciare a trasferire la CFS dalla Segreteria generale del DFGP all'Ufficio federale degli stranieri. Tuttavia il Consiglio federale fu irremovibile. All'inizio del 2000, in segno di protesta, il presidente Fulvio Caccia dimissionò e con lui metà dei membri della commissione. L'integrazione, dicevano, è questione di fiducia, e la fiducia non regna più se la CFS viene ridotta a "commissione alibi" sotto l'egida della polizia degli stranieri. Anziché al DFGP, l'ambito dell'integrazione dovrebbe appartenere al DFI, competente in settori per esso rilevanti quali la cultura, la formazione, la sanità e le assicurazioni sociali.

La consigliera federale Ruth Metzler nominò immediatamente la consigliera agli Stati Rosemarie Simmen alla testa della commissione. In tale occasione sottolineò che il futuro segretario (o segretaria) della commissione avrebbe fatto capo alla presidente e che la commissione sarebbe rimasta indipendente. Rosemarie Simmen riuscì ad appianare i dissidi. Dopo numerosi colloqui con rappresentanti delle organiz-



*La già Consigliera agli Stati solettese Rosemarie Simmen ha ripreso le redini della CFS nel 2000, su richiesta della Consigliera federale Ruth Metzler, svolgendo un importante lavoro di ricostruzione.*

## Per una migliore integrazione dei migranti

*La CFS ha conosciuto una storia movimentata. Uno sguardo alle diverse fasi del suo lavoro mostra che l'accento delle discussioni della commissione non è unicamente imprugnato dal dibattito politico attorno alla politica migratoria svizzera. Ciascun presidente ha saputo conferire un'orientamento particolare e una nota personale al lavoro della commissione. Nei 37 anni d'attività si osserva tuttavia*



*anche una notevole costanza nel modo di affrontare i temi. Il filo conduttore è dato dall'impegno a favore di migliori condizioni generali per la popolazione straniera: nella scuola, sul lavoro, dal profilo dell'alloggio, per quanto concerne le assicurazioni sociali nonché i diritti politici e la naturalizzazione.*

*potuto collaborare con persone molto diverse tra loro per caratteristiche personali e provenienza nazionale. Quello che ci riuniva era il forte impegno a partecipare – non sempre in condizioni ottimali – alla costruzione della politica integrativa svizzera, con disponibilità e motivazione da parte di ciascuno a lottare per la causa comune. Questi anni di lavoro comune sono stati per me estremamente proficui, sia professionalmente che personalmente, caratterizzati da innumerevoli sfide e da colloqui costruttivi e sempre aperti a una punta di umorismo e animati da uno spirito collegiale. Ringrazio tutti coloro che negli ultimi cinque anni si sono prodigati nell'ombra, senza ricercare onori e riflettori e sempre al servizio della causa della popolazione straniera in Svizzera: Sylvana Béchon, Christa Berger Hoins, Bettina Bütikofer, Irene Descloux, Prosper Dombele, Adrian Gerber, Giuseppina Greco, Simone Gretler Heusser, Biljana Käser-Najzer, Adrian Linder, Christof Meier, Alexandra Mona, Jürgen Müller, Lea Pauli, Urs Pfeiffer, Tildy Schulte-Haller, Sabine Linder, Elsbeth Steiner, Pascale Steiner, Paul Sütterlin, Ruth K. Tennenbaum e Ana Maria Witzig-Marinho.*

*Il lavoro della commissione ha beneficiato dell'appoggio e dell'apporto di sette responsabili della segreteria: Henri Tzaut (1970-1974), Hildebert Heinzmann (1974-1975), René Riedo (1975-2000), Christof Meier & Alexandra Richter (corresponsabili; 2000-2001), Mario Gattiker (2001-2002) e la sottoscritta (2003-2007). Nei primi anni di commissione, la segreteria comprendeva quattro posti. Con il trasferimento alla CFS dei compiti inerenti alla promozione dell'integrazione, nel 2000 il numero di collaboratori è stato nuovamente aumentato: nel 2001 la segreteria annoverava 12 posti occupati da 14-16 persone. In vista della fusione della CFS e della CFR, tra il 2005- 2007 si è rinunciato a riassegnare i posti vacanti oppure si è optato per una riassegnazione di durata determinata.*

*Durante i cinque anni passati, in cui ho avuto il piacere di dirigere la segreteria, ho*

*Un ringraziamento speciale va a Mario Gattiker, il quale ha saputo motivarmi a presentare la mia candidatura e che, in qualità di vicedirettore dell'Ufficio federale della migrazione, è stato mio superiore amministrativo sino alla fine del 2007. Un sentito grazie anche ai miei superiori politici: con Francis Matthey, Anna Rådeberg-Pompei e Walter Schmid è stato possibile non solo reagire a questioni attuali della politica migratoria e integrativa, bensì anche attuare una politica informativa attiva, tematizzando autonomamente questioni di rilievo e impartendo importanti impulsi alla promozione dell'integrazione. Auspicio che tali impulsi continuino anche in avvenire a forgiare la politica integrativa svizzera.*

*Simone Prodolliet,  
Responsabile della segreteria della CFS  
2003-2007*

zazioni di stranieri e con i membri dimissionari della commissione, riuscì a costituire una nuova commissione consolidata.

## 2000-2007: l'integrazione quale compito politico

---

A decorrere dalle decisioni emanate dal Consiglio europeo a Tampere, la migrazione figura all'ordine del giorno di una politica comune a livello internazionale. La lotta all'immigrazione illegale alle frontiere esterne dell'UE costituisce un punto fondamentale di tale politica. Un altro fulcro è la promozione dell'integrazione dei migranti. Onde perseguire tale obiettivo sono stati rafforzati lo scambio e il coordinamento delle politiche nazionali in materia d'integrazione. La discrepanza osservata a livello europeo tra l'inasprimento del discorso in materia di politica migratoria da un lato e l'apertura nei confronti delle esigenze della politica integrativa dall'altro presenta chiari parallelismi con l'evoluzione osservata in Svizzera.

Numerose proposte formulate nel quadro della revisione totale della legge sull'asilo erano tese a ridurre l'attrattiva della Svizzera quale Paese d'asilo. Nell'aprile 2004 è entrata in vigore una regolamentazione secondo cui non sono più versati contributi federali per l'aiuto sociale a persone con decisione di non entrata nel merito. Le persone con una decisione di non entrata nel merito passata in giudizio possono beneficiare unicamente un soccorso d'emergenza versato dai Cantoni. Nel corso del dibattito parlamentare sono stati introdotti ulteriori inasprimenti. Anche nel dibattito relativo alla nuova legge sugli stranieri sono state sollevate riserve nei confronti dei cittadini di Stati terzi. Inasprimento anche nel contesto della regolarizzazione dello statuto dei "sans-papiers". Popolo e Parlamento si sono invece espressi in maggioranza a favore di progetti di politica europea quali l'adesione all'accordo sulla libera circolazione delle persone nonché a Schengen e Dublino. Nel 2000 è inoltre entrata in vigore l'*ordinanza sull'integrazione degli stranieri* (OIntS), basata sull'articolo 25a LDDS.

Sebbene allora non esistevano pertinenti strutture amministrative, nel 2000 il Parlamento ha approvato per la prima volta un credito di 10 milioni di franchi per la promozione dell'integrazione. La Commissione federale degli stranieri fu incaricata della gestione di tale credito. A tal fine occorreva creare apposite strutture e accrescere gradualmente il personale della segreteria della CFS. Sulla base dei lavori preparatori della segreteria, la commissione presentava all'Ufficio federale le domande di cofinanziamento di progetti integrativi. Parallelamente, nel 2002 fu istituita la nuova *Divisione "Integrazione e cittadinanza"* dell'Ufficio federale degli stranieri, tesa a rivitalizzare l'integrazione in seno all'ufficio. L'allora segretario della CFS Mario Gattiker, in funzione da poco tempo, fu nominato alla testa della divisione e, poco dopo, anche quale vicedirettore dell'ufficio. La Segreteria della Commissione federale degli stranieri fu aggregata amministrativamente alla nuova divisione.

L'integrazione costituì il cuore dell'attività della commissione durante i primi anni di esercizio nella nuova composizione. Oltre alla *promozione di attività concrete nel quadro dei progetti*, fu sostenuto lo sviluppo di centri locali specializzati per l'integrazione. In un primo tempo il lavoro politico passò in secondo piano. Fu il merito del nuovo Presidente della commissione Francis Matthey, nominato alla testa della CFS nel 2002, e alla nuova responsabile della segreteria, Simone Prodoliet, a riportare in prima linea il lavoro a livello politico, riprendendo o potenziando, a partire dal 2003, numerose attività che la CFS aveva avviate in precedenza. La commissione è

### 34 anni al servizio della Segreteria della CFS

Aveva appena 18 anni e si trovava da poco a Berna con l'intenzione di imparare il tedesco. Cittadina italiana, Sylvana Béchon è nata ed è cresciuta a Monthey in Vallese. L'idea era di restare un anno, che nel frattempo sono diventati 34. Da 34 anni è al servizio della Segreteria della CFS. Tra le altre cose, assicura il lettorato dei testi francesi e italiani.

Sylvana, hai assistito al passaggio di 6 presidenti della commissione, 7 consiglieri federali e 6 responsabili della segreteria. Hai visto il tuo ufficio transitare da 6 sedi diverse. Per te quali sono stati i cambiamenti più importanti?

*Allora come oggi si parla e si scrive molto sugli stranieri. A me sembra che oggi il dibattito sia più serio e intelligente. Finalmente la consapevolezza dell'importanza di appoggiare l'integrazione ha potuto affermarsi. E tutti sappiamo che è un lavoro*

*senza fine, per il singolo come per la società in generale. Alcuni temi tuttavia sono rimasti invariati. Sin dalle proprie origini, la CFS ha sottolineato l'importanza della lingua quale principale fattore d'integrazione. Per anni la politica non ha voluto saperne. Non c'erano i mezzi. Oggi ho finalmente il piacere di sentire i politici dire esattamente quello che la CFS va proclamando da sempre.*

La CFS ha avuto una storia movimentata e ha dovuto adeguarsi e rinnovarsi di continuo. C'è un giorno che ti è rimasto particolarmente impresso nella memoria?

*Certo che c'è! È stato il 10 giugno 1998. Alla pausa di mezzogiorno della nostra giornata annuale, il presidente Fulvio Caccia è salito sul podio e ha annunciato che lui con gli altri Parlamentari avevano appena approvato l'articolo 25a (cioè l'articolo sull'integrazione nella LDDS). Finalmente!*

E un momento di abbattimento?

*Probabilmente è stato nell'autunno 1982. Naturalizzata da poco, votavo per la prima volta ed ero tutta fiera di depositare il mio "sì" alla nuova legge sugli stranieri. Purtroppo però la legge è stata respinta.*

Alludendo alla tua naturalizzazione. Hai beneficiato di un trattamento speciale?

*Sì e no. L'allora segretario della commissione mi spingeva con delicatezza a farmi finalmente svizzera (sono figlia di Italiani della terza generazione). All'epoca vivevo a Berna ma siccome non parlavo abbastanza il tedesco, non avevo nessuna chance di farmi naturalizzare. Grazie al segretario ed al membro della CFS d'allora (quest'ultimo era presidente della Commissione vallesana di naturalizzazione) ho potuto essere naturalizzata nel luogo dove sono nata e ho vissuto. Era il mio più grande desiderio! Oggi sono una vera e pura Vallesana.*



*Sylvana Béchon nella sala del Consiglio nazionale in occasione della manifestazione giubilare del 1990 (sullo sfondo: Liselotte Funke, delegata agli stranieri della BRD).*

# cronaca

intervenuta a più riprese contro il modello "delle due cerchie" che prevedeva condizioni legali diverse per i cittadini dell'UE/AELS e i cittadini di Stati terzi. Le tematiche annuali hanno consentito di approfondire diversi temi con una rilevanza per l'integrazione. Il lavoro di base è stato completato mediante materiale e documentazione relativi alla politica integrativa. L'attività politica è stata completata da raccomandazioni agli "addetti ai lavori" nel quadro di giornate di studio a livello nazionale. È stato proseguito anche il lavoro di interconnessione. A tal fine, attori e interlocutori locali sono stati invitati a incontrarsi annualmente per intessere nuovi contatti e collaborazioni. Con terra cognita, la rivista svizzera per l'integrazione e la migrazione, la commissione ha inoltre proseguito la sua *attività pubblicistica*. Nel 2004 la commissione si è prodigata a favore della naturalizzazione agevolata dei giovani stranieri cresciuti in Svizzera. Purtroppo popolo e Cantoni hanno rifiutato per la terza volta tali agevolazioni.

Tra il 2005 e il 2007 ha avuto luogo un'ulteriore riforma dell'Amministrazione federale. Onde meglio controllare la politica migratoria e attuarla con maggior fermezza – tale era la motivazione invocata –, l'IMES (nome attribuito due anni prima all'Ufficio federale degli stranieri) e l'Ufficio federale dei rifugiati sono stati riuniti in un unico Ufficio federale della migrazione (UFM). Nella prospettiva di possibili risparmi veniva così accolta un'idea che pochi anni addietro non aveva saputo suscitare consensi. Contemporaneamente il consigliere federale Christoph Blocher ha rimesso all'ordine del giorno la fusione della Commissione federale degli stranieri e della Commissione federale dei rifugiati.

L'Amministrazione ha fatto viepiù propria la convinzione secondo cui l'integrazione non solo va dichiarata quale compito politico, bensì come tale va anche realizzata. La Sezione Integrazione dell'Ufficio federale della migrazione ha coordinato le mansioni integrative di diversi servizi federali, intensificando la collaborazione con i delegati cantonali e comunali per l'integrazione. Essa ha steso il *rapporto "Problemi dell'integrazione degli stranieri in Svizzera"*, sottoposto al Consiglio federale nell'agosto del 2006. Il Consiglio federale ha incaricato i competenti dipartimenti ed uffici di proporre pertinenti misure entro la rispettiva sfera di competenza. Il Gruppo di lavoro interdipartimentale Migrazione, presieduto dal direttore dell'UFM Eduard Gnesa, è stato incaricato di coordinare la realizzazione delle misure. L'UFM, in stretta collaborazione con il presidente della CFS Francis Matthey, ha preparato il trasferimento della gestione del credito per l'integrazione all'UFM per il 1° gennaio 2008. Sempre nel quadro di tale stretta collaborazione è inoltre stato messo a punto il nuovo programma dei punti fondamentali.

Nel 2006 il Sovrano è stato chiamato a pronunciarsi sulla *nuova legge sugli stranieri nonché sulla riveduta legge sull'asilo*. Considerazioni di tipo strategico hanno indotto la commissione ad astenersi dal formulare raccomandazioni in merito agli oggetti di voto. Entrambi sono stati nettamente approvati in votazione popolare. Il 31 dicembre 2007 il mandato della Commissione federale degli stranieri ha preso fine. Dalla fusione con la Commissione federale dei rifugiati è nata, il 1° gennaio 2008, la *Commissione federale della migrazione (CFM)*, composta di 30 membri e dotata di una segreteria fortemente ridimensionata. La commissione si occuperà delle questioni con una rilevanza per la politica in materia di stranieri e d'asilo.



# appendice

Elenco dei membri della Commissione federale degli stranieri

Elenco delle collaboratrici e dei collaboratori della segreteria della CFS

Credito per l'integrazione: progetti e importo 2007 secondo i cantoni ed i punti fondamentali

Elenco dei progetti sussidiati nel 2007

# appendice

## Segreteria della CFS (2007)

Simone **Prodoliet**, direttrice CFS

Elsbeth **Steiner**, coordinatrice della comunicazione, sostituta a.i.

Ruth K. **Tennenbaum**, coordinatrice del promovimento dell'integrazione a.i.

Sylvana **Béchon**, amministrazione e documentazione

Prosper **Dombele**, promovimento dell'integrazione

Giuseppina **Greco**, promovimento dell'integrazione

Biljana **Käser**, promovimento dell'integrazione

Adrian **Linder**, promovimento dell'integrazione

Alexandra **Mona**, amministrazione

Urs **Pfeiffer**, basi e politica

Mathilde **Schulte-Haller**, promovimento dell'integrazione

Pascale **Steiner**, basi e politica

Ana Maria **Witzig-Marinho**, promovimento dell'integrazione

# appendice

## Membri della Commissione federale degli stranieri

---

**Matthey** Francis, presidente, già Consigliere nazionale, già Consigliere di Stato NE, La Chaux-de-Fonds (comitato politico)

**Schmid** Walter, dott., vicepresidente, Winterthur (comitato progetti)

**Rüdeberg-Pompei** Anna, dott. med., vicepresidente, Italia, Coordinamento nazionale dei COMITES, Wabern (comitato progetti)

**Bühlmann** Regina, Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione, Berna (comitato politico/comitato progetti)

**Burger** Christina, Stati Uniti/Svizzera, Federazione delle Chiese protestanti della Svizzera, Basilea (comitato politico)

**Cunha** Antonio, Portogallo, prof., Fédération des associations portugaises de Suisse, Losanna (comitato politico)

**Derrer Ballardore** Ruth, giurista, Schweizerischer Arbeitgeberverband, Zurigo (comitato politico)

**Fguiri** Kais, Tunisia/Svizzera, assistente sociale, Salins/VS

**Flückiger** Hans Peter, agricoltore, Unione svizzera dei contadini, Zurzach/AG

**Gunaseelan** Alagipody, Sri Lanka/Svizzera, aiuto infermiere, Lucerna (comitato progetti)

**Horber** Rudolf, dott., Unione svizzera delle arti e mestieri, Berna

**Kiefer-Vargas** Vivian, Filippine, laboratorista medica, Basilea (comitato progetti)

**Lembwadio** Luzolo Raoul, Congo/Svizzera, psychologo, BDE Associations et groupements africains, Boudry/NE (comitato politico)

**Montaluisa Vivas** Juan Rodrigo, Ecuadoro, economista, Ginevra (comitato politico)

**Morais** Julia, Germania, interprete, Conferenza svizzera dei delegati comunali, regionali e cantonali all'integrazione degli stranieri (CDI), (comitato politico)

**Moresi** Gianni, Conferenza degli uffici cantonali di formazione professionale, Breganzona (comitato progetti)

**Pereira Fleischlin** Carmen, Brasile/Svizzera, insegnante, Zurigo (comitato politico)

**Racic** Stanislava, Croazia/Svizzera, Conferenza dei vescovi svizzeri Fribourg, Zurigo (comitato progetti)

**Ruckstuhl** Liana, rappresentante dell'Unione delle città svizzere, San Gallo

**Schiavi Schäppi** Rita, Italia/Svizzera, segretaria sindacale Segretaria centrale SEI Zurigo, Basilea (comitato progetti)

**Schneeberger** Roger, segretario generale CCDGP, Berna

**Tomovic** Dragoslava, Serbia-Montenegro/Svizzera, dott. med., dottora, Berna (comitato progetti)

**Torche** Denis, Travail.Suisse, Berna (comitato politico/comitato progetti)

**Welti** Myrtha, alliance F, Alleanza delle società femminili svizzere, Zurigo (comitato politico)

**Yürütücü** Hatice, Turchia/Svizzera, Comunità turca in Svizzera, Zurigo (comitato politico)

**Zürcher-Berther** Maria Luisa, avvocat, Schweizerischer Gemeindeverband, Schönbühl

**Meiner** Beat, ethnologo, Segretario generale, Organizzazione svizzera d'aiuto ai rifugiati, Berna (osservatore)

# appendice

## Credito per l'integrazione

Progetti appoggiati e importo dei sussidi secondo i punti fondamentali 2007

Kanton Canton	Total		SP A		SP B		SP C		SP D		SP E	
	N	CHF	N	CHF	N	CHF	N	CHF	N	CHF	N	CHF
AG	35	722'018	3	439'360	1	8'000	28	176'913	2	72'745	1	25'000
AI+AR	1	7'690	0	0	0	0	1	7'690	0	0	0	0
BE	58	1'122'897	7	445'805	4	67'900	41	239'841	4	349'000	2	20'351
BL/BS	3	22'220	1	9'720	1	4'500	0	0	0	0	1	8'000
BL	22	392'330	4	150'430	0	0	16	81'900	2	160'000	0	0
BS	41	889'986	9	447'886	1	45'000	28	157'100	2	230'000	1	10'000
FR	10	210'500	2	125'000	0	0	7	40'500	1	45'000	0	0
GE	25	707'670	6	169'900	0	0	17	137'770	2	400'000	0	0
GL	4	35'454	0	0	0	0	4	35'454	0	0	0	0
GR	7	150'364	2	83'476	0	0	4	26'888	1	40'000	0	0
JU	5	166'500	1	120'000	0	0	3	16'500	1	30'000	0	0
LU	41	801'015	7	336'615	5	62'500	27	149'400	2	252'500	0	0
NE	15	448'945	3	169'500	0	0	10	79'445	2	200'000	0	0
NW+OW	11	77'240	1	27'540	0	0	10	49'700	0	0	0	0
SG	40	700'023	8	251'716	2	23'900	28	144'407	2	280'000	0	0
SH	16	388'500	2	180'500	0	0	12	80'000	2	128'000	0	0
SO	17	264'216	7	160'146	1	7'380	8	72'690	0	0	1	24'000
SZ	7	157'600	1	57'600	0	0	5	40'000	1	60'000	0	0
TG	13	450'699	3	285'114	0	0	8	65'585	2	100'000	0	0
TI	22	303'605	1	31'680	1	7'000	17	112'925	2	112'000	1	40'000
UR	4	46'320	0	36'210	0	0	3	10'110	0	0	0	0
VD	37	854'000	7	174'800	0	0	27	231'200	3	448'000	0	0
VS	24	278'342	5	158'197	1	6'000	18	114'145	0	0	0	0
ZG	13	192'455	2	86'800	0	0	10	45'655	1	60'000	0	0
ZH	97	2'274'428	18	937'702	4	131'000	67	415'726	4	710'000	4	80'000
CH	30	1'303'400	1	93'600	3	259'200	6	39'000	3	50'000	17	861'600
<b>Total</b>	<b>598</b>	<b>12'968'417</b>	<b>101</b>	<b>4'979'297</b>	<b>24</b>	<b>622'380</b>	<b>405</b>	<b>2'570'544</b>	<b>39</b>	<b>3'727'245</b>	<b>28</b>	<b>1'068'951</b>

# appendice

## Promovimento dell'integrazione della Confederazione: Progetti cofinanziati 2007

L'elenco menziona tutti i progetti che hanno beneficiato di sussidio nel 2006 grazie al credito per l'integrazione della Confederazione. L'elenco contiene il nome del progetto cofinanziato e l'organo responsabile come pure l'importo concesso. È stabilito in funzione del programma dei punti fondamentali dell'integrazione e per Cantone. Se desiderate maggiori ragguagli su un progetto preciso, favorite citare il numero del progetto nella vostra domanda.

Nr.	KT	SP	Projekt / Projet	Organisation	CHF
A-04-0144	AG	A	Deutsch für Familienfrauen	ECAP Aargau	97'200
A-04-0150	AG	A	MuKi-Deutsch. Deutsch- und Integrationskurse für Immigrantinnen und ihre Vorschulkinder an Schulen	machBar Bildungs-GmbH Aarau, Erwachsenenbildung, Integration, Konfliktbearbeitung	250'000
A-04-0153	AG	A	Integrationskurs Deutsch/Beruf/Bildung	ECAP Aargau	92'160
A-05-1000	BB	A	Textwerkstatt	ECAP Basel	9'720
A-04-0281	BE	A	Integrationskurse: Deutsch und berufliche Orientierung für neu zugezogene MigrantInnen	FORMAZIONE, Regionalstelle Bern der Stiftung ECAP	129'600
A-04-0292	BE	A	HEKS Integrationsprojekte HIP, Konversationskurse	HEKS Regionalstelle Bern	85'000
A-04-0303	BE	A	Deutschkurse für fremdsprachige Erwachsene in der Region Oberaargau	Verein zur Förderung der Bildung und Integration in der Region Oberaargau, Geschäftsstelle interunido	80'000
A-05-0937	BE	A	Francintégrajube	Université populaire jurasienne	18'773
A-05-0997	BE	A	Deutsch und Französisch Intensiv-Integrationskurse	Volkshochschule Biel und Umgebung	60'000
A-06-1702	BE	A	MuKi Deutsch	HEKS Regionalstelle Bern	18'432
A-06-1705	BE	A	Sprachkurse MULTIMONDO	Verein "MULTIMONDO Multikulturelles Begegnungszentrum Biel"	54'000
A-04-0233	BL	A	Frauenbildungsprojekt Connectica 2	Ausländerdienst Baselland	72'000
A-04-0236	BL	A	Intensiv-Deutschkurs für NeuzuzügerInnen "Allegra"	Ausländerdienst Baselland / ALD	45'000
A-06-1703	BL	A	Intensiv-Deutschaufbaukurs für Neuzugezogene Allegra Plus	Ausländerdienst Baselland/ALD	12'000
A-06-1704	BL	A	Connectica Plus	Ausländerdienst Baselland/ALD	21'430
A-04-0238	BS	A	ASPECTA: Deutsch- und Integrationskurse für fremdsprachige Frauen	ABSM Ausbildungs- und Beratungsstelle für MigrantInnen	72'000
A-04-0240	BS	A	Alphabetisierungskurse für fremdsprachige Erwachsene	ECAP Basel	28'600
A-04-0246	BS	A	Lernen im Park	Lernen im Park/K5	66'000
A-04-0323	BS	A	Deutsch und Integration im Quartier	K5 Basler Kurszentrum für Menschen aus 5 Kontinenten	70'000
A-04-0325	BS	A	Integrationskurse für neu zugezogene MigrantInnen im Quartier	ECAP Basel	70'560
A-04-0331	BS	A	Deutsch und Integration in den Gemeinden Riehen und Bettingen	Gemeinden Riehen und Bettingen	15'120
A-04-0349	BS	A	Ich lerne Deutsch fürs Kind in Kindergarten oder Schule	Erziehungsdepartement des Kantons Basel-Stadt, Ressort Schulen, Fachstelle Sprachen	85'000
A-05-0960	BS	A	Sprachlernen am Computer	New Visibility GmbH	22'400
A-06-1710	BS	A	Verein "Miteinander vorwärts"	Verein "Miteinander vorwärts"	18'206
A-04-0253	CH	A	Deutsch- / Französischkurse für schwer erreichbare Zielgruppen	Unia	93'600
A-04-0358	FR	A	Formation de base "Lire et Ecrire", alphabétisation d'adultes	Association Lire et Ecrire	55'000

# appendice

A-04-0359	FR	A	Apprendre le Français/l'allemand entre femmes avec garderie	Espacefemmes Fribourg	70'000
A-04-0366	GE	A	Cours de français: vie quotidienne	Croix Rouge genevoise	35'000
A-04-0370	GE	A	C.R.I.P.A.M.	Croix-Rouge genevoise	14'400
A-04-0371	GE	A	Cours d'alphabétisation et de Français	Association Camarada	40'000
A-04-0377	GE	A	Cours de français et de culture générale pour femmes albanaises	Université Populaire Albanaise	35'500
A-05-0945	GE	A	Cours de base de français oral et écrit pour femmes	Association CEFAM	15'000
A-06-1728	GE	A	Le français pour favoriser l'autonomie et l'intégration	Centre d'accueil et de formation de la Roseraie	30'000
A-04-0092	GR	A	Integrationshilfe für Migrantinnen im Kanton Graubünden	Frauenzentrale Graubünden	64'800
A-06-1695	GR	A	Deutsch als Fremdsprache	Schule St. Catharina	18'676
A-05-0948	JU	A	Comunica	Commission cantonale jurasienne d'intégration des étrangers	120'000
A-04-0085	LU	A	Deutsch- und Integrationskurse für neu zugezogene MigrantInnen in der Stadt Luzern und Umgebung	Stiftung ECAP Zentralschweiz	86'400
A-04-0091	LU	A	Bildungsangebot für Migrantinnen	Caritas Luzern	63'000
A-04-0100	LU	A	Deutsch- und Integrationskurse für Frauen/Mütter	FABIA Fachstelle für die Beratung und Integration von Ausländerinnen und Ausländern	65'917
A-04-0114	LU	A	TastaWo	Verein "Migration - Kriens integriert" (Projekt TastaWo)	8'000
A-04-0117	LU	A	Deutsch- und Integrationskurse für Frauen	CIFL-ENAIIP	50'388
A-05-0947	LU	A	Alphabetisierungskurse für fremdsprachige Erwachsene	Stiftung ECAP Zentralschweiz	32'400
A-05-0976	LU	A	Deutsch- und Integrationskurs für Mütter und Kind	FABIA Fachstelle für die Beratung und Integration von Ausländerinnen und Ausländern	30'510
A-04-0206	NE	A	Cours de français pour nouveaux arrivants	Bureau du délégué aux étrangers	80'300
A-04-0362	NE	A	Communiquer pour s'intégrer	RECIF	35'000
A-04-0373	NE	A	Programme cantonal de français et d'intégration	Bureau du délégué aux étrangers BDE	54'200
A-05-0977	NW	A	Deutsch- und Integrationskurs für Frauen/Mütter	FABIA Fachstelle für die Bildung und Integration von Ausländerinnen und Ausländern	27'540
A-04-0095	SG	A	HEKS in-fra Integrationsprojekt für Migrantinnen	HEKS Flüchtlings- und Inlanddienst Ostschweiz	57'600
A-04-0101	SG	A	Deutschkurse für fremdsprachige Frauen	Schule Rorschach	16'000
A-04-0134	SG	A	Mikado-Deutsch- und Integrationskurse für Migrantinnen	PlusPunkt-Zentrum für Bildung und Kultur	52'701
A-04-0151	SG	A	Deutsch für Mütter in den Quartierschulhäusern	Schulamt Stadt St. Gallen	23'365
A-04-0173	SG	A	Deutsch für fremdsprachige Frauen mit Kinderbetreuung	Arbeitsgemeinschaft für Integrationsfragen BILANG Deutschkurse	44'550
A-04-0326	SG	A	Deutschkurs für Fremdsprachige in Degersheim	Wohn- und Pflegeheim Steinegg	17'500
A-06-1712	SG	A	Domino-Deutsch- und Integrationskurse für Migrantinnen	Sprachschule Susanne Büchler	27'000
A-06-1715	SG	A	Alphabetisierung, Erstes Deutsch für fremdsprachige Frauen	A.I.D.A.	13'000
A-04-0097	SH	A	Co-Opera Schaffhausen-Integrationskurse für MigrantInnen	SAH Schaffhausen	149'500
A-05-0979	SH	A	Deutsch mit Euch	Integres Schaffhausen	31'000
A-04-0269	SO	A	Leben in Biberist	VHS Solothurn / Interessengemeinschaft Biberist	6'173
A-04-0271	SO	A	Leben in Gerlafingen	Volkshochschule Solothurn und IG Gerlafingen	4'890
A-04-0273	SO	A	Leben in Solothurn und Umgebung	Volkshochschule Solothurn	16'020
A-04-0299	SO	A	Lernen in der Gemeinde	HEKS Regionalstelle AG/SO	30'000
A-05-0965	So	A	Integrationskurs Deutsch/Beruf/Bildung	ECAP Solothurn	25'703

# appendice

A-06-1711	SO	A	Leben in Grenchen und Umgebung	Volkshochschule Solothurn	22'320
A-06-1763	SO	A	MuKi-Deutsch- und Integrationskurse	machBar Bildungs-GmbH	55'040
A-06-1694	SZ	A	Deutsch für Frauen	Komln, Kompetenzzentrum für Integration	57'600
A-04-0087	TG	A	Deutsch- und Integrationskurse	Abteilung Soziales Fachstelle für Integration	45'000
A-04-0089	TG	A	HEKS in-fra Integrationsprojekt für Migrantinnen	HEKS Flüchtlings- und Inlanddienst Ostschweiz	202'000
A-04-0141	TG	A	Deutschkurse für fremdsprachige Frauen und Männer	Oberstufengemeinde Romanshorn-Salmsach	38'114
A-04-0365	TI	A	AMiCi QBA Corso comunicativo in lingua italiana, di 88 ore	CLIC Cooperativa Laboratorio per l'Impresa Comunitaria	31'680
A-04-0074	UR	A	Deutsch- und Integrationskurse für fremdsprachige Erwachsene	Schule und Elternhaus Uri	36'210
A-04-0368	VD	A	Intégration des familles par l'apprentissage du Français	Service Communautaire de la Planchette	50'000
A-04-0369	VD	A	Cours de français pour mères musulmanes du quartier Gilamont	Services sociaux de Vevey / Intégration des étrangers	10'000
A-04-0380	VD	A	SIAM 2004- Services d'Intégration et d'Aide aux Migrants	Thais&Friends	27'800
A-04-0382	VD	A	Cours intensif de Français	Centre Pôle Sud	30'000
A-05-0941	VD	A	Cours de français pour migrants à Yverdon	Caritas Vaud	27'000
A-05-0942	VD	A	Langue et communication	Espace Homme Appatenances	15'000
A-06-1727	VD	A	Cours de français à Nyon	Caritas Vaud	15'000
A-04-0357	VS	A	Cours d'intégration pour femmes d'origine étrangère (CIFE)	OSEO-Valais	35'000
A-04-0361	VS	A	FRANCAIS - ICI Etude Ecriture Expression	Association Espace interculturel Sierre	33'000
A-04-0363	VS	A	Cours de français	Commission de l'intégration des étrangers	32'000
A-04-0372	VS	A	Deutschkurs für Fremdsprachige Frauen im Oberwallis	Forum Migration Oberwallis	35'447
A-04-0387	VS	A	Cours de Français	Centre suisse-Immigrés	22'750
A-04-0096	ZG	A	Zuger Integrationssprachoffensive: Deutschkurse mit Sozialinformationen für fremdsprachige Frauen	Einwohnergemeinden Zug und Baar	59'800
A-04-0098	ZG	A	Aufbau des Fachbereichs Sprache und Kultur	ProArbeit	27'000
A-04-0220	ZH	A	Deutsche Konversation in kleinen Gruppen	HEKS Hilfswerk der evangelischen Kirchen Schweiz, Regionalstelle Zürich	40'000
A-04-0231	ZH	A	Deutschkurse für den Alltag	Jugendsekretariat Dielsdorf	46'800
A-04-0275	ZH	A	Deutsch in der Region Bülach	machBar Bildungs GmbH	68'775
A-04-0288	ZH	A	Integral: Konversations- und Austauschprogramm für MigrantInnen	Verein Mozaik	47'000
A-04-0290	ZH	A	Deutsch Alphabetisierungskurse des Vereins FEMIA + Sprechpunkt	Verein FEMIA, Kultur- und Bildungshaus für Migrantinnen	75'520
A-04-0305	ZH	A	Förderung der Integration der albanischen Frauen der Region Zürich	Albanischer Frauenverein "DRITA" Zürich	35'400
A-04-0312	ZH	A	Integrationskurse für junge Erwachsene	Stadt Zürich, Soziale Einrichtungen und Betriebe, Geschäftsbereich Arbeitsintegration	101'400
A-04-0314	ZH	A	Deutsch-Alphabetisierung und Nachalphabetisierung für Migrantinnen	SAH Zürich	32'400
A-04-0315	ZH	A	Deutschkurse für fremdsprachige Mütter mit Kinderbetreuung	Kleinkindberatung, Jugendsekretariat Bezirk Dietikon	25'000
A-04-0319	ZH	A	Deutschkurse im Kanton Zürich - Zürcher Oberland (ZO) und Bezirk Horgen	Akrotea.ch GmbH	270'000
A-04-0321	ZH	A	Login	Stadt Zürich, Soziale Einrichtungen und Betriebe, Geschäftsbereich Arbeitsintegration	30'000
A-06-1706	ZH	A	Textwerkstatt	Stiftung ECAP	9'680
A-06-1707	ZH	A	Deutsch- und Integrationskurs für SeniorInnen	BKZ ENAIP Zürich	22'500

# appendice

A-06-1709	ZH	A	Deutschkurs für Neuzuzüger/innen der Stadt Winterthur	Stadt Winterthur	8'600
A-06-1714	ZH	A	Sprachkurse mit Goethe Sprachtest 1 und 2 (Schwellenstufe)	AUDIOVIS, Sprachschule und Lernstudio	7'883
A-06-1716	ZH	A	Deutsch in Schlieren und/oder anderen Limmattaler Gemeinden	machBar, Bildungs-GmbH Aarau	65'800
A-06-1717	ZH	A	Alphabetisierung auf Deutsch	Stiftung ECAP Winterthur	43'200
A-06-1771	ZH	A	Arbeits- und Lernmethoden (ALM) für Fremdsprachige	Audiovis Sprachschule und Lernstudio	7'744
B1-07-2422	AG	B1	Mentoring-Projekt für junge Frauen im Aargau	FrauenLandsGemeinde	8'000
B1-07-2728	BB	B1	MigrantInnen engagieren sich	Studien- und Bildungszentrum für Migrationsfragen (CSERPE)	4'500
B1-05-1097	BE	B1	Mentoring für Jugendliche mit Migrationshintergrund - "JC+"	Berufs- Studien- und Laufbahnberatung Biel-Bienne-Seeland	33'200
B1-06-2123	BE	B1	Alltagsorientierung für Migrantinnen in Bern West	Reformierte Kirchgemeinde Bethlehem	12'300
B1-07-2509	BE	B1	Sendungen öffnen - Interkulturalität fördern	Radio RaBe	12'000
B1-07-2542	BE	B1	HSK-Lehrkräfte: Fort- und Weiterbildung	Verein Bernische Dachorganisation Heimatsprachkurse (HSK)	10'400
B1-07-2388	BS	B1	Aus- und Weiterbildungsanteil des Projekts "Information ist Integration"	Stiftung Radio X	45'000
B1-04-0415	CH	B1	Bildungsangebot für "interkulturelle Kompetenzen in der Jugendarbeit"	Caritas Schweiz, Abteilung Integration und Soziale Projekte	100'000
B1-04-0417	CH	B1	Fortbildung für Integration: Sicherheit und Kompetenz fördern	NCBI Schweiz	77'200
B1-04-0336	LU	B1	Ausbildung für interkulturelle Animation (Aika)	Ausbildung für interkulturelle Animation Aika	15'000
B1-07-2244	LU	B1	Luzerner Elternnetz	Drogen Forum Innerschweiz, Fachstelle für Suchtprävention DFI Luzern	15'000
B1-07-2402	LU	B1	Projekt "Schlüsselpersonen"	Arbeitsgruppe Integration (Gemeinde Grosswangen)	5'000
B1-07-2391	SG	B1	Interkulturelle Konfliktprävention und -bearbeitung im Sportverein	ARGE Integration Ostschweiz	5'000
B1-07-2410	SO	B1	FemmesTische mit Migrantinnen	Schweizerisches Rotes Kreuz Kanton Solothurn	7'380
B1-07-2668	TI	B1	Zusammenleben mit Adentro! Europa-Schweiz in Tessin	Femaes	7'000
B1-05-1025	ZH	B1	Networking for Jobs	Platform Networking for Jobs c/o Vorausdenken	54'000
B1-06-1744	ZH	B1	AltuM	HEKS Regionalstelle Zürich/Schaffhausen	30'000
B2-05-1081	CH	B2	Migrationsbus: Konzept für eine kultursensible Altenhilfe	CURAVIVA, Verband Heime und Institutionen Schweiz	82'000
B2-05-1459	LU	B2	Vielfalt in Sportvereinen	Caritas Luzern, Fachstelle Interkulturelle Vermittlung	7'500
B2-07-2399	LU	B2	Jubla+	Blauring & Jungwacht Kanton Luzern	20'000
B2-07-2426	SG	B2	Interkulturelle Öffnung Cevi Rapperswil-Jona"	TiKK, Verein Taskforce interkulturelle Konflikte	18'900
B2-07-2731	VS	B2	Albanische Kulturwoche im Oberwallis	Kii (Klub Integrationsinitiative)	6'000
B2-04-0993	ZH	B2	HEKS Verein ZH	Hilfswerk der evangelischen Kirchen Schweiz (HEKS), Regionalstelle Zürich/Schaffhausen	20'000
B2-07-2381	ZH	B2	Integration als Schwerpunkt	okaj zürich	27'000
C-07-2175	AG	C	Mehr Info	Kroatischer Sozialdienst	2'225
C-07-2233	AG	C	Gemeinsam statt einsam	Integrationsnetz Region Zofingen	6'500
C-07-2239	AG	C	Bücherkoffer	Integrationskommission der Gemeinde Küttigen c/o K. Knobel Käser	1'500
C-07-2240	AG	C	Irak Social Center	Irak Social Center	3'800
C-07-2245	AG	C	Frauentreff	CARITAS Aargau	4'000
C-07-2257	AG	C	Lernen im Quartier	Verein Lernen im Quartier	7'500

# appendice

C-07-2261	AG	C	Midnight Basketball Kanton Aargau	Midnight Basketball Aargau c/o Midnight Projekte Schweiz	8'000
C-07-2264	AG	C	Schnabelwetzler AG	SSASSA	10'800
C-07-2290	AG	C	Weltoffenes Niederlenz/Grüezi-träff	Gemeinde Niederlenz	8'500
C-07-2293	AG	C	Tanzen ohne Grenzen	Kroatischer Kulturklub	1'500
C-07-2363	AG	C	Netzwerk Bildung und Migration	Verein nb&m Netzwerk Bildung und Migration	8'000
C-07-2367	AG	C	Viele Fäden Plus	Verein Integration Freiamt	10'000
C-07-2368	AG	C	Mira- Muki-Treff	Verein Integration Freiamt	3'580
C-07-2543	AG	C	café-international	Gemeinnütziger Frauenverein	9'600
C-07-2546	AG	C	Deutsch für Frauen	Netzwerk Integration Oberwynental	9'000
C-07-2585	AG	C	Treff: ... interkulturell austauschen - einander verstehen	Frauzentrum Aarau	10'000
C-07-2592	AG	C	Treffpunkt Museum, Deutsch für Fremdsprachige	Stiftung ECAP Aargau	5'000
C-07-2604	AG	C	"EINANDER kennen lernen und mit allen Sinnen basteln"	Integrationsnetz Region Zofingen	6'000
C-07-2607	AG	C	Midnight Basketball Reinach	Förderverein Midnight Projekt Schweiz	8'000
C-07-2608	AG	C	Midnight Basketball Wettingen	Förderverein Midnight Projekt Schweiz	8'000
C-07-2675	AG	C	Grüezi Treff für Frauen in Seon	Muslime-Christen Seon	3'000
C-07-2676	AG	C	Gleam Concerts & Events	Bernd Gellert, Wettingen	12'000
C-07-2677	AG	C	Deutsch für Mütter in Gebenstorf	Deutsch für Mütter Gebenstorf	4'188
C-07-2684	AG	C	PRIMOS-Es ist schön alt zu werden (AG)	Stiftung FOPRAS	12'500
C-07-2694	AG	C	Kultur Tipp & Trip	café international/alli-mitenand Zufikon	1'000
C-07-2695	AG	C	Mittwoch-Treff und Werbeaktion	café international/alli-mitenand Zufikon	3'000
C-07-2696	AG	C	Kommunikation + dezentrale Vereinsgespräche am Runden Tisch	Drehscheibe Vereine & Migration Aarau	5'000
C-07-2699	AG	C	Informationsveranstaltungen Kommunikation-Integrationsbrücke	Bosnischer Kulturverein Aargau	4'720
C-07-2701	AR	C	Integration ist kein Zufall	Schulgemeinde Speicher	7'690
C-07-2164	BE	C	Von Mutter zu Mutter - Ein Elternbildungskurs	Verein famira	4'680
C-07-2171	BE	C	BAZORE Orte zum Zeit Tauschen	Quartierarbeit Bern Ost	8'000
C-07-2188	BE	C	Sonderprogramme	Reformierte Kirchgemeinde Zollikofen	2'160
C-07-2189	BE	C	Nähtreff	Reformierte Kirchgemeinde Zollikofen	8'370
C-07-2191	BE	C	Treffen in Deutscher Sprache	Reformierte Kirchgemeinde Zollikofen	7'980
C-07-2192	BE	C	CHILI - Interventionsprojekt zum Thema Rassismus und Gewalt	Quartierverein Untermatt/Treffpunkt	1'000
C-07-2222	BE	C	Ein Ort der gegenseitigen Stärkung	Verein Lateinamerika-Schweiz ALAS	6'000
C-07-2243	BE	C	Fairness bei der Schulselektion und auf der Lehrstellensuche	National Coalition Building Institute NCBI, Sektion Bern	4'000
C-07-2256	BE	C	Gut informiert, gut integriert	Kurdischer Kulturverein	4'000
C-07-2258	BE	C	Frauen- und Kinderförderung Spiez	Mani Rosmarie & Brigitte Weber	5'640
C-07-2284	BE	C	INTERKONO Frauen InfoTreff	Projektgruppe INTERKONO	4'400
C-07-2288	BE	C	Kulturparcours 2	Musée Schwab	9'000
C-07-2291	BE	C	Pesche Günnt HipHop Musical nach Henrik Ibsen	Junge Bühne Bern	6'000
C-07-2302	BE	C	Tamilische Frauen Treffen	Young's Group	4'000
C-07-2322	BE	C	FemmesTISCHE für Migrantinnen in Biel/Bienne (Französisch)	Stadt Biel (Fachstelle Integration)	10'000
C-07-2324	BE	C	FemmesTISCHE für Migrantinnen in Biel-Bienne (Deutsch)	Stadt Biel (Fachstelle Integration)	10'000
C-07-2326	BE	C	Young's Group Meeting	Young's Group	2'000
C-07-2327	BE	C	Mitten unter uns, Zollikofen	SRK KV Bern, Abteilung Bildung, PL integrative Angebote	6'000

# appendice

C-07-2329	BE	C	Familien - mitten unter uns, Bern West	SRK KV Bern, Abteilung Bildung, PL integrative Angebote	6'000
C-07-2332	BE	C	Mitten unter uns, Thun	SRK KV Bern, Abteilung Bildung, PL integrative Angebote	8'000
C-07-2452	BE	C	Informations- und Diskussionsreihe 2007	Frauen in Bewegung	5'000
C-07-2485	BE	C	Informations- und Austauschtreffen Ausländerinnen - Schweizerinnen Region Bern	Interessengemeinschaft Binational, Treffpunktgruppe Bern	1'450
C-07-2490	BE	C	Kinderbuchfestival Köniz: Die Serbische Sprache zu Gast	Kultursekretariat Köniz, Haberhuus Schloss Köniz	3'000
C-07-2497	BE	C	Soirées informatives pour parents migrants	Verein für fremdsprachige Eltern	4'000
C-07-2531	BE	C	Kurs Zivilgesellschaft CH	MULTIMONDO	6'400
C-07-2532	BE	C	Förderung der Integration	Kultur- und Solidaritätsverein vom Sansatal	2'650
C-07-2533	BE	C	Bewegte Berner Quartiere- Kinder, Jugendliche und Erwachsene	Serbisch orthodoxe Kirchgemeinde und (interfriends)	3'000
C-07-2540	BE	C	Das neue Ausländergesetz und binationale Paare und Familien	frabina Beratungsstelle für Frauen und binationale Paare	2'000
C-07-2541	BE	C	Wortwelten - (Gast)-Sprachen als Medium	Zentrum 5	5'200
C-07-2544	BE	C	Elternbildungs-Kurse	Verein Bernische Dachorganisation Heimatsprachkurse (HSK)	9'486
C-07-2545	BE	C	"0° - sehr heiss" - tamilisch-schweizerisches Theaterstück	Verein Alps Arankadikal, c/o	8'000
C-07-2550	BE	C	Erziehung hier und dort	Bildung und Integration im Oberaargau, BIO	6'795
C-07-2555	BE	C	info plus - Biel	FORMAZIONE, Regionalstelle der Stiftung ECAP	2'400
C-07-2559	BE	C	info plus - Bern	FORMAZIONE, Regionalstelle der Stiftung ECAP	2'400
C-07-2561	BE	C	Interkultureller Frauentreff Burgdorf	Gyriträff, Quartierzentrum der ev.-ref. Kirchgemeinde Burgdorf	4'780
C-07-2563	BE	C	"Mutram" (Eine Diskussion über die Konfrontationsthemen)	Tamillar Illam Bern	8'000
C-07-2566	BE	C	Informationen sind Wegleitungen - Kurs für tamilische Frauen	Tamillar Illam Bern	13'050
C-07-2578	BE	C	Ethnopoly 07	Sport - The Bridge	15'000
C-07-2582	BE	C	Südosteuropäische Integration durch Austausch mit Schweizern	Dialog, Verein für Integration und Austausch	5'000
C-07-2599	BE	C	Pubeithum Kahlam, "Die Blüte der Jugend"	Tamil Cine Circle T.C.C., Interkultureller Filmclub	10'000
C-07-2735	BE	C	Das Thema "Integration" auf Radio Blind Power (rbp).	Radio Blind Power	5'000
C-07-2145	BL	C	Mein Platz - Dein Platz mit Respekt und Toleranz	Treffpunkt Lavater	4'000
C-07-2162	BL	C	Konzert und Tanz mit albanischer und schweizerischer Musik	Lehrergesangverein Baselland	3'000
C-07-2210	BL	C	STRUDEL-Ferienwochen 2007	Verein STRUDEL	12'000
C-07-2320	BL	C	Kulturen über Grenzen - Integra 2007	OK Integra 2007	10'000
C-07-2441	BL	C	Kontaktstelle für Migrantinnen und Migranten	frauenplus Baselland	5'000
C-07-2450	BL	C	Männer wie wir	Tramstation, Jugend und Kulturhaus	6'850
C-07-2472	BL	C	Kinderwoche	Kroatische Ergänzungsschule Basel	2'000
C-07-2481	BL	C	Zusammenleben erleichtern	Tamilischer Verein	3'000
C-07-2513	BL	C	Info-Abende in Pratteln	Integrationskommission der Gemeinde Pratteln	1'050
C-07-2519	BL	C	Wir feiern zusammen	Famiglia Siciliana di Pratteln	5'000
C-07-2560	BL	C	Besser informiert	Tamilischer Verein	2'800
C-07-2619	BL	C	Kulturvermittelnde Schulsozialarbeit: Veranstaltungen	Kulturvermittelnde Schulsozialarbeit	5'000
C-07-2650	BL	C	Mädchen Mädchen	Tramstation - Jugend & Kulturhaus	3'900
C-07-2651	BL	C	Freizeit-Ausstellung	Colonia Libera Italiana	3'500
C-07-2653	BL	C	SENSIDIS	Morais Julia	6'000

# appendice

C-07-2658	BL	C	Primos - Es ist schön, alt zu werden	Stiftung Fopras	8'800
C-07-2154	BS	C	Integrativer Migrationstreffpunkt an der Kontaktstelle 4055	Bezeichnung Kontaktstelle für Eltern und Kinder 4055	10'000
C-07-2170	BS	C	Part-Inspiration	Treffpunkt Integration Partizipation Information (TIPI)	4'000
C-07-2179	BS	C	Informationsveranstaltungen für MigrantInnenorganisationen	Alevitisches Kulturzentrum Region Basel	3'000
C-07-2218	BS	C	Midnight Basketball St. Johann, Stadt Basel	Midnight Projekte Schweiz	8'000
C-07-2270	BS	C	3F: Agenzia della famiglia Italiana	MI - A & c/o M. Boriello - Inglese	3'200
C-07-2303	BS	C	Integrationskurs Hinterhof 165 SRK BASEL	Basler Kurszentrum K5/SRK Basel	8'100
C-07-2312	BS	C	Bärennacht/Midnight Basketball im Matthäusquartier	Midnight Projekte Schweiz	4'000
C-07-2330	BS	C	Freizeitprogramme für Buben und Mädchen im Quartier	Quartierarbeit Theodor Herzl-Strasse	9'000
C-07-2336	BS	C	Pizza, Kebab und Basler Lächerli - mit der Videokamera auf Identitätssuche	achsensprung - die videofahrstatt, paiano & hangartner	4'800
C-07-2340	BS	C	Themen- und Kulturwochen	Union, Kultur- und Begegnungszentrum	10'000
C-07-2342	BS	C	Offener Frauen-Treff	Union, Kultur- und Begegnungszentrum	7'500
C-07-2346	BS	C	Infothé	Union, Kultur- und Begegnungszentrum	3'000
C-07-2418	BS	C	Interkulturelle und Interreligiöse Begegnung Basel 2007	Religionsgemeinschaften der Region	5'000
C-07-2419	BS	C	Alphorn, Chai und Plastik-Buddha - Cortège GloBâle	Museum der Kulturen Basel	8'000
C-07-2445	BS	C	Frauen begegnen Frauen: Begegnung	Evangelisch-reformierte Kirche Basel Stadt, Migrationsamt	10'000
C-07-2446	BS	C	Frauen begegnen Frauen: Konversation	Evangelisch-reformierte Kirche Basel Stadt, Migrationsamt	8'000
C-07-2469	BS	C	Zeitschrift für Kultur, Integration und Kommunikation	Verein Hallo Schweiz Merhaba	10'000
C-07-2471	BS	C	Veranstaltungs- und Diskussionsreihen	Verein Regenbogen	4'800
C-07-2477	BS	C	Kinderfesttag	Türkischer Schulverein BL/BS	5'000
C-07-2506	BS	C	VITAs Erzählcafé II	VITA - Verein für interkulturelle Treffpunkte und Anlaufstellen	2'400
C-07-2516	BS	C	Kalaivani-Schulfest und Informationsveranstaltungen	Freiplatzaktion Basel	3'500
C-07-2524	BS	C	Kleinbasler Familien-Ferien	Elternggruppe Bläsi, c/o Markus + Knöpfli-Rathke	2'000
C-07-2562	BS	C	Weshalb ist Goofy immer bekifft?	Verein für Jugendarbeit Kleinbasel, Worldshop	6'000
C-07-2568	BS	C	Integrativer Migrationstreffpunkt im Familienzentrum Gundeli	Familienzentrum Gundeli	3'500
C-07-2586	BS	C	Informationsveranstaltungen	BiH Frauengruppe BL/BS	2'400
C-07-2587	BS	C	Informationsveranstaltungen für BosnierInnen	Verein Bosnische Schule "Mak Dizdar", Basel	2'400
C-07-2622	BS	C	Shooting	Fontanilles Enrique	8'000
C-07-2725	BS	C	Präventionskurse zum Thema "sexuelle Gewalt"	Beratungsstelle Nottelefon für Frauen - Gegen sexuelle Gewalt	1'500
C-07-2136	CH	C	Faltprospekt Integrationsolympiaden	Daniel Gaberell	8'000
C-07-2300	CH	C	Kinderzeitschrift zum Thema "Fremdes auf Entdeckungsreise"	tut-Verein	10'000
C-07-2301	CH	C	LIBRA Kultur- und Integrationszeitschrift	Kroatischer Kulturklub	4'000
C-07-2403	CH	C	Kalender der Religionen 2007	IRAS COTIS	4'000
C-07-2557	CH	C	Kommunikation als Werkzeug zur Integration	Dachverband Brasilianischer Gruppen	3'000
C-07-2624	CH	C	Musique et spiritualités	Association IRAS COTIS	10'000
C-07-2143	FR	C	Débats à l'issue des films pour une meilleure cohabition	Festival international de Films Fribourg	10'000

# appendice

C-07-2152	FR	C	ContEchanges ou la richesse de rencontres interculturelles multiples	LivrEchange	2'000
C-07-2337	FR	C	Duo-accompagnement de femme à femme	espacefemmes Fribourg	8'500
C-07-2620	FR	C	Le Square	Association le Square	6'000
C-07-2662	FR	C	Projet d'intégration Sicoop Schoenberg	Association "Animation pour les habitants Sicoop Schoenberg"	5'000
C-07-2716	FR	C	Festival international du conte de Fribourg	Associaition Stroryteller Museum	3'000
C-07-2721	FR	C	Elle - Intégration	Espacefemmes Fribourg	6'000
C-07-2263	GE	C	Vie quotidienne à Genève	Association Camarada	10'000
C-07-2283	GE	C	Ateliers créatifs interculturels	Croix-Rouge genevoise	7'000
C-07-2285	GE	C	Autour d'un repas et autres échanges	Croix-Rouge genevoise	8'850
C-07-2319	GE	C	Chez toi, chez moi	Association CEFAM	7'000
C-07-2321	GE	C	Meyrin, Genève et environs	Association CEFAM	4'000
C-07-2341	GE	C	Villa YoYo Versoix: foot petit-déjeuner	Unions Chretiennes de Genève	7'000
C-07-2343	GE	C	Bien informée, bien intégrée	IRDIQ-Ecole des Femmes	9'000
C-07-2345	GE	C	Ethnopoly aux Avanchets	APECA	8'200
C-07-2613	GE	C	Projet "Rencontre"	Association Maison Kultura	10'000
C-07-2618	GE	C	Atelier d'intégration	Tierra Incognita - Centre culturel latino-américain Genève	10'000
C-07-2631	GE	C	Intégration - famille - formation	Université populaire albanaise	11'360
C-07-2633	GE	C	"Enfants, jeunes et intégration" Bibl. Interc. Croix-Rouge	Croix-Rouge genevoise	11'360
C-07-2636	GE	C	Frontières en jeu	Association	5'000
C-07-2649	GE	C	Viens chez moi	Unité d'action communautaire des Grottes	9'000
C-07-2664	GE	C	Un pont sur la jonction	Association Zanco	8'000
C-07-2678	GE	C	Paix et intégration en Suisse 2007 - 2008	Association Araingées artisanes de paix (AAP)	5'000
C-07-2688	GE	C	Echanges de savoirs et récits de vie	F-Information	7'000
C-07-2147	GL	C	Sich besser verstehen	Frauzentrale des Kantons Glarus	14'054
C-07-2273	GL	C	Schnabelwetzler, 7 Lieder in 7 Sprachen. GL	SSASSA	5'400
C-07-2503	GL	C	Informationsbroschüre "Willkommen im Glarnerland"	Kommission für Integration, Dep. Bildung und Kultur	10'000
C-07-2573	GL	C	Viduthalai oder Frieden	Tamil Kulturzentrum Glarus TKG	6'000
C-07-2352	GR	C	Midnight Chur	Midnight Chur (Trägerverein)	6'900
C-07-2473	GR	C	Veränderung selbst bewirken	Balikatan Begegnungs- und Unterstützungszentrum für Migrantinnen	3'000
C-07-2496	GR	C	Meine Schweiz-Deine Schweiz-Unsere Schweiz	Frauzentrale Graubünden	6'488
C-07-2502	GR	C	Sensibilisierung Schulbehörde Graubünden für Integration	Schulbehördenverband Graubünden (SBGR) c/o CCM	10'500
C-07-2348	JU	C	Atelier thématique et table ronde en présence d'une experte	CAFF	4'480
C-07-2353	JU	C	Atelier de créativité	CAFF	6'420
C-07-2707	JU	C	Repas d'ici et d'ailleurs	CAFF	5'600
C-07-2220	LU	C	Interkulturelles Frauenfest am 8. März	SAH Zentralschweiz	2'000
C-07-2223	LU	C	Frauenpalaver	SAH Zentralschweiz	3'500
C-07-2224	LU	C	Spiel drinnen und draussen	SAH Zentralschweiz	5'000
C-07-2226	LU	C	Interkulturelles Forumtheater	SAH Zentralschweiz	9'000
C-07-2231	LU	C	Midnight Basketball Stadt Luzern	Förderverein Midnight Projekt Schweiz	6'500
C-07-2251	LU	C	Midnight Basketball Rontal	Förderverein Midnight Projekt Schweiz	6'500
C-07-2254	LU	C	Midnight Basket Emmen	Midnight Basket Emmen	6'500
C-07-2286	LU	C	Türen öffnen	Verein Sentitreff Luzern	15'000
C-07-2295	LU	C	Kurdische Kultur- und Integrationsstage	Kurdischer Kultur- und Integrationsverein Luzern	3'000

# appendice

C-07-2297	LU	C	Gemeinsames Leben: Kulinarische Weltreise	Haskovic Emina	2'900
C-07-2306	LU	C	Kursmodul "Gesellschaft und Politik"	Caritas Luzern Bildungsangebot für Migrantinnen	1'000
C-07-2427	LU	C	Info Forum Luzern PLUS	Club Ilokandia-Pangasinan of Swizerland (CiPS)	2'000
C-07-2454	LU	C	Theaterprojekt "Der goldene Schlüssel"	Verein interkulturelles Theater Luzern	15'000
C-07-2467	LU	C	Interkulturelles Fussballturnier in Luzern	Integrationsprojekt Kablan	2'000
C-07-2487	LU	C	Afrikanische Literaturtage 2007	Verein Reveil Afrique	9'000
C-07-2488	LU	C	Filmtage 07	Verein Reveil Afrique	2'000
C-07-2489	LU	C	Frauen Forum Afrika	Verein Reveil Afrique	1'000
C-07-2510	LU	C	Erziehung durch Theater	Spanier-Mission (Spanische Theatergruppe Luzern)	10'000
C-07-2511	LU	C	Venite, internationales Weihnachtsforum in Luzern	OK Venite, Internationales Weihnachtsforum	10'000
C-07-2534	LU	C	Parallel-Projekt	Verein Tamil Mandram	7'000
C-07-2536	LU	C	Informationsveranstaltungen	Verein Tamil Mandram	2'000
C-07-2537	LU	C	Futuro insieme	Colonia Libera Italiana Luzerna	4'000
C-07-2538	LU	C	Integrationsanlässe, gemeinsam mit der Pfadi	Integrationsgruppe Reiden	4'000
C-07-2547	LU	C	filmON! Schule im Kino	filmON! Schule im Kino	7'000
C-07-2553	LU	C	Quartierfest "Plaza internacional"	Verein Sentitreff	2'500
C-07-2575	LU	C	BaBeL sounds kinds - 2. Staffel	BaBeL sounds, Luzern	9'000
C-07-2598	LU	C	Café Grüezi	Elternforum Gemeindeschulhaus Buchrain	2'000
C-07-2274	NE	C	feNEtre sur le monde	Bureau du Délégué aux étrangers	13'000
C-07-2280	NE	C	Vivre ici en venant d'ailleurs	Bureau du Délégué aux étrangers	13'000
C-07-2328	NE	C	Caravansérail	Caritas Neuchâtel	9'000
C-07-2463	NE	C	Pour un futur sans Frontières	Association Black Thiossane ak Two Babu	10'000
C-07-2480	NE	C	Week-end cantonal du Jubilé 2007 de l'ASN	Association du Scoutisme Neuchâtelois	10'000
C-07-2648	NE	C	Avenir Ensemble	Alliance du Sud	8'000
C-07-2702	NE	C	Calendrier commun des montagnes neuchâteloises 2008	Mission catholique italienne	3'000
C-07-2705	NE	C	Une intégration pour les jeunes	Association Bandeko	2'000
C-07-2714	NE	C	Fête de la lumière 2007	Association Colombienne - Maloka	5'000
C-07-2720	NE	C	Adopt'ion identité	Groupe identité Enjeux	6'445
C-07-2282	NW	C	Schnabelwetzler, 7 Lieder in 7 Sprachen, NW	SSASSA	3'600
C-07-2530	NW	C	acceptus (willkommen, orientieren, vermitteln)	Gruppe acceptus	2'620
C-07-2611	NW	C	Umzug "Gmeinschaft läbe - Bruichtum pflägä" am ELMF 07	Eidg. Ländlermusikfest Stans 2007	7'000
C-07-2241	OW	C	Midnight Basketball Sarnen	Förderverein Midnight Projekt Schweiz	5'760
C-07-2279	OW	C	Schnabelwetzler, 7 Lieder in 7 Sprachen, OW	SSASSA	3'600
C-07-2298	OW	C	Myni Wält-dyni Wält-ysi Wält	Schule Lungern	6'500
C-07-2338	OW	C	Dalmatien, Adria oder Vierwaldstättersee: Mit der Videokamera auf der Suche nach der Heimat	achsensprung - die videofahrt, paiano & hangartner	4'320
C-07-2421	OW	C	"Offene Tür" Multikultureller Frauentreff	L. Schleiss / G. Ermacora	6'400
C-07-2491	OW	C	Muki-Deutsch	Einwohnergemeinde Sachseln	5'400
C-07-2499	OW	C	Deutschunterricht für Frauen mit Kindern	FRAUKI c/o Gaby Ermacora	4'500
C-07-2169	SG	C	Informationsveranstaltungen für SomalierInnen und Einheimische	Somalischer Integrationsverein SG	2'400
C-07-2234	SG	C	MixRheintal	Reg. Kompetenzzentrum Integration Rheintal	2'100
C-07-2235	SG	C	Frauentreff	Stiftung Mintegra	7'000
C-07-2250	SG	C	fremde Welten - hautnah	Reg. Integrationszentrum Integration Linthgebiet	3'800
C-07-2253	SG	C	Brücken schlagen-Lebenswelten verbinden	Elternbildung Uznach	2'749
C-07-2262	SG	C	famosa	Familienforum Rapperswill-Jona	3'588
C-07-2294	SG	C	Integration gemeinsam -Teilprojekt Schule	Schulrat Flawil	12'000

# appendice

C-07-2309	SG	C	Velokurs für Erwachsene	IG Velo Region St. Gallen	2'500
C-07-2365	SG	C	Aufbrechen! Bewegen!	Stiftung Mintegra	10'000
C-07-2412	SG	C	nightball	Jugendberatung Altstätten (Verein Tandem)	3'510
C-07-2439	SG	C	Info-Veranstaltungen für türkische Familien/ Jugendliche	Kultur- und Solidaritätsverein Wattwil	1'000
C-07-2456	SG	C	Deutsch lernen beim Nähen SG	HEKS Ostschweiz in-fra	5'000
C-07-2457	SG	C	Kinder-Integrationsgruppen mit Mutter-Kind Programm SG	HEKS Ostschweiz SG	11'250
C-07-2459	SG	C	Info-Veranstaltungen für kürdische Familien/ Jugendliche	Kurdischer Verein	2'000
C-07-2460	SG	C	Integrativer Deutschunterricht für Frauen	Frau Wismer	2'010
C-07-2464	SG	C	Interkultureller Begegnungstag 07	ARGE Integrations Ostschweiz	15'000
C-07-2465	SG	C	Interreligiöse Dialog- und Aktionswoche IDA 2007	Koordinationsstelle für Integration	12'275
C-07-2470	SG	C	Internationales Kinderfest	Türkischer Elternverein Rohrschach und Umgebung (TEVRU)	6'500
C-07-2492	SG	C	Netzwerk Wiesenau	Schulgemeinde St. Margrethen Schule Wiesenau	3'300
C-07-2535	SG	C	Sprachencafé - Menschen, Kulturen, Sprachen treffen sich - SG	Sprachschule Susanne Büchler	4'000
C-07-2558	SG	C	Informations- und Austauschtreffen AusländerInnen - SchweizerInnen in St. Gallen	IG Binational, Treffpunktgruppe St. Gallen	1'600
C-07-2564	SG	C	CAFE INTERNATIONAL	SOLIDARITÄTSNETZ OSTSCHWEIZ	1'500
C-07-2591	SG	C	Lebenswerte im Quartier	Sozialdienst Ost der katholischen Kirche St. Gallen	6'300
C-07-2601	SG	C	Interessi Comuni	Agenzia Consolare Onoraria	5'500
C-07-2686	SG	C	Integration durch Information	Sport und Kulturverein Volkshaus	1'750
C-07-2690	SG	C	Brücke - Region	stimme - sg	4'025
C-07-2693	SG	C	Christentum und Islam im Spannungsfeld der Kulturen - Veranstaltungszyklus 2007	Überparteiliches und interkonfessionelles Komitee	10'000
C-07-2697	SG	C	Veranstaltungsreihe "Offenes Miteinander in St. Gallen"	Cultur Link	1'750
C-07-2225	SH	C	Mama lernt Deutsch	Aktion Bildungsraum	11'900
C-07-2255	SH	C	Deutsch lernen im Birch	Quartier- und Jugendarbeit der Stadt Schaffhausen	11'000
C-07-2259	SH	C	Kinderanimation/Kindertreff Birch	Quartier- und Jugendarbeit der Stadt Schaffhausen	3'000
C-07-2268	SH	C	Schnabelwetzler SH	SSASSA	2'000
C-07-2307	SH	C	Kinderanimation, Kindertreff Herblingen/ Hochstrasse	Quartier- und Jugendarbeit der Stadt Schaffhausen	3'000
C-07-2314	SH	C	Türkisch/Kurdischer Frauenverein	Türkisch/Kurdischer Frauenverein und SAH SH	4'000
C-07-2414	SH	C	Patchworkers	SAH Schaffhausen	10'000
C-07-2606	SH	C	Deutschkurs für Frauen der Siedlung "Im Brüel" in Herblingen	Abteilung Quartier und Jugend der Stadt Schaffhausen	6'100
C-07-2687	SH	C	Albanischer Frauenverein	Schw. Arbeiterhilfswerk SAH Schaffhausen	6'000
C-07-2689	SH	C	Frauenkonferenz	Schweiz. Arbeiterhilfswerk SAH Schaffhausen	7'500
C-07-2692	SH	C	Prospettive comuni	Gruppo anziani della Colonia Libera Italiana di Sciaffusa	5'500
C-07-2700	SH	C	Elki, Eltern-Kind - Co-Opera Integrationskurse	SAH Schaffhausen	10'000
C-07-2266	SO	C	Schnabelwetzler SO	SSASSA	7'000
C-07-2408	SO	C	Aktivitäten zum Thema Fremdsein und Integration	Granges MELANGES	8'000
C-07-2548	SO	C	Treffpunkt Museum	Stiftung ECAP	6'000
C-07-2549	SO	C	InfoTagung Fortsetzung Zusammenleben mit Adentro K SO	FEMAES	2'000
C-07-2605	SO	C	Theater: 24h im Park	Altes Spital Solothurn	14'000

# appendice

C-07-2665	SO	C	Chor der Nationen	kultur + musik	15'000
C-07-2674	SO	C	Konversations- und Informationskurs für Frauen	Verein "Frauen für Frauen"	8'190
C-07-2685	SO	C	PRIMOS- Es ist schön alt zu werden (SO)	Stiftung FOPRAS	12'500
C-07-2150	SZ	C	Fest der Kulturen Küssnacht a.R	Bezirk Küssnacht am Rigi, Ressort Bildung & Gesellschaft	10'000
C-07-2247	SZ	C	Wanderausstellung: global_kids.ch die Kinde der Immigranten	Regionale Kommission Jugendfragen und Prävention, Sozialberatung Höfe	5'700
C-07-2265	SZ	C	Schnabelwetzter, 7 Lieder in 7 Sprachen, SZ	SSASSA	5'400
C-07-2512	SZ	C	Schnittpunkt	Joye	10'000
C-07-2552	SZ	C	Treffpunkt für Frauen "FEMALE"	Projektleitung FEMALE	8'900
C-07-2174	TG	C	Deutsch lernen beim Nähen	Gemeinde Weinfelden Kommission für Integration	2'800
C-07-2358	TG	C	Miteneand-Fest	OK Miteneand-Fest c/o Fachstelle für Integration	6'000
C-07-2359	TG	C	Begegnung Schule-Eltern	Schulzentrum Wehrli/Roseneegg	5'000
C-07-2455	TG	C	Deutsch lernen beim Nähen TG	HEKS Ostschweiz in-fra	9'720
C-07-2458	TG	C	Kinder-Integrationsgruppen TG	HEKS Ostschweiz	11'250
C-07-2576	TG	C	Integration durch Information	Grupo Equilibrio	7'415
C-07-2588	TG	C	Miteneand. Leben in der Schweiz	Fachstelle für Integration Frauenfeld	12'000
C-07-2600	TG	C	Jugendprobleme abbauen	Gemeinde Weinfelden - Kommission für Integration	11'400
C-07-2146	TI	C	Atelier di teatro	Scuola media Bellinzona	3'000
C-07-2151	TI	C	Ne vuoi un morso	Helvetas-Segretariato della Svizzera italiana	9'000
C-07-2184	TI	C	Ci sei anche tu	Dicastero Integration informazione sociale	8'000
C-07-2195	TI	C	Vivere in Ticino, vivere il Ticino	Centro professionale Biasca	9'425
C-07-2355	TI	C	Roligan 2005	Associazione "StarTi" salute e prevenzione nello sport	10'000
C-07-2356	TI	C	Corso d'integrazione linguistica e culturale	Municipio di Caslano, Direzione Scuole	1'500
C-07-2396	TI	C	Compagni di banco	Biblioteca Islamica	10'000
C-07-2635	TI	C	il dialogo quale arricchimento reciproco	Amina Sulser, Brissago	6'000
C-07-2637	TI	C	Commedia dialettale sull'emigrazione Mesoachese	Associazione Mesorachesi in Ticino	7'000
C-07-2661	TI	C	Il° Rassegna Cinematografica: Cinema, Religione e Pensiero L	Commissione Stranieri c/o Municipio di Castel San Pietro	4'000
C-07-2663	TI	C	Promuovere uno scambio culturale tra la Comunità Tamil e la popolazione locale	Forum Tamil Svizzere - Sezione del Ticino	3'000
C-07-2670	TI	C	Attività a favore della convivenza	Dicastero Integrazione e informazione sociale	8'000
C-07-2673	TI	C	Centro Insieme-CHILI	Centri Insieme della Croce Rossa Svizzera, Sezione del Luganese	6'000
C-07-2680	TI	C	Ruolo de media nel processo d'integrazione degli stranieri	Comunità africana del Ticino	4'000
C-07-2681	TI	C	TraSguardi 2007	FOSIT - Federazione delle ONG della Svizzera italiana	11'000
C-07-2703	TI	C	Non solo teatro	Centro Giovani Chiasso	3'000
C-07-2727	TI	C	D verso D	Teatro delle Radici	10'000
C-07-2269	UR	C	Schnabelwetzter, 7 Lieder in 7 Sprachen, UR	SSASSA	3'600
C-07-2483	UR	C	Kochprojekt für Migrantinnen und Schweizerinnen	Schule und Elternhaus Uri	2'910
C-07-2484	UR	C	Mu-Ki Deutschkurs	Schule und Elternhaus Uri	3'600
C-07-2153	VD	C	Quand Moudon devient la commune du monde...	Le Groupe Suisses-étrangers de Moudon et région	13'000
C-07-2180	VD	C	Fête des couleurs, tous solidaires!	Association Amis et Service Communautaire de la Planchette	9'000
C-07-2193	VD	C	L'interculturelle 2007 à Nyon	Le collectif de l'interculturelle de Nyon	7'000
C-07-2194	VD	C	Partage et découverte	Fondation Cherpillod-Arcades	8'000

# appendice

C-07-2197	VD	C	Un "reportage" pour faciliter la cohabitation	Espace Prévention Aigle-Pays d'Enhaut-Lavaux-Riviera, site d'Aigle	9'000
C-07-2205	VD	C	"Toi et moi"	Un Ruisseau d'amitié	9'000
C-07-2206	VD	C	Tournoi de football "sans frontière"	Fraternité sportive africaine	8'000
C-07-2209	VD	C	Rencontres et échanges autour des différentes langues et écritures	Association "Livres sans frontières", bibliothèque Globlivres	9'000
C-07-2212	VD	C	Projet dans le quartier des Plantaz Gais-Logis	Commune de Nyon, Service des Affaires sociales	9'000
C-07-2228	VD	C	Identité(s)	Centre Lausannois de Danse Contemporaine	10'000
C-07-2237	VD	C	MULTICOLOR	TREMPOLIN	10'000
C-07-2238	VD	C	Hé change	Association pour la jeunesse Aiglonne	10'000
C-07-2248	VD	C	Newroz, partage autour du feu!	Komkar	8'000
C-07-2461	VD	C	Les rencontres théâtrales et cohabitation	Le Théâtre albanais KURORA	10'000
C-07-2486	VD	C	L'intégration: C'est toi, c'est moi	Commission consultative Suisse-immigrés , p.a Centre Social Régional Yverdon	12'000
C-07-2493	VD	C	L'Islam en Suisse, stéréotype, droit à la différence	Association Orient Occident	12'000
C-07-2610	VD	C	Festival "Ponts"	Centre culturel roumain neuchâtel CCRN	11'000
C-07-2627	VD	C	7ème fête multiculturelle à Vevey	Association Fête multiculturelle	5'000
C-07-2642	VD	C	Vie de Migrants	Good Job Production	9'000
C-07-2644	VD	C	Valorisation des contributions des migrants à la société.	Association Appartenances, secteur Promotion	9'000
C-07-2660	VD	C	Aménager ensemble	Centre des jeunes	3'000
C-07-2666	VD	C	Aniplan- 07,	Association AMIS, Ster Omar, présidente	7'000
C-07-2671	VD	C	Rencontres autour des calligraphies	Bibliothèque du Chablais	2'200
C-07-2691	VD	C	Arc-en-Ciel, fête multiculturelle à Villeneuve	Association Arc-en-Ciel	8'000
C-07-2717	VD	C	Jazz & Soul of Africa	Association Calabasch	9'000
C-07-2719	VD	C	Marathon culturel: la nostalgie, force créative!?	Crear.ar	10'000
C-07-2729	VD	C	Scolarité et formation expliquées aux parents migrants"	Fondation Cherpillod-Arcades	5'000
C-07-2167	VS	C	Journée d'échange Savièse-Portugal	Groupe de diaconie paroissiale de Savièse	2'300
C-07-2168	VS	C	Raconte-moi ton pays!	Groupe de diaconie paroissiale de Savièse	2'000
C-07-2204	VS	C	"Zämmu gwinnu - ein Fussballturnier gegen Rassismus"	Forum Migration OW / Jugendarbeitsstellen JAST OW / FC- Steg	15'000
C-07-2236	VS	C	Programme d'activités à la Maison du Monde	Commission de l'intégration des étrangers	14'000
C-07-2448	VS	C	Regenbogenwelt - Ein Fest der Kulturen	Forum Migration Oberwallis, Radio Rottu Oberwallis	8'000
C-07-2616	VS	C	Begegnung der Kulturen - Interreligiöser Dialog	Forum Migration Oberwallis	7'000
C-07-2617	VS	C	Frauentreff	Forum Migration Oberwallis	6'000
C-07-2621	VS	C	Thé-discussion	Groupe Rhône - association des promoteur et promotrice de santé	6'250
C-07-2623	VS	C	Le Quotidien en Suisse: Mode d'emploi	Centre Suisse-Immigrés	7'000
C-07-2629	VS	C	Cours de français pour migrants	Université populaire d'Entremont	4'095
C-07-2646	VS	C	Atelier de contes pour femmes d'origine étrangère	OSEO - Valais	3'000
C-07-2706	VS	C	Cours de français par la commission d'intégration	Commune de St-Maurice, Commission d'intégration	3'000
C-07-2709	VS	C	Rendez-vous 2007	Centre de Loisirs et culture	5'000
C-07-2710	VS	C	Melting Potes	Centre de loisirs et culture	5'000
C-07-2711	VS	C	Espace rencontres femmes	Centre Suisses-Immigrés	8'500
C-07-2713	VS	C	Promouvoir des rencontres solidaires	Association Kalkal	7'000
C-07-2718	VS	C	Prête-moi ta plume	Association A TOUS LIVRES, Maison du Monde	5'000
C-07-2723	VS	C	Information population migrante=rapprochement	Espace Intégration	6'000
C-07-2272	ZG	C	Schnabelwetzter, 7 Lieder in 7 Sprachen, ZG	SSASSA	4'800

# appendice

C-07-2304	ZG	C	Themenschule "Leben in der Schweiz"	Stadt Zug / Dep. Soziales /Umwelt/ Sicherheit SUS	1'840
C-07-2334	ZG	C	Schwyzerörgeli, Sitar oder Djembe? Mit der Videokamera auf Identitätssuche	achsensprung - die videofahrstatt, paiano & hangartner	4'320
C-07-2378	ZG	C	Mutter-Kind Deutschkurs: Alltagsleben in der Schweiz	Mohamed Rawfal Safeena	8'650
C-07-2411	ZG	C	Konversations-Teestube	ProArbeit	3'400
C-07-2453	ZG	C	Transkulturelle Kompetenzen im schulerzieherischen Bereich	Bühler Tamasha	1'325
C-07-2501	ZG	C	Themenschule "Leben in der Schweiz"	Stadt Zug/Dept. Soziales/Sicherheit SUS	2'120
C-07-2567	ZG	C	Midnight Basketball Tour Kt. Zug 2007	Förderverein Midnight Projekt Schweiz	6'000
C-07-2569	ZG	C	Midnight Basketball Cham	Förderverein Midnight Projekt Schweiz	6'000
C-07-2590	ZG	C	Leben im fremden Land - Mit oder neben Fremden leben?	achsensprung - die videofahrstatt, piano & hangartner	7'200
C-07-2144	ZH	C	Arabic Speaking Club	Orientalisches Kulturzentrum DIWAN	6'000
C-07-2148	ZH	C	Integration	Integrationsgruppe Elternforum der Schulen Ossingen Truttikon Neunforn	1'550
C-07-2181	ZH	C	FemmesTische mit Migrantinnen in der Stadt Winterthur	Interkulturelles Forum Winterthur IFW	13'500
C-07-2182	ZH	C	Grüezi mitenand - integrierter Mundartunterricht für ausländische Mütter	Gemeinschaftszentrum Buchegg	5'040
C-07-2183	ZH	C	Mutter-Kinder-Treffpunkt für Migrantinnen und Schweizerinnen	Jugendsekretariat Bezirk Bülach	3'000
C-07-2185	ZH	C	MOSAIK	MOSAIK	2'500
C-07-2186	ZH	C	MAXIM/VOICE - Theos Reise, ein Theaterprojekt	Verein MAXIM Theater Langstrasse	10'000
C-07-2198	ZH	C	Grüezi mitenand	Gemeinschaftszentrum Loogarten	4'850
C-07-2199	ZH	C	Deutsch-Ermunterungskurs	CEBRAC - Centro Brasileiro de Aço e Cultura	8'100
C-07-2200	ZH	C	Midnight Sports Embrach	Midnight Projekte Schweiz	7'000
C-07-2201	ZH	C	Midnight Basketball Bülach/Kloten	Midnight Projekte Schweiz	8'000
C-07-2202	ZH	C	Midnight Basketball & Dance Uster	Midnight Basketball & Dance Uster	7'600
C-07-2203	ZH	C	Midnight Basketball Wetzikon	Midnight Basketball Wetzikon	6'600
C-07-2207	ZH	C	Midnight Basketball Adliswil	Midnight Basketball Adliswil	4'600
C-07-2213	ZH	C	FemmesTische interkulturell Zürcher Oberland	Suchtpräventionsstelle Zürcher Oberland	15'000
C-07-2214	ZH	C	Midnight Ball Wädenswil	Midnight Ball Wädenswil	6'800
C-07-2215	ZH	C	Open Sunday Höngg	Midnight Projekte Schweiz	7'500
C-07-2217	ZH	C	Midnight Ball Wehntal, Niederweningen	Midnight Ball Wehntal	5'400
C-07-2219	ZH	C	Midnight Ball Rüti	Midnight Basketball Rüti	6'800
C-07-2277	ZH	C	Cafédona	Cafédona, Sozialdepartement der Stadt ZH, Sozialzentrum Ausstellungsstrasse, Infodona	6'000
C-07-2287	ZH	C	Elternmitarbeit in der Schule	FEMIA	9'720
C-07-2299	ZH	C	Incontri in diretta - continua	Radio LoRa	11'100
C-07-2305	ZH	C	Kontak-Theater	Mozaik	10'000
C-07-2310	ZH	C	Midnight Basketball Töss	Midnight Basketball Töss	7'200
C-07-2315	ZH	C	Midnight Move Buchs	Midnight Projekte Schweiz	8'000
C-07-2317	ZH	C	Cocktail-Frauengruppe	Jugendkommission Bülach	3'600
C-07-2318	ZH	C	Informationskurse und Veranstaltungen "Drita"	Albanischer Frauenverein "Drita"	10'700
C-07-2323	ZH	C	Deutsch- und Integrationskurse für türkische MigrantInnen in Winterthur	Türkische Gemeinschaft Winterthur	5'594
C-07-2339	ZH	C	Midnight Game Opfikon 2007	Midnight Game Opfikon	4'000
C-07-2373	ZH	C	Informati è meglio	Circolo Culturale Realtà Nuova	5'000
C-07-2374	ZH	C	M.A.P.S Züri Touren - Interkulturelle Stadtwanderungen	AOZ/M.A.P.S Büro	9'400

# appendice

C-07-2377	ZH	C	Deutsch für fremdsprachige Mütter	Schule Oberi - Deutsch für fremdsprachige Mütter (DFM)	7'200
C-07-2417	ZH	C	Wetzikon Integration	Wetzikon Integration	4'000
C-07-2447	ZH	C	Interkultureller Vätertreff in den Siedlungen	Stiftung Wohnungen für kinderreiche Familien	2'700
C-07-2475	ZH	C	Fairness in der Schule: Integration in Lindau fördern	Schulpflege Lindau	10'600
C-07-2479	ZH	C	Schulprojekt "Seitenwechsel"	Schulhaus Wolfsmatt	5'000
C-07-2494	ZH	C	D-Förderkurs für Vorschulkinder und ihre Betreuungspersonen	Verein für Quartierentwicklung Zürich Nord	6'750
C-07-2504	ZH	C	Informations- und Austauschtreffen AusländerInnen-SchweizerInnen	IG Binational, Treffpunktgruppe Zürich	1'575
C-07-2505	ZH	C	Deutsch- und Integrationskurs für Fremdsprachige	Elternforum der Oberstufe Turbenthal-Wildberg	5'152
C-07-2507	ZH	C	Klartegscht! Ein partizipatives Präventionsprojekt	Kulturmarkt	12'000
C-07-2508	ZH	C	Nähkurs für Frauen verschiedener Herkunft	KATPAKAM und reformierte Kirchgemeinde Enge	2'500
C-07-2514	ZH	C	Zusammen in Horgen	Ana Pellegrino-Jimenez und Sibylle Notz Smayra	7'180
C-07-2517	ZH	C	meet4five - 5 Kulturen treffen sich	Centro Scuola e Famiglia	2'000
C-07-2520	ZH	C	In Seebach leben und deutsch reden	Gemeinschaftszentrum Seebach	6'800
C-07-2521	ZH	C	"You can dance" Hip Hop Academy	Jugend- und Gemeinwesenarbeit Rafz	1'500
C-07-2526	ZH	C	Präventionskurse zum Thema "sexuelle Gewalt"	Beratungsstelle Notteléfono für Frauen - Gegen sexuelle Gewalt	8'500
C-07-2528	ZH	C	ZüriOberlandStarbattle	Freizeit- und Jugendzentrum Uster (frjz)	1'500
C-07-2529	ZH	C	Zürcher Forum der Religionen	Geschäftsstelle Zürcher Forum der Religionen	8'000
C-07-2556	ZH	C	Open Sunday Rüti	Förderverein Midnight Projekte Schweiz	1'600
C-07-2565	ZH	C	Open Sunday Töss	Förderverein Midnight Projekte Schweiz	1'600
C-07-2570	ZH	C	Midnight Basketball Bäretswil	Förderverein Midnight Projekte Schweiz	7'500
C-07-2572	ZH	C	Midnight Basketball Oberglatt	Förderverein Midnight Projekte Schweiz	8'000
C-07-2574	ZH	C	Begegnung mit der Kunst	Südslawisches Kulturforum	5'000
C-07-2577	ZH	C	Offene Theaterwerkstatt im Aussersihl	Verein VAST	15'000
C-07-2581	ZH	C	Deutsch- und Integrationskurs für Frauen im Sexgewerbe	HEKS Regionalstelle ZH/Schaffhausen, prima donna	5'124
C-07-2597	ZH	C	Informati è meglio 2	Circolo Culturale Realtà Nuova	2'500
C-07-2612	ZH	C	Stadtsteine	Huber, Robert	5'000
C-07-2614	ZH	C	Vivere bene a Dietikon	Colonia Libera Italiana Dietikon	5'000
C-07-2626	ZH	C	Dima - Integrationskurse	Dima - Verein für Sprache und Integration	15'000
C-07-2630	ZH	C	DigiTales - Geschichten digital erzählen	Vitija-Scheidegger Eva	4'000
C-07-2634	ZH	C	Kleider-Nähkurs für Migrantinnen und Schweizerinnen mit integrativem Schwerpunkt	Montanarini Susi	3'000
C-07-2641	ZH	C	Europäisches Projekt für interreligiöses Lernen, Modul CH	Europäisches Projekt für interreligiöses Lernen, EPIL	3'000
C-07-2643	ZH	C	MidnightPoint Volketswil	MidnightPoint Volketswil	4'000
C-07-2645	ZH	C	Die Schweiz ist reich	Mosaik	6'000
C-07-2652	ZH	C	Deutsch- und Integrationskurs für Schichtarbeiter	Anatolisch-Alevitisches Kulturzentrum in Winterthur	3'156
C-07-2656	ZH	C	Deutsch- und Integrationskurse für türkische MigrantInnen in Wetzikon	Schweizerische Islamische Glaubensgemeinschaft Wetzikon SIG	6'034
C-07-2657	ZH	C	Integração sem discriminação	Grupo Ação	2'100
D1-04-0454	BE	D1	Leistungsvertrag D1 Stadt Bern	Informationsstelle für Ausländerinnen und Ausländer	100'000
D1-05-1452	BE	D1	Pilotprojekt D1 Burgdorf	ISA Informationsstelle für Ausländerinnen- und Ausländerfragen	35'000
D1-06-2119	BE	D1	Multimondo	Multimondo, Kompetenzzentrum Integration der Stadt Biel	54'000
D1-04-0452	BL	D1	Leistungsvertrag D1 Baselland	Ausländerdienst Baselland	120'000

# appendice

D1-04-0453	BS	D1	Leistungsvertrag D1 Basel-Stadt	GGG Informationsstelle Integration	120'000
D1-04-0740	CH	D1	KoFI - Schweizerische Fachstellen für Integration	KoFI - Die Schweizerische Konferenz der Fachstellen für Integration, c/o FABIA	15'000
D1-04-0710	GE	D1	Leistungsvertrag BDI GE	Bureau de l'intégration	250'000
D1-04-0456	JU	D1	Leistungsvertrag JU Service de l'Etat Civil et des Habitants	Etat civil et des habitants, Bureau de l'intégration et de la lutte contre le racisme	30'000
D1-04-0457	LU	D1	Leistungsvertrag D1 Luzern	FABIA Fachstelle für die Beratung und Integration von AusländerInnen	130'000
D1-04-0458	NE	D1	Leistungsvertrag D1 Neuenburg	Bueraux du Délégué aux étrangers	150'000
D1-04-0462	SG	D1	Kompetenzzentrum Integration SG	Koordinationsstelle für Integration	200'000
D1-04-0459	SH	D1	Leistungsvertrag SH	INTEGRES, Integrationsfachstelle für die Region Schaffhausen	60'000
D1-04-0460	SZ	D1	Leistungsvertrag SZ (KOMIN)	KomIn, Kompetenzzentrum für Integration	60'000
D1-04-0463	TG	D1	Kompetenzzentrum Integration Frauenfeld	Fachstelle für Integration	60'000
D1-07-2737	TI	D1	Progetto pilota Centro di Competenza D1 Ticino	Delegato cantonale all'integrazione degli stranieri e la lotta contro il razzismo	62'000
D1-04-0464	VD	D1	Centre de compétence pour l'intégration du canton de Vaud	Centre Social Protestant-Vaud (La Fraternité)	220'000
D1-04-0747	VD	D1	Leistungsvertrag VD	Bureau lausannois pour l'intégration des immigrants BLI	78'000
D1-04-0465	ZG	D1	Leistungsvertrag Zug	Fachstelle für Integrationsfragen Caritas Schweiz / Geschäftsstelle Zug	60'000
D1-04-0466	ZH	D1	Leistungsvertrag ZH Kanton	Fachstelle der Kantonalen Beauftragten für Integrationsfragen Zürich	300'000
D1-04-0467	ZH	D1	Integrationsförderung Stadt Zürich	Stadt Zürich Integrationsförderung	200'000
D1-04-0468	ZH	D1	Leistungsvertrag ZH (Koordinationsstelle für Integration der Stadt Winterthur)	Fachstelle für Integration	70'000
D2-05-0757	AG	D2	Netzwerk Kulturvermittlung	Stadt Baden, Kinder Jugend Familie	20'745
D2-05-0763	AG	D2	Linguadukt	HEKS AG/SO, SRK AG	52'000
D2-06-1743	BE	D2	Comprendi	Verein comprendi	160'000
D2-04-0767	BL	D2	Vermittlungsstelle für Interkulturelle ÜbersetzerInnen	Ausländerdienst BL	40'000
D2-04-1044	BS	D2	KIM - Koordinations- und Vermittlungsstelle ikÜ / ikV Region Basel	HEKS Regionalstelle beider Basel	110'000
D2-06-1848	CH	D2	Qualitätssicherung und -Entwicklung D2	EKA Sekretariat	20'000
D2-07-2433	CH	D2	TeleLingua: Eingliederung ins D2 Netzwerk	NCBI Schweiz	15'000
D2-05-1438	FR	D2	service d'interprétariat Jura, Fribourg, Bern francophone	Caritas Suisse	45'000
D2-04-0774	GE	D2	Interprétariat communautaire	Croix-Rouge genevoise	150'000
D2-04-0766	GR	D2	Vermittlungsstelle Dolmetschen Graubünden, Chur	Caritas Schweiz, Fachstelle Integration GR	40'000
D2-05-1084	LU	D2	Zentralschweizer Vermittlungsstelle Dolmetschen	Caritas Luzern	122'500
D2-04-0732	NE	D2	Centre d'interprétariat communautaire (CCI)	Bureau du délégué aux étrangers	50'000
D2-04-0731	SG	D2	VERDI Vermittlungsdienst für interkulturelle ÜbersetzerInnen	Kanton St. Gallen, Koordinationsstelle für Integration	80'000
D2-04-0764	SH	D2	DERMAN - Fachstelle für interkulturelle Vermittlung	SAH Schaffhausen	68'000
D2-04-0765	TG	D2	Dolmetschervermittlung Caritas Thurgau	Caritas Thurgau	40'000
D2-04-0768	TI	D2	DERMAN	Soccorso Operaio Svizzero, sezione Ticino, Agenzia Derman	50'000
D2-04-0730	VD	D2	Programme de coordination des interprètes communautaires (VD)	Appartenances	150'000
D2-04-0737	ZH	D2	Kompetenzzentrum medios ZH	Verein medios	140'000
E-07-2155	AG	E	DIE AUTONAUTEN	Verein Social Input	25'000

# appendice

E-07-2424	BB	E	Kicken Sie Deutsch! Deutsch-Fussball-EM 08 in Basel	DeutschimPuls und	
E-07-2385	BE	E	Public Paradise	Public Paradise	10'000
E-07-2423	BE	E	Erweiterung Online-Handbuch Planet 21	Interfakultäre Koordinationsstelle für Allgemeine Ökologie, Universität Bern	10'351
E-07-2407	BS	E	Tagung Religionsfreiheit	IRAS COTIS	10'000
E-06-2112	CH	E	Grundlagenmaterial und Stellungnahmen zu aktuellen Integrationsfragen	FIMM	128'000
E-06-2125	CH	E	Generationenwechsel. Leben und Schreiben fremdsprachiger AutorInnen	SFM	3'500
E-06-2128	CH	E	Mandat Schwerpunkteprogramm	Zielpunkt AG	141'100
E-06-2129	CH	E	"Journée d'information et d'intégration: enjeux, acteurs"	Forum pour l'Intégration des Migrants et des Migrants (FIMM - SUISSE)	55'000
E-06-2135	CH	E	Datenbank FIMM - Vernetzung der Migrantenorganisationen in der Schweiz	Forum für die Integration der Migrantinnen und Migranten - FIMM Schweiz	40'000
E-06-2249	CH	E	Bedürfnisabklärung 'ausländische Religionsverantwortliche'	IRAS COTIS	10'000
E-06-2387	CH	E	Soutien aux petites associations des migrants	Forum pour l'Intégration des Migrants et des Migrants (FIMM - SUISSE)	58'000
E-07-2149	CH	E	Netzwerke von MigrantInnen	Forum Suisse pour l'étude des migrations et de la population (SFM)	50'000
E-07-2384	CH	E	Integrative Deutschkurse planen und leiten	Verband der Schweizerischen Volkshochschulen VSV	5'000
E-07-2397	CH	E	Broschüre Alter - Migration - englische Version - Druck	Projektgemeinschaft Alter und Migration/Pro Senectute Schweiz	9'000
E-07-2400	CH	E	Zivildienstleistende für Frieden und Sicherheit	Gemeinschaft Schweizer Zivildienstleistender (GSZ)	20'000
E-07-2405	CH	E	Evaluation Schwerpunkteprogramm 2004 bis 2007 Synthesenbericht	INFRAS	50'000
E-07-2413	CH	E	Integrationspreis 2007	Sekretariat EKA	70'000
E-07-2425	CH	E	MUSIK-LIEBEN	RECK Filmproduktion	10'000
E-07-2434	CH	E	Integration durch Förderung der Grundkompetenzen	Schw. Verband für Weiterbildung SVEB/FSEA	65'000
E-07-2443	CH	E	Secondo Theaterwettbewerb	Albamig	100'000
E-07-2736	CH	E	Accompagnement du FIMM Suisse dans le développement organisationnel	socialdesign	47'000
E-07-2431	SO	E	Zusammen leben-Ich mische mich ein Publikation	Stiftung Erziehung zur Toleranz (SET)	24'000
E-04-0989	TI	E	Il ponte, programma televisivo settimanale sull'integrazione	Tele Ticino SA	40'000
E-07-2380	ZH	E	Fit für integrative Jugendarbeit	okaj zürich	25'000
E-07-2432	ZH	E	Ein Jahr Metropol: Nationales Finale 2007	Verein Metropole Schweiz	25'000
E-07-2462	ZH	E	Sprachliche Kommunikation, Alter und Migration	Fachstelle für interkulturelle Kompetenz, Institut für Sprache in Beruf und Bildung Zürcher Hochschule Winterthur	10'000
E-07-2593	ZH	E	Family Literacy für Familien mit Migrationshintergrund	Schweizerisches Institut für Kinder- und Jugendmedien	20'000



